

TEATRO ALLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA

11 | Götterdämmerung (Der Ring des Nibelungen)
Richard Wagner

Stagione d'Opera 2012 / 2013



Götterdämmerung
(Der Ring des Nibelungen)
Richard Wagner

Stagione d'Opera 2012 / 2013

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

ALBO DEI FONDATORI

Fondatori di Diritto



Fondatori Pubblici Permanenti



Fondatori Permanenti



Fondatori Sostenitori



Fondatori Emeriti



TEATRO ALLA SCALA



Stagione
2012 - 2013

con il sostegno di

INTESA  **SANPAOLO**

*Sponsor principale
della Stagione artistica*

Götterdämmerung

(Der Ring des Nibelungen)

Terza giornata, in un prologo e tre atti

Poema e musica di
Richard Wagner

Nuova produzione
In coproduzione con Staatsoper Unter den Linden, Berlino
e in collaborazione con Toneelhuis (Antwerpen)

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

Il soggetto

Alberto Bentoglio*

Prologo

Sulla roccia delle Valchirie.

Mentre filano i destini dell'universo, le tre Norne rivivono gli avvenimenti seguiti al furto dell'oro del Reno. Ma la fune si spezza: la fine degli dei è imminente. Dopo avere donato all'amata Brünnhilde, la Valchiria figlia del dio Wotan, l'anello del Nibelungo – l'anello maledetto da Alberich che dà il dominio sul mondo, di cui, tuttavia, i due amanti ignorano i funesti poteri – l'eroe Siegfried si allontana verso nuove imprese.

Atto primo

L'atrio dei Ghibicunghi sul Reno.

Hagen, figlio adulterino di Alberich e della regina Grimhilde, desidera impossessarsi dell'anello che appartenne a suo padre e che ora è nelle mani di Siegfried. A tale scopo, esorta Gunther, suo fratellastro e signore dei Ghibicunghi, a conquistare la bellissima Brünnhilde e invita, nello stesso tempo, Gutrune, sua sorellastra, a sposare l'invincibile Siegfried. Quando entrambe le nozze saranno celebrate, egli potrà facilmente impadronirsi dell'anello del Nibelungo. Per mettere in atto il suo progetto, Hagen – che ben conosce l'amore dell'eroe per la Valchiria – consiglia a Gutrune di offrire a Siegfried una bevanda capace di fare innamorare e cancellare la memoria del passato a chiunque la beva. E, infatti, Siegfried si innamora di Gutrune, la domanda in sposa e offre a Gunther il suo aiuto per conquistare Brünnhilde. Egli indosserà l'elmo magico dei Nibelunghi, prenderà le sembianze di Gunther e per lui rapirà la Valchiria dalla sua dimora circondata dal fuoco. Siegfried e Gunther stringono un patto di fraterna alleanza.

L'altura rocciosa.

La Valchiria Waltraute supplica la sorella Brünnhilde di restituire l'anello alle Figlie del Reno. Questo è, infatti, il solo mezzo per far cessare la maledizione che grava sugli dei e sul mondo. Ma Brünnhilde la scaccia, rifiutandosi di separarsi dal pegno d'amore. Dopo avere assunto, grazie all'elmo magico, le sembianze di Gunther, Siegfried ordina alla Valchiria di seguirlo. Invano Brünnhilde oppone resistenza: l'eroe la atterra e le strappa l'anello. Dovendo trascorre la notte con lei, Siegfried conficca la sua spada tra sé e la donna, quale pegno di lealtà verso Gunther.

Atto secondo

Tratto di sponda davanti all'atrio dei Ghibicunghi.

In attesa del ritorno di Siegfried, Hagen ascolta le parole di suo padre Alberich, il quale lo esorta a impadronirsi senza indugio dell'anello. Dopo avere consegnato Brünnhilde a Gunther, Siegfried incontra l'amata Gutrune. Nel frattempo, Hagen chiama a raccolta i vassalli per assistere alle doppie nozze: quelle del loro signore Gunther con Brünnhilde e quelle di Gutrune con Siegfried. Ma quando la Valchiria – che crede di essere stata vinta da Gunther – vede al dito di Siegfried l'anello strappatole, non esita a dichiararsi pubblicamente sposa dell'eroe. Immemore del passato, Siegfried giura a Gunther di non essere mai venuto meno alla propria lealtà verso l'amico. Ma Brünnhilde accusa l'amato di tradimento. Quando tutti si allontanano, Hagen incita Gunther e la Valchiria a vendicarsi con la morte di Siegfried.

* Alberto Bentoglio (1962) è professore associato di Discipline dello spettacolo all'Università degli Studi di Milano. Ha numerosi incarichi organizzativi, scientifici e didattici (Princeton University, USA). Ha pubblicato volumi sul teatro, tra i quali studi sui rapporti tra scrittura drammatica e realizzazione scenica.

Atto terzo

Selvaggia valle boscosa e rupestre lungo il Reno.

Le Figlie del Reno implorano vanamente Siegfried perché restituisca loro l'anello. Preceduti dai vassalli, giungono Gunther e Hagen. Dopo avere offerto a Siegfried una bevanda capace di far ritornare la memoria, Hagen lo invita a narrare le sue eroiche imprese. Dinanzi a Gunther sgomento, il giovane racconta allora la sua vita e il suo amore per Brünnhilde. Con il pretesto di vendicare il tradimento subito da Gunther, Hagen colpisce a morte Siegfried. I vassalli commossi, sollevano il cadavere dell'eroe e lo accompagnano in solenne corteo.

L'atrio dei Ghibicunghi.

Invano Gutrune attende di riabbracciare Siegfried: ella può solo assistere alla lotta che si accende dinanzi al cadavere dell'amato. Hagen uccide Gunther e si accosta al cadavere di Siegfried per impadronirsi dell'anello. Ma la mano dell'eroe si alza minacciosa. Venuta a conoscenza dell'inganno ordito da Hagen, Brünnhilde ordina di porre su una catasta il cadavere dell'amato al quale ha tolto l'anello. Poi, si getta nel rogo. Per impadronirsi dell'anello, Hagen non esita a gettarsi a sua volta fra le onde del Reno che, nel frattempo, ha rotto gli argini e ha ricoperto il rogo. Ma le Figlie del Reno lo trascinano sul fondo del fiume. L'anello è nuovamente nelle loro mani. Le fiamme del rogo salgono sino ad avvolgere il Walhalla.

Synopsis

Prologue

On the Valkyries' rock.

As they wind the skein of the universe, the three Norns re-live the event that followed the theft of the Rhinegold. But the skein snaps and the end of the gods is at hand. Siegfried the hero has given the Nibelung ring to his beloved Brünnhilde, the Valkyrie daughter of the god Wotan. But a curse was cast upon the ring by Alberich, endowing it with the power to rule the world. The two lovers, however, are unaware of this, and Siegfried sets out on new adventures.

Act I

The Gibichungs' hall on the banks of the Rhine.

Hagen, the illegitimate son of Alberich and of queen Grimhilde, is anxious to gain possession of the ring that belonged to his father and is now in the hands of Siegfried. He therefore exhorts Gunther, his half-brother and lord of the Gibichungs, to win the heart of the beautiful Brünnhilde. At the same time he invites Gutrune, his half-sister, to marry the invincible Siegfried. When the wedding is celebrated, he will thus easily be able to recapture the Nibelung ring. To carry out his scheme, Hagen – who knows how much the hero loves the Valkyrie – advises Gutrune to offer Siegfried a potion that will cause him to fall in love and erase all memory of the past. And sure enough, Siegfried falls in love with Gutrune, asks for her hand in marriage and offers to help Gunther win the affections of Brünnhilde. He suggests he put on the Nibelungs' magic helmet, assume the guise of Gunther and abduct on his behalf the Valkyrie from her fire-encircled abode. Siegfried and Gunther seal a pact of fraternal alliance.

A rocky height.

The Valkyrie Waltraute entreats her sister Brünnhilde to return the ring to the Rhine-maidens, as the only possible way of eliminating the curse that hangs over the gods and the world. But Brünnhilde chases her off and refuses to relinquish her lover's pledge. After using the magic helmet to assume the likeness of Gunther, Siegfried orders the Valkyrie to follow him. Brünnhilde tries to resist, but the hero throws her to the ground and pulls the ring off her finger. Being obliged to spend the night with her, Siegfried places his sword between himself and the woman, in token of loyalty to Gunther.

Act II

The river banks in front of the Gibichungs' hall.

While waiting for Siegfried to return, Hagen listens to his father Alberich, who urges him to procure the ring without further delay. Having delivered Brünnhilde to Gunther, Siegfried meets his beloved Gutrune. In the meantime, Hagen summons his vassals to attend the double marriage: that of their lord, Gunther, to Brünnhilde, and that of Gutrune to Siegfried. But when the Valkyrie – who believes her heart has been won by Gunther – sees on Siegfried's finger the ring snatched from her, she has no hesitation in publicly declaring herself to be the hero's bride. Having no memory of the past, Siegfried swears to Gunther that he has always been a loyal friend. But Brünnhilde accuses her beloved of betrayal. When they all go off, Hagen incites Gunther and the Valkyrie to avenge themselves by slaying Siegfried.

Act III

A wooded and rocky valley next to the Rhine.
In vain the Rhine-maidens implore Siegfried to give back their ring. Preceded by their vassals, Gunther and Hagen enter. After offering Siegfried a potion to restore his memory, Hagen invites him to narrate his heroic exploits. Before the dismayed Gunther, his friend tells the story of his life and of his love for Brünnhilde. On the pretext of revenging the betrayal inflicted on Gunther, Hagen slays Siegfried. Mournfully the vassals lift the hero's corpse and bear it away in solemn procession.

The Gibichung's hall.

Gutrune has been waiting for her beloved, but can now only watch the struggle that breaks out next to his dead body. Hagen kills Gunther and approaches Siegfried's corpse to seize the ring. But the dead hero's hand rises ominously. Aware by now of Hagen's deception, Brünnhilde removes the ring from the hand of her dead lover and orders that his corpse be placed on a pyre. Whereupon she flings herself into the flames. To get possession of the ring, Hagen in his turn does not hesitate to leap into the waters of the Rhine, which in the meantime has burst its banks and washed over the funeral pyre. But the Rhine-maidens drag Hagen to the bottom of the river. The ring is now once again in their hands. The flames of the pyre rise into the sky to envelop even the Walhalla.

(Traduzione di Rodney Stringer)

L'opera in breve

Emilio Sala*

Giunto all'ultima opera del suo colossale ciclo, Wagner è preso da una doppia urgenza retrospettiva – strutturale e drammaturgica. La *Götterdämmerung* incomincia infatti con un Prologo cui fanno seguito tre Atti ovvero una costruzione che rispecchia la struttura dell'intera Tetralogia, composta appunto da un antefatto e da tre giornate. Per quanto riguarda il contenuto drammatico, nel Prologo assistiamo a un ennesimo riassunto – questa volta definitivo – delle “puntate” precedenti. A raccontarcelo sono le tre Norne, le filatrici nordiche del destino che emergono dalle tenebre notturne. A introdurle è la musica, anch'essa “primordiale”, del fluire e del divenire, che ci riporta alle acque del Reno da cui tutto era incominciato. Però – e la variante è naturalmente cruciale – il *Leitmotiv* del flusso incessante è anticipato e intervallato da un perentorio accordo di Mi bemolle minore, intonato dai soli fiati (oboi, clarinetti e corni), che suona come un campanello d'allarme: tutto sembra – *ma non è più* – come prima. Dunque le Norne ci svelano (solo ora) quale fu il trauma originario, quello che precede il furto dell'oro da parte di Alberich: da quando Wotan strappò un ramo del “frassino del mondo” per farne l'asta della sua lancia su cui incidere i patti, l'equilibrio na-

turale si è rotto. Si è passati, in un certo senso, dalla Preistoria alla Storia, dalla Natura alla Cultura. Ma Siegfried ha spezzato la lancia di Wotan e quest'ultimo ha fatto tagliare l'albero sacro, ormai secco, che è ora accatastato intorno al Walhall. Il destino degli dei è segnato: le fiamme distruggeranno la reggia dove risiedono. Eppure c'è un trauma ancora peggiore: il furto dell'oro e la brama di potere che ne consegue. Da qui irrompe un mutamento storico – *la modernità* – che ha sconvolto tutti i saperi tradizionali. Le Norne non sanno più leggere il futuro: il filo del destino si spezza per sempre mentre risuona – terrificante – il motivo della maledizione dell'anello.

L'effetto di accelerazione del tempo storico (ancora una volta la modernità) – quello di cui parla Reinhart Koselleck in un famoso saggio – emerge anche dal fatto che il canto delle tre Norne è ogni volta più breve: le profetesse inseguono un processo che non riescono più a capire. Dopo questa anticipazione catastrofica, lo spuntare del sole e il passaggio all'entusiastica scena dell'amore tra Siegfried e Brünnhilde risulta minato alla radice. L'opposizione tra le due parti del Prologo non potrebbe essere più netta. E il glorioso corno dell'eroe, che accompagna il viaggio di Siegfried sul Reno fino al-

* Emilio Sala (1959) è professore associato di Drammaturgia e Storiografia musicali presso l'Università degli Studi di Milano. Membro della Fondazione Pergolesi Spontini e di quello dell'Edizione Nazionale Giacomo Puccini, è direttore dei progetti di ricerca della Fondazione Rossini di Pesaro. Si occupa dei rapporti tra la musica e le varie forme di spettacolo, con una particolare attenzione all'Ottocento romanicopopolare. È autore di numerose pubblicazioni. È stato tradotto in inglese il suo ultimo libro, *Il valzer delle camelie. Echi di Parigi nella 'Traviata'*. Dal 2012 è direttore scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

l'inizio del primo Atto, viene offuscato alla fine dalle cupe armonie di Gunther, Guttrune e Hagen. Sì, perché ben presto assistiamo alla manipolazione dell'eroe da parte del terribile e spettrale figlio del Nibelungo: Hagen. Siegfried verrà irretito dai raggiri di quest'ultimo e sarà egli stesso che conquisterà – con una violenza che rasenta lo stupro – Brünnhilde a Gunther. Abbiamo già detto, presentando la penultima opera del ciclo, quanto siano assurde le interpretazioni (oggi fortunatamente in disuso) che prendono troppo sul serio l'eroismo dell'«uomo dell'avvenire». La colluttazione brutale durante la quale Siegfried (che non a caso per effetto dell'elmo magico assume le sembianze di Gunther) strappa l'anello a Brünnhilde è il culmine della sua degradazione. Un'altra scena-chiave, anche se completamente statica e priva di ogni funzione narrativa, è quella che apre il secondo Atto: Hagen dorme con gli occhi aperti alla presenza (del fantasma?) di suo padre Alberich. Siamo chiaramente dentro il suo incubo, *in soggettiva* (per usare un termine preso dal cinema). Ancora una volta non possiamo non sottolineare l'importanza della dimensione psicagogica e pre-psicoanalitica della drammaturgia musicale wagneriana. Se, per dirla con Jung e Hillman, nel mondo moderno gli dei sono diventati malattie, nel *Ring* il piano mitico-allegorico è un travestimento di quello psichico. L'estetica della fantasmagoria, che tanto Adorno rimproverava a Wagner, va ricondotta a questo contesto. Quando lo scandalo esplode *coram populo*, melodrammaticamente, dopo che

Brünnhilde vede al dito di Siegfried l'anello strappatole dal falso Gunther, la “sceneggiata” non è poi così lontana – in effetti – dall'estetica dell'eccesso e dell'iperbole che Peter Brooks ha posto alla base della sua “immaginazione melodrammatica”.

Siamo così arrivati al problema del finale. Per Adorno, «lo sfacelo cosmico alla fine del *Ring* è nello stesso tempo uno *happy end*». Dopo che Brünnhilde si è lanciata a cavallo nel rogo dell'eroe morto per mano di Hagen, e dopo che quest'ultimo è annegato nelle acque del Reno nel vano tentativo di recuperare l'anello riconquistato dalle ondine, vari motivi si susseguono: quello delle Figlie del Reno rasserenate, quello del Walhall in fiamme, ma soprattutto quello della redenzione attraverso l'amore con cui finisce l'opera. Sarà anche un'illusoria fantasmagoria (l'utopia di una rigenerazione impossibile), ma va inteso come un finale “aperto”, non come uno *happy ending*. Per questo, dopo più di trent'anni, trovo ancora un gesto teatrale ed ermeneutico straordinario, quello di Patrice Chéreau che nel suo celebre *Ring* del centenario (diretto da Pierre Boulez), sulle note conclusive della partitura, fece voltare la folla presente in scena verso il pubblico: il senso di turbamento ma anche di fraternità, che quello sguardo interrogativo – sospeso tra la catastrofe del passato e le angosce del futuro – ancora oggi ci comunica, è un modo perfetto di suggellare le ambivalenze e le ambiguità che il finale della Tetralogia – volenti o nolenti – ci lascia in eredità.

... la musica

Raffaele Mellace*

Il racconto mitico del *Ring* si sviluppa organicamente da quel complesso sistema di segni drammatico-musicali (correlati simbolici di eventi scenici, enti naturali e sovranaturali, personaggi, oggetti, disposizioni psicologiche) la cui esposizione è avviata dal *Rheingold*. Spetta all'intreccio dei *Leitmotive* («vettori dei flussi di passione», li definisce Wagner dell'*Epilogischer Bericht*; qui li si indica sottolineati e con l'iniziale maiuscola) materializzare il mondo fantastico del mito nordico, illuminando le implicazioni più recondite dell'ampia campata drammaturgica della *Tetralogia*. Degli oltre novanta motivi di cui è intessuta la *Götterdämmerung*, quasi settanta sono già comparsi tra *Das Rheingold* e *Siegfried*, mentre si limita ad appena una ventina il contributo dei motivi originali. Peculiarità dell'ultima giornata, coerente con la funzione di conclusione dell'intera saga, è infatti la riproposta della gran parte d'un corredo motivico ormai gravido di storia, che viene sottoposto a un processo di degradazione corrispondente all'epilogo funesto dell'*epos* nibelungico.

Prologo

La tragedia di Siegfried e Brünnhilde (*Siegfrieds Tod*, "La morte di Siegfried", suonava il titolo originario del dramma) è introdotta tramite un duplice registro.

Inaugura il Prologo la solenne scena delle Norne, il cui colore omogeneo è dominato da famiglie di motivi che evocano a un tempo il mistero arcano dell'universo e il compiersi imminente della maledizione dell'oro. Altamente evocativi sono gli accordi del *Risveglio* che alzano il sipario sul motivo nuovo della *Fune del destino* e su quello, accennato in un luogo del *Siegfried*, del *Frassino eterno*, coppia cui spetta l'intreccio sonoro del racconto delle Norne, incupito dalla comparsa dei sinistri *Crepuscolo degli dei* e *Potere degli dei*, ma soprattutto scandito dai memorabili *Annuncio di morte* ed *Enigma del destino* (essenziale quest'ultimo fino all'epilogo del dramma), che assumono una funzione di ritornello sigillando a mo' di epifora i singoli interventi delle sorelle, coronati dalla comparsa, al termine della scena, del motivo capitale della *Maledizione*. Il paesaggio sonoro trascolora cedendo il passo a due motivi complementari e inediti: il volitivo *Eroismo di Siegfried* e quello lirico di *Brünnhilde* ormai donna, che presiedono all'accesa passione romantica della scena, cui contribuisce il motivo, anch'esso nuovo, dell'*Amore eroico*, mentre illuminano la vocazione eroica della coppia i già noti *Cavalcata delle Walkirie* e *Libertà*. Un ampio intermezzo sinfonico, il cosiddetto Viaggio di Siegfried sul Reno, inau-

* Raffaele Mellace (1969) è professore associato di Musicologia e Storia della musica presso l'Università di Genova e ha insegnato Storia della musica all'Università Cattolica di Brescia. Esperto di musica sacra del Settecento, è specialista di teatro musicale di ogni epoca. Si è occupato di Hasse, Metastasio, Bach, Händel, Verdi, sui quali ha pubblicato saggi, libri e articoli di rilevanza internazionale.

gurato dal Corno di Siegfried, corona il Prologo riproponendo in diverse fasi i nodi tematici cruciali dell'epopea dell'Anello, culminando nel nefasto Dominio.

Atto I

Prosegue con l'Atto I la strategia di affidare a una coppia di motivi il ruolo dell'ordito su cui intessere la folla degli altri motivi: in questo caso Hagen e Ghibicunghi (aggressivi entrambi: più brutale il primo, eroico-cavalleresco il secondo), direttamente associati ai personaggi che rievocano ad apertura d'atto la vicenda di Siegfried (Uccello del bosco, Drago, Fafner, Anello, Corno di Siegfried ecc.). Attorno a Gutrune e al piano di Hagen s'insinuano le voci gentili e insidiose dell'*eros* (Seduazione, Freia, Pozione magica). Preparato da un colpo di genio d'ironia tragica, esemplare delle potenzialità semantiche dei *Leitmotive* (mentre Hagen accoglie con affettata cordialità l'eroe, alle parole «Heil Siegfried, teurer Held!» lo smentisce terribile, *fortissimo* ai tromboni all'unisono e nella propria linea vocale, la Maledizione), l'avvento di Siegfried imprime una svolta eroica, con l'infittirsi di motivi genuini (Siegfried, Amore eroico) o ingannevoli (Amicizia). Alla comparsa di Gutrune, la somministrazione del filtro magico evoca il patrimonio motivico, derivato dal *Siegfried* o nuovo, legato dell'*eros* (Gutrune, Incanto d'amore, Pozione magica, Passione amorosa, Seduazione, Estasi d'amore). Il processo mnestico cui è sottoposto Siegfried preda dell'incantesimo si

popola di un immaginario che rimanda a Brünnhilde sulla rupe (Incantesimo del fuoco, Loge), finché il Giuramento di fratellanza non sancisce, contaminato dalla Maledizione, la decisione dell'eroe. A modo d'intermezzo prima della III scena, la fosca solitudine (la "Veglia") di Hagen, proiettata sul sordo pulsare dell'Annientamento, è attraversata dai segni della prevaricazione (Hagen, Dominio, Oro del Reno). Col ritorno alla Rupe delle Walkirie la musica ripristina il corredo tematico della I giornata, euforico (Cavalcata e Grido di guerra delle Walkirie) o disforico (Sdegno, Disperazione di Wotan, Annuncio di morte), il Walhalla, l'Oro del Reno e il motivo nuovo della Sventura, mentre l'inausto attaccamento di Brünnhilde all'Anello provoca il reiterato risuonare della Maledizione. L'incontro drammatico con Siegfried su cui l'atto si chiude è calato nella trama armonica e timbrica determinata dall'enigmatico Elmo magico, mentre a esacerbare la violenza espressiva della scena s'incarica un manipolo di motivi cupi: Annientamento, Maledizione, Ghibicunghi, Hagen.

Atto II

Come il Prologo, anche l'Atto II si apre tra le tenebre. Nel mondo notturno dei Nibelunghi, il dialogo padre-figlio (rapporto in evidenza già dalle prime parole, «Schläfst du, Hagen, mein Sohn?», poi trasformate in verso-ritornello) s'incardina sull'onnipresente motivo dell'Annientamento che ha già sorretto l'intero preludio sinfonico. Cru-

ciale anche l'Anello, manifestazione sonora dell'ossessione di Alberich, popolata dal balenare corrusco di frammenti di memoria (Spada, Fafner ecc.), mentre il Nibelungo si congeda sulle note sinistre della Maledizione. La comparsa di Siegfried, preparata dall'attesa dell'Alba, implica una nuova serie di motivi baldanzosi (Gioia di Hagen, Nozze), la cui apparente giovialità cela tuttavia il piano fraudolento in atto; d'altro canto intesse la scena un repertorio di motivi primigeni, risalenti ancora al *Rheingold* (Loge, Elmo magico), cui spetta il compito di rievocare l'impresa della cattura di Brünnhilde. L'appello di Hagen ai guerrieri vassalli, orrendamente intonato sul motivo della Servitù, scatena il primo momento corale della *Tetralogia*, la cui violenza espressiva è veicolata dall'avvicinarsi di motivi dinamici, brutali e ritmicamente imparentati (Guerrieri, Ghibicunghi, Nozze, Gioia di Hagen). Assai più complesso lo sviluppo della scena IV, il cui avvio, con la comparsa di Brünnhilde, incardinato sulle Nozze, accoglie il nuovo motivo capitale della Sventura di Brünnhilde, mentre risuona regolarmente l'inquietante Enigma del destino. Quando il lirismo di Brünnhilde ne avrà segnalato la debolezza, il racconto della sottrazione dell'anello attiva nuovamente il sinistro sfondo dell'Annientamento, su cui si proietta la piccola folla di motivi originari del *Rheingold*. Mentre Brünnhilde, umiliata dal tradimento, maledice Siegfried, riprende il sopravvento il motivo della Sventura. Una fitta polifonia di motivi (Annientamento, Servitù, Amore eroico, Loge) immette allora al fatidico Giuramento, culmine della sce-

na, che si chiude con la partenza di Siegfried, Guttrune e dei vassalli sulle note spensierate delle Nozze. Non meno complessa la scena conclusiva, introdotta da un denso intermezzo sinfonico: il diverbio serrato tra Brünnhilde, Hagen e Gunther è aperto dall'attonita meditazione dell'eroina sul comportamento incomprensibile di Siegfried (Enigma del destino, Amore eroico). Prosegue con le proposte fraudolente di Hagen, che, richiamandosi alla sacralità del Giuramento, introduce i motivi nefasti del Patto di vendetta e dell'Assassinio, mentre lampeggia intermittente il livido Annientamento. Allargatosi a Gunther, il dialogo assume un'inflessione pensosa e inquieta, tingendosi dell'Espiazione e della Sventura, cui si assocerà, accanto agli strumenti subdoli del piano di Hagen (Gutrune, Seduazione), la costellazione dei motivi più aggressivi e nefasti: Hagen, Annientamento, e soprattutto il Patto di vendetta, ultima parola dell'atto, a sipario già calato.

Atto III

Ad avvio del Preludio spetta al motivo della Servitù (integrato nel Patto di vendetta risuonato alla fine dell'atto precedente) contraddire il baldanzoso squillo del Corno di Siegfried che pareva aprire l'atto sotto migliori auspici. Effettivamente, preparata dal Preludio, la I scena ci immette nel primigenio, innocente mondo naturale con cui il *Ring* s'era inaugurato, incardinata su un unico motivo pressoché continuo, punteggiato dal balenare dell'Oro del Reno: il Girotondo (impropriamente "Allegria delle Figlie del Reno"), che descrive il moto

perpetuo, la danza acquatica («Schwimmreigen») delle tre ondine. Con l'avvento di Siegfried il Girotondo si apre ad altri due motivi di pari importanza, lo Scherzo e l'Anello. A fine scena, l'ammonimento delle Figlie del Reno si colora dei toni tragici della Maledizione e della Fune del destino. Simmetricamente all'apertura del Preludio, Servitù e Corno di Siegfried traghettano l'eroe alla II scena. La provocazione di Hagen (Seduzione e Ghibicunghi) avvia una tessitura motivica complessa che rievoca le gesta dell'eroe (Girotondo, Corno di Siegfried, Uccello del bosco), presagendo la fine (Patto di vendetta, Espiazione). L'ampia arcata narrativa del racconto di Siegfried si anima dei motivi costitutivi della II giornata e della sua preistoria nella I (Nibelunghi, Meditazione di Mime, Educazione di Mime, Wälsidi, Mormorio e Uccello del bosco, Incantesimo del fuoco, Sonno), mentre il languido motivo della Seduzione guida la mano di Hagen nel mescolare la bevanda drogata. La rapida sequenza dell'assassinio di Siegfried è organizzata col ricorso a pochi, scelti motivi: Maledizione, Dominio, Siegfried, Morte, Enigma del destino ed Espiazione. L'estremo monologo di Siegfried rivolto a Brünnhilde (Incanto ed Estasi d'amore) si apre commosso sugli accordi del Risveglio, per chiudersi sull'arcano Enigma del destino. S'avvia allora, con l'esplosione del motivo, drammatico e solenne, della Morte, la Marcia funebre di Siegfried, nel corso della quale sfilano in corteo i motivi eroici o sentimentali che caratterizzano l'eroe: Eroismo dei Wälsidi, Wälsi, Sieglinde, Amore,

Spada, Siegfried ecc. Spetta al delicato motivo di Gutrune, tra frammenti trasfigurati del Corno di Siegfried, aprire l'ultima scena della Tetralogia con un monologo chiuso dalla Sventura. Dissipa tanta delicatezza introspettiva l'irruzione di Hagen (Patto di vendetta, corredato ironicamente da Nozze, Eroismo di Siegfried ed Espiazione), che si vanta del delitto (Hagen, Assassinio, Giuramento) e pretende come compenso l'anello (Anello, Maledizione): la mano dell'eroe morto si leva allora minacciosa, scortata dal motivo della Spada. La comparsa di Brünnhilde avvia la conclusione della tragedia e trasforma il paesaggio sonoro: la violenza di Hagen cede il passo al patrimonio motivico con cui l'opera s'era aperta: l'arcano linguaggio di Enigma del destino, Crepuscolo degli dei, Erda, Annuncio di morte. Il monologo di Brünnhilde attraversa varie fasi: Potere degli dei e Incantesimo del fuoco presiedono alla preparazione del rogo; Incanto d'amore ed Enigma del destino commentano la contemplazione della salma di Siegfried; la musica associata al fuoco e alle Walkirie prepara la strada al sorgere, etereo, del motivo della Redenzione d'amore (o della "Glorificazione di Brünnhilde") fuggacemente enunciato nella I giornata, predominante nella conclusione del monologo e ultima (palingenetica?) parola della Tetralogia, quando l'orchestra si sarà incaricata di narrare, per pura via di musica assoluta, la ciclica restituzione dell'anello al Reno (Onde, Girotondo, Figlie del Reno) e il concomitante crepuscolo degli dei (Walhalla, Potere degli dei, Crepuscolo degli dei).

Richard Wagner

Götterdämmerung

*Dritter Tag aus dem Bühnenfestspiel
"Der Ring des Nibelungen"
in drei Aufzügen*

PERSONEN

**Siegfried
Gunther
Hagen
Alberich
Brünnhilde
Gutrune
Waltraute
Die Nornen
Die Rheintöchter
Mannen. Frauen**

Richard Wagner

Crepuscolo degli dei

*Terza giornata della sagra scenica
"L'anello del Nibelungo"
in tre atti*

Traduzione italiana di
Franco Serpa

Motivi conduttori a cura di
Raffaele Mellace

PERSONAGGI

**Siegfried
Gunther
Hagen
Alberich
Brünnhilde
Gutrune
Waltraute
Le Norne
Le figlie del Reno
Guerrieri. Donne**

*Prima esecuzione assoluta:
Bayreuth, Festspielhaus, 17 agosto 1876*

(Proprietà Fondazione Teatro alla Scala)

Vorspiel

Auf dem Felsen der Walküren

(Die Szene ist dieselbe wie am Schlusse des zweiten Tages)

(Nacht. Aus der Tiefe des Hintergrundes leuchtet Feuerschein. – Die drei Nornen, hohe Frauengestalten in langen dunklen und schleierartigen Faltengewändern. Die erste (älteste) lagert im Vordergrund rechts unter der breitästigen Tanne; die zweite (jüngere) ist an einer Steinbank vor dem Felsengemach hingestreckt; die dritte (jüngste) sitzt in der Mitte des Hintergrundes auf einem Felssteine des Höhensaumes. Eine Zeit lang herrscht düsteres Schweigen)

Die erste Norn

(ohne sich zu bewegen)
Welch Licht leuchtet dort?

Die zweite Norn

Dämmert der Tag schon auf?

Die dritte Norn

Loges Heer
lodert feurig um den Fels.
Noch ist's Nacht.
Was spinnen und singen wir nicht?

Die zweite Norn

(zu der ersten)
Wollen wir spinnen und singen,
woran spannst du das Seil?

Die erste Norn

(erhebt sich und knüpft während ihres Gesanges ein goldenes Seil mit dem einen Ende an einen Ast der Tanne)
So gut und schlimm es geh',
schling' ich das Seil und singe. –
An der Weltesche
wob ich einst,
da groß und stark
dem Stamm entgrünte
weihlicher Äste Wald;
im kühlen Schatten
rauscht' ein Quell,
Weisheit raunend¹
rann sein Gewell²:
da sang ich heil'gen Sinn.
Ein kühner Gott
trat zum Trunk an den Quell;
seiner Augen eines
zahlt er als ewigen Zoll.
Von der Weltesche
brach da Wotan einen Ast;

RISVEGLIO | ERDA | ONDE

ENIGMA DEL DESTINO

FUNE DEL DESTINO

FRASSINO ETERNO

LOGE

FUNE DEL DESTINO

MAGIA DEL SONNO

FUNE DEL DESTINO

FRASSINO ETERNO

FUNE DEL DESTINO

FRASSINO ETERNO
WALHALLA

FRASSINO ETERNO
WALHALLA

Prologo

Sulla rupe delle Walkirie

(La scena è la stessa del finale della seconda giornata)

(Notte. Dal buio dello sfondo lampeggia un bagliore di fuoco. – Le tre Norne, alte figure femminili in lunghe vesti, scure e leggere, con ampie pieghe. La prima (la più anziana) si trova sulla destra, sotto i larghi rami dell'abete, al proscenio; la seconda (più giovane) è distesa su una panca di pietra davanti all'antro roccioso; la terza (la più giovane) siede al centro dello sfondo su un tronco di roccia al margine dell'altura. Per un certo tempo domina un cupo silenzio)

Prima Norna

(restando immobile)
Che luce lampeggia laggiù?

Seconda Norna

Già si leva il giorno?

Terza Norna

È la schiera di Loge
che arde attorno alla rupe.
Ancora è notte.
Perché non filiamo cantando?

Seconda Norna

(alla prima)
Se vogliamo filare cantando,
a che la fune tu tendi?

Prima Norna

(si alza e durante il suo canto allaccia a un ramo dell'abete uno dei capi di una fune d'oro)
Bene o male che vada,
la fune avvolgo e canto. –
Accanto al frassino eterno
tessevo un giorno,
quando grande e gagliardo
verdeggiava dal tronco
di sacri rami un bosco;
nell'ombra fresca
mormorava una fonte,
saggezza suggeriva¹
scorrendo l'acqua²:
e il sacro senso io ne cantavo.
Un intrepido iddio
venne alla fonte per bere;
uno degli occhi
donò per eterno tributo.
Dal frassino del mondo
spezò Wotan un ramo;

eines Speeres Schaft
entschnitt der Starke dem Stamm.
In langer Zeiten Lauf
zehrte die Wunde den Wald;
falb fielen die Blätter,
dürr darbt der Baum:
traurig versiegt
des Quells Trank;
trüben Sinnes
ward mein Gesang.
Doch web' ich heut'
an der Weltesche nicht mehr,
muß mir die Tanne
taugen, zu fesseln das Seil:
singe, Schwester,
– dir werf ich's zu –
weißt du wie das wird?

Die zweite Norn

(windet das ihr zugeworfene Seil um einen hervorspringenden Felsstein am Eingang des Gemaches)

Treu berat'ner
Verträge Runen
schnitt Wotan
in des Speeres Schaft:
den hielt er als Haft³ der Welt.
Ein kühner Held
zerhieb im Kampfe den Speer
in Trümmer sprang
der Verträge heiliger Haft.
Da hieß Wotan
Walhalls Helden,
der Weltesche
welkes Geäst
mit dem Stamm in Stücke zu fällen:
die Esche sank;
ewig versiegt der Quell.
Feßle ich heut'
an dem scharfen Fels das Seil:
singe, Schwester,
– dir werf ich's zu –
weißt du wie das wird?

Die dritte Norn

(das Seil empfangend und dessen Ende hinter sich werfend)

Es ragt die Burg,
von Riesen gebaut:
mit der Götter und Helden
heiliger Sippe
sitzt dort Wotan im Saal.
Gehau'ner Scheite
hohe Schicht
ragt zuhauf'
rings um die Halle:
die Weltesche war dies einst!
Brennt das Holz
heilig brünstig und hell,
sengt die Glut

| PATTO

| FRASSINO | CREPUSCOLO
ETERNO | DEGLI DEI

| FRASSINO ETERNO
| FUNE DEL DESTINO

| ANNUNCIO DI MORTE

| POTERE DEGLI DEI

| RUNE
| WALHALLA

| CREPUSCOLO
DEGLI DEI

| FRASSINO | FUNE DEL
ETERNO | DESTINO

| ANNUNCIO DI MORTE

| CREPUSCOLO DEGLI DEI
| POTERE DEGLI DEI

| FRASSINO ETERNO

l'asta di una lancia
recise quel forte dal tronco.
Nel lungo corso dei tempi
il taglio inaridì la selva;
giallo cadde il fogliame,
disseccato l'albero morì:
triste si esaurì
il getto della fonte;
di senso oscuro
diventò il mio canto.
Ma se oggi non più
presso il frassino io filo,
deve bastarmi l'abete
a fissare la fune:
canta, sorella,
– ecco, la getto –
sai come andrà?

Seconda Norna

(la fune che le è stata lanciata, la avvolge a una pietra sporgente dalla rupe presso l'entrata della caverna)

Rune di patti
fermi e fedeli
Wotan incise
nell'asta della lancia:
che egli strinse a possesso³ del mondo.
Un intrepido eroe
in duello infranse la lancia;
in frantumi volò
il sacro legame dei patti.
Comandò allora Wotan
agli eroi del Walhall
di abbattere a pezzi col tronco
i disseccati rami
del frassino del mondo:
l'albero cadde;
per sempre s'inaridì la fonte.
Se alla tagliente roccia
oggi io fisso la fune:
canta, sorella,
– ecco, la getto –
sai come andrà?

Terza Norna

(afferra la fune e ne getta un capo dietro di sé)

Si innalza la rocca,
fatica dei giganti:
con la sacra schiera
degli dei e degli eroi
siede Wotan là nella sala.
Di infranti ceppi
alta catasta
si ammassa enorme
intorno alla reggia:
quello era il frassino un tempo!
Arde la legna
sacra in un chiaro incendio,
distrugge la vampa

sehrend den glänzenden Saal,
 der ewigen Götter Ende
 dämmert ewig da auf. –
 Wisset ihr noch?
 So windet von neuem das Seil;
 von Norden wieder
 werf' ich's dir nach:
 spinne, Schwester, und singe!
*(Sie wirft das Seil der zweiten Norn zu.
 Diese schwingt es der ersten hin, welche
 das Seil vom Zweige löst und es an einen
 anderen Ast wieder anknüpft)*

Die erste Norn

*[bei ihrer Beschäftigung]
 (nach hinten blickend)*
 Dämmert der Tag?
 Oder leuchtet die Lohe?
 Getrübt trägt sich mein Blick;
 nicht hell eracht' ich
 das heilig Alte,
 da Loge einst
 brannte in lichter Glut.
 Weißt du, was aus ihm ward?

Die zweite Norn

*(das zugeworfene Seil wieder um den
 Stein windend)*
 Durch des Speeres Zauber
 zähmte ihn Wotan;
 Räte raunt' er dem Gott:
 an des Schaftes Runen,
 frei sich zu raten,
 nagte zehrend sein Zahn:
 da mit des Speeres
 zwingender Spitze
 bannte ihn Wotan,
 Brünnhildes Fels zu umbrennen. –

Weißt du was aus ihm wird?
*(Sie wirft das Seil der dritten Norn zu:
 diese wirft es wieder hinter sich)*

Die dritte Norn

Des zerschlag'nen Speeres
 stechende Splitter
 taucht einst Wotan
 dem Brünstigen tief in die Brust:
 zehrender Brand
 zündet da auf;
 den wirft der Gott
 in der Weltesche
 zuhauf geschichtete Scheite. –
 Wollt ihr wissen
 wann das wird?
 Schwinget, Schwestern, das Seil! –
*(Sie wirft das Seil zurück; die zweite
 Norn windet es auf und wirft es der ers-
 ten wieder zu)*

| POTERE | WALHALLA
 DEGLI DEI | CREPUSCOLO
 DEGLI DEI
 | ENIGMA DEL DESTINO
 | FUNE DEL DESTINO

| MAGIA DEL SONNO
 | FUNE DEL DESTINO

| LOGE

| ANNUNCIO DI MORTE

| POTERE DEGLI DEI

| LOGE

| POTERE DEGLI DEI

| LOGE

| ANNUNCIO DI MORTE

| POTERE DEGLI DEI

| POTERE DEGLI DEI

| WALHALLA

| MAGIA DEL SONNO

| ENIGMA DEL DESTINO

| MAGIA DEL SONNO

vorace la splendida sala,
 ecco, la fine degli eterni
 dei eterna albeggia. –
 Altro sapete?
 Allora avvolgete di nuovo la fune;
 da nord ancora
 la getto a te:
 fila, sorella, e canta!
*(Getta la fune alla seconda Norna. Que-
 sta la rimanda alla prima, che libera la
 fune dal ramo e di nuovo la lega ad un
 altro ramo)*

Prima Norna

*[mentre è occupata con la fune]
 (guardando all'indietro)*
 Si fa giorno?
 O splende l'incendio?
 Turbato si confonde il mio sguardo;
 non chiaro osservo
 il sacro passato,
 quando Loge un giorno
 divampò in fulgore di fuoco.
 Sai tu che ne avvenne?

Seconda Norna

*(legando di nuovo alla roccia la fune
 lanciata)*
 Con la magia della lancia
 lo sottomise Wotan;
 moniti mormorò quello al dio:
 e per trovarsi libero
 róse le rune dell'asta
 il dente suo avido:
 allora con la punta
 potente della lancia
 l'adescò Wotan
 a coronare di fiamme la rupe di
 [Brünnhilde. –

Sai che sarà di lui?
*(Getta la fune alla terza Norna: questa la
 rilancia dietro di sé)*

Terza Norna

Dell'infranta lancia
 le taglienti schegge
 Wotan le spinge un giorno
 nel petto all'infuocato:
 avido un rogo
 deflagra;
 lo spinge il dio
 su gli ammicchiati tronchi
 del frassino del mondo. –
 Volete apprendere
 quando sarà?
 Tirate, sorelle, la fune! –
*(Getta indietro la fune; la seconda Norna
 la riavvolge e di nuova la getta alla pri-
 ma)*

Die erste Norn

(das Seil von neuem anknüpfend)

Die Nacht weicht;
nichts mehr gewahr' ich:
des Seiles Fäden
find' ich nicht mehr;
verflochten ist das Geflecht.
Ein wüstes Gesicht
wirrt mir wütend den Sinn:
das Rheingold
raubte Alberich einst:
weißt du was aus ihm ward?

Die zweite Norn

(windet mit mühevoller Hast das Seil um den zackigen Stein des Gemaches)

Des Steines Schärfe
schneidet in das Seil;
nicht fest spannt mehr
der Fäden Gespinnst;
verwirrt ist das Geweb'.
Aus Not und Neid'
ragt mir des Niblungen Ring:
ein rächender Fluch
nagt meiner Fäden Geflecht.
[Das Seil der dritten Norn zuwerfend]
Weißt du, was daraus wird?

Die dritte Norn

(das zugeworfene Seil hastig fassend)

Zu locker das Seil!
Mir langt es nicht.
Soll ich nach Norden
neigen das Ende,
straffer sei es gestreckt!
(Sie zieht gewaltsam das Seil an, dieses reißt)
Es riß!

Die zweite Norn

Es riß!

Die erste Norn

Es riß!

[Erschreckt fahren die Nornen auf und treten nach der Mitte der Bühne zusammen]
(Sie fassen die Stücken des zerrissenen Seiles und binden damit ihre Leiber aneinander)

Die drei Nornen

Zu End' ewiges Wissen!
Der Welt melden
Weise nichts mehr.
Hinab zur Mutter, hinab!
(Sie verschwinden)

[Der Tag, der zuletzt immer heller ge-

MAGIA DEL SONNO

ANELLO

RINUNCIA DELL'AMORE RENO
CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

ENIGMA DEL DESTINO

ANELLO

FUNE DEL DESTINO

DOMINIO

SPADA

CORNO DI SIEGFRIED

MALEDIZIONE

MALEDIZIONE

CREPUSCOLO DEGLI DEI

MALEDIZIONE

MAGIA DEL SONNO
ENIGMA DEL DESTINO

EROISMO DEI WALSIDI
BRÜNNHILDE

Prima Norna

(di nuova annodando la fune)

La notte cede;
io nulla più scorgo:
i fili della fune
più non ritrovo;
si aggroviglia l'intreccio.
Una confusa immagine
turba assillante i miei sensi:
rubò Alberich un giorno
l'oro del Reno:
sai che ne avvenne?

Seconda Norna

(con fretta affannata avvolge la fune attorno ad una tagliente sporgenza dell'antro)

L'aguzza pietra
penetrò nella fune;
saldi più non si tendono
i nodi dei fili;
sconnessa ne è la trama.
Da afflizione e odio⁴ sorge
l'anello del Nibelungo contro me:
una maledizione
rode l'intreccio dei fili.
[Gettando la fune alla terza Norna]
Sai tu che ne avverrà?

Terza Norna

(afferrando in fretta la fune lanciata)

Troppo fiacca la fune!
Non mi arriva.
Se verso il nord
devo piegarne il capo,
si distenda decisa!
(Tira a sé con forza la fune, che si spezza)
Spezzata!

Seconda Norna

Spezzata!

Prima Norna

Spezzata!

[Atterrite le Norne balzano in piedi e si riuniscono nel centro della scena]

(Raccolgono i pezzi della fune strappata e con essi legano i loro corpi l'uno all'altro)

Le tre Norne

L'eterno sapere è finito!
Al mondo ormai più nulla
annunciano le sagge.
Giù alla madre, giù!
(Scompaiono)

[La luce del giorno, che aveva comincia-

dämmert, bricht vollends ganz an und dämpft den Feuerschein in der Tiefe]

(Siegfried und Brünnhilde treten aus dem Steingemache auf. Er ist in vollen Waffen, sie führt ihr Roß am Zaume)

Brünnhilde

Zu neuen Taten,
teurer Helde,
wie liebt' ich dich,
ließ ich dich nicht?
Ein einzig Sorgen
läßt mich säumen,
daß dir zu wenig
mein Wert gewann!
Was Götter mich wiesen,
gab ich dir:
heiliger Runen
reichen Hort;
doch meiner Stärke
magdlichen Stamm
nahm mir der Held,
dem ich nun mich neige.
Des Wissens bar,
doch des Wunsches voll;
an Liebe reich,
doch ledig der Kraft,
mögst du die Arme
nicht verachten,
die dir nur gönnen,
nicht geben mehr kann!

Siegfried

Mehr gabst du Wunderfrau,
als ich zu wahren weiß.
Nicht zürne, wenn dein Lehren
mich unbelehret ließ!
Ein Wissen doch wahr' ich wohl:
daß mir Brünnhilde lebt;
eine Lehre lernt ich leicht:
Brünnhildes zu gedenken! –

Brünnhilde

Willst du mir Minne schenken,
gedenke deiner nur,
gedenke deiner Taten:
gedenk' des wilden Feuers,
das furchtlos du durchschritttest,
da den Fels es rings umbrann!

Siegfried

Brünnhilde zu gewinnen!

Brünnhilde

Gedenk' der beschildeten Frau,
die in tiefem Schlaf du fandest,
der den festen Helm du erbrachst!

EROISMO DEI WÄLSIDI

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

BRÜNNHILDE

AMORE EROICO

INCANTO D'AMORE

BRÜNNHILDE

BRÜNNHILDE

AMORE EROICO

EROISMO DI SIEGFRIED

AMORE EROICO

BRÜNNHILDE

CAVALCATA DELLE
WALKIRIE

EROISMO DI SIEGFRIED

AVVENTURA

SIEGFRIED

AMORE EROICO

EROISMO DI SIEGFRIED

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

ENIGMA DEL
DESTINO

SIEGFRIED

to da poco a farsi più chiara, giunge ora al massimo splendore e offusca il bagliore del fuoco nello sfondo]

(Siegfried e Brünnhilde escono dall'antro roccioso. Siegfried è completamente armato, lei tiene il cavallo per la briglia)

Brünnhilde

Se a nuove gesta,
diletto eroe,
non ti lasciassi,
potrei amarti?
Solo una pena
mi fa indugiare,
che tu dal mio valore
ben poco ottenga!
Ciò che gli dei m'insegnarono,
io a te l'ho dato:
di sacre rune
ricco tesoro;
ma la virginea fonte
della mia forza
ora all'eroe appartiene
a cui obbedisco.
Priva di sapere,
ma piena di passione;
ricca d'amore,
ma povera di forza,
questa misera
non vorrai spregiare
che solo il suo favore
e nulla altro può darti!

Siegfried

Più mi hai dato, o sublime,
di quanto io so tenere.
Non adirarti, se la tua dottrina
indotto mi ha lasciato!
Ma un pensiero trattengo:
vive per me Brünnhilde;
mi è facile un'idea:
ricordare Brünnhilde! –

Brünnhilde

Se amore vuoi donarmi,
ricorda te soltanto,
ricorda le tue gesta:
ricorda la furia del fuoco,
quando impavido passasti
nell'incendio coronante la rupe!

Siegfried

Per conquistare Brünnhilde!

Brünnhilde

Ricorda la donna in armi,
immersa in sonno profondo,
cui il solido elmo infrangesti!

Siegfried

Brünnhilde zu erwecken!

Brünnhilde

Gedenk' der Eide,
die uns einen;
gedenk' der Treue,
die wir tragen;
gedenk' der Liebe,
der wir leben:
Brünnhilde brennt dann ewig
heilig dir in der Brust.
(*Sie umarmt Siegfried*)

Siegfried

Laß' ich, Liebste, dich hier
in der Lohe heiliger Hut,
zum Tausche deiner Runen
reich' ich dir diesen Ring.
(*Er hat den Ring Alberichs von seinem
Finger gezogen und reicht ihn jetzt
Brünnhilde dar*)

Was der Taten je ich schuf,
dess' Tugend schließt er ein.
Ich erschlug einen wilden Wurm,
der grimmig lang ihn bewacht.
Nun wahre du seine Kraft
als Weihegruß meiner Treu!

Brünnhilde

(*voll Entzücken den Ring sich ansteckend*)
Ihn geiz' ich als einziges Gut!
Für den Ring nimm nun auch mein Roß!
Ging sein Lauf mit mir
einst kühn durch die Lüfte, –
mit mir
verlor es die mächt'ge Art;
über Wolken hin
auf blitzenden Wettern
nicht mehr
schwingt es sich mutig des Wegs.
Doch wohin du ihn führst,
sei es durchs Feuer,
grauenlos folgt dir Grane:
denn dir, o Helde,
soll es gehorchen.
Du hüt' ihn wohl;
er hört dein Wort:
o bringe Grane
oft Brünnhildes Gruß!

Siegfried

Durch deine Tugend allein
soll so ich Taten noch wirken?
Meine Kämpfe kiesest du,
meine Siege kehren zu dir:
auf deines Rosses Rücken,
in deines Schildes Schirm,
nicht Siegfried acht ich mich mehr,
ich bin nur Brünnhildes Arm.

| AMORE EROICO

| BRÜNNHILDE

| AMORE EROICO

| SIEGFRIED E BRÜNNHILDE
EREDI DEL MONDO

| EROISMO DI SIEGFRIED

| ANELLO

| SIEGFRIED

| DRAGO | EROISMO DI
SIEGFRIED

| ANELLO

| AMORE EROICO

| CAVALCATA DELLE
WALKIRIE | ORO DEL
RENO

| EROISMO DI
SIEGFRIED

| AMORE
| AMORE EROICO

| BRÜNNHILDE

| CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

| EROISMO DI
SIEGFRIED

| LIBERTÀ

| CAVALCATA DELLE WALKIRIE

Siegfried

Per risvegliare Brünnhilde!

Brünnhilde

Ricorda i giuramenti
che ci uniscono,
la fedeltà ricorda,
nostra forza,
e l'amore ricorda,
nostra vita:
brucia così Brünnhilde nel tuo petto
a te sacra per sempre.
(*Stringe Siegfried in un abbraccio*)

Siegfried

Se ora, mia amata, ti lascio
nella sacra custodia delle fiamme,
in cambio della tua sapienza
questo anello ti porgo.
(*Ha tolto l'anello di Alberich dal suo dito
e ora lo consegna a Brünnhilde*)

Di quante imprese io feci,
qui il valore è racchiuso.
Uccisi un serpe crudele,
che truce a lungo lo custodi.
Resti in te la sua forza,
santa promessa della mia fede!

Brünnhilde

(*colma di emozione si infila l'anello*)
Gelosa lo tengo per mio unico bene!
Per l'anello prendi il mio destriero!
Faceva con me una volta
le sue corse ardito nel vento, –
con me
ha perso il suo istinto potente;
oltre le nubi
in bufere, tra lampi
mai più
vola deciso alla meta.
Ma dove tu lo conduci,
sia pure nel fuoco,
animoso Grane ti segue:
a te solo, o eroe,
egli deve obbedire.
Sii suo custode;
la tua parola comprende:
oh, rechi a te Grane
di Brünnhilde il saluto!

Siegfried

Col tuo coraggio soltanto
compirò io le mie imprese?
Hai scelto tu le mie lotte,
tornano a te le vittorie:
in sella al tuo cavallo,
difeso dal tuo scudo,
io non mi credo più Siegfried;
non sono che il braccio di Brünnhilde!

Brünnhilde

O wäre Brünnhild' deine Seele!

Siegfried

Durch sie entbrennt mir der Mut.

Brünnhilde

So wär'st du Siegfried und Brünnhild'?

Siegfried

Wo ich bin, bergen sich beide.

Brünnhilde

So verödet mein Felsensaal?

Siegfried

Vereint faßt er uns zwei!

Brünnhilde

(in großer Ergriffenheit)

O heilige Götter!
 Hehre Geschlechter!
 Weidet eu'r Aug'
 an dem weihvollen Paar!
 Getrennt – wer will es scheiden?
 Geschieden – trennt es sich nie!

Siegfried

Heil dir, Brünnhilde,
 prangender Stern!
 Heil, strahlende Liebe!

Brünnhilde

Heil dir, Siegfried,
 siegendes Licht!
 Heil, strahlendes Leben!

Beide

Heil! Heil! Heil! Heil!

(Siegfried geleitet das Roß den Felsen hinab; Brünnhilde blickt ihm vom Höhensäume lange entzückt nach. Aus der Tiefe hört man Siegfrieds Horn munter ertönen. Sie erblickt ihn nochmals in der Tiefe und winkt ihm mit entzückter Gebärde zu. Aus ihrem freudigen Lächeln deutet sich der Anblick des lustig davonziehenden Helden. – Der Vorhang fällt)

AMORE EROICO

LIBERTÀ

AMORE EROICO

LIBERTÀ

EROISMO DI SIEGFRIED

LIBERTÀ

BRÜNNHILDE

LIBERTÀ

AMORE EROICO

LIBERTÀ

LIBERTÀ

BRÜNNHILDE

CAVALCATA DELLE WALKIRIE

EROISMO DI SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

Corno di Siegfried

BRÜNNHILDE

FATALITÀ

DECISIONE D'AMARE

Corno di Siegfried

LOGE

DECISIONE D'AMARE

ONDE

NATURA

CREPUSCOLO DEGLI DEI

CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

CREPUSCOLO DEGLI DEI

ANELLO

RINUNCIA ALL'AMORE

ORO DEL RENO

DOMINIO

Brünnhilde

Oh, il tuo animo fosse Brünnhilde!

Siegfried

Per lei arde il valore in me.

Brünnhilde

Saresti dunque Siegfried e Brünnhilde?

Siegfried

Dove son io, sono al sicuro entrambi.

Brünnhilde

Deserto allora il mio asilo di roccia?

Siegfried

Uniti ci circonda tutti e due!

Brünnhilde

(in grande emozione)

O santi dei!
 Nobile stirpe!
 Si sazi il vostro occhio
 con la coppia eletta!
 Disgiunta – chi può dividerla?
 Divisa – non si disgiunge mai!

Siegfried

Saluto te, Brünnhilde,
 splendente stella!
 Salve, amore raggiante!

Brünnhilde

Saluto te, Siegfried,
 luce di trionfo!
 Salve, vita raggiante!

In due

Salve! Salve! Salve! Salve!

(Siegfried guida il cavallo giù per la rupe; emozionata Brünnhilde lo segue a lungo con lo sguardo dal margine dell'altura. Dal fondo si ode il suono vivace del corno di Siegfried. Ella continua a guardarlo giù nel fondo e lo saluta con cenni di entusiasmo. Dal suo gioioso sorriso si immagina la visione dell'eroe che allegramente si allontana. – Cala il sipario)

Erster Aufzug

(Die Halle der Ghibichungen am Rhein. Diese ist dem Hintergrund zu ganz offen. Den Hintergrund selbst nimmt ein freier Uferraum bis zum Flusse hin ein; felsige Anhöhen umgrenzen das Ufer. – Gunther und Gutrune auf dem Hochsitze zur Seite, vor welchem ein Tisch mit Trinkgeräte steht; davor sitzt Hagen)

Gunther

Nun hör', Hagen!
Sage mir, Held:
sitz' ich herrlich am Rhein,
Gunther zu Ghibichs Ruhm?

Hagen

Dich echt genannten
acht' ich zu neiden⁵:
die beid' uns Brüder gebar,
Frau Grimhild⁶ ließ mich's begreifen.

Gunther

Dich neide ich:
nicht neide mich du!
Erbt' ich Erstlingsart,
Weisheit ward dir allein:
Halbbrüderzwist
bezwang sich nie besser;
deinem Rat nur red ich Lob,
frag' ich dich nach meinem Ruhm.

Hagen

So schelt' ich den Rat,
da schlecht noch dein Ruhm:
denn hohe Güter weiß ich,
die der Ghibichung noch nicht gewann.

Gunther

Verschwiegst du sie,
so schelt' auch ich.

Hagen.

In sommerlich reifer Stärke
seh' ich Ghibichs Stamm,
dich, Gunther, unbeweibt,
dich, Gutrun', ohne Mann.

(Gunther und Gutrune sind in schweigendes Sinnen verloren)

Gunther

Wen rätst du nun zu frein,
daß unsrem Ruhm es fromm'?

Hagen

Ein Weib weiß ich,
das herrlichste der Welt:
auf Felsen hoch ihr Sitz;

Primo atto

(La reggia dei Ghibicunghi lungo il Reno. Essa è interamente aperta verso il fondo. Una spianata libera fino al fiume occupa il fondo stesso; alture rocciose circondano l'acqua. – Da un lato Gunther e Gutrune sul trono, davanti al quale c'è una tavola con boccali e coppe; di fronte sta seduto Hagen)

Gunther

Hagen, ascolta!
Dimmi tu, eroe:
presso al Reno siedo sovrano
io Gunther a gloria di Ghibich?

Hagen

Hai il nome legittimo
e ti credo degno d'invidia⁵:
Grimhilde⁶ signora che noi partorì
fratelli, volle che ben l'intendessi.

Gunther

Io invidio te:
e nulla tu hai da invidiarmi!
Se sono io primogenito erede,
solo a te toccò la saggezza:
confronto di fratellastri
non si risolse mai meglio;
al tuo senno rendo io lode,
se domando a te del mio onore.

Hagen

Biasimo dunque il mio senno,
perché fiacca è ancora la fama:
insigni tesori conosco
che il Ghibicungo ancora non possiede.

Gunther

Se a me li hai taciuti,
lo biasimo anch'io.

Hagen

Nella matura forza dell'estate
vedo la stirpe di Ghibich,
te, Gunther, non sposato,
te, Gutrune, senza sposo.

(Gunther e Gutrune sono immersi in silenziosi pensieri)

Gunther

Chi tu consigli di scegliere,
sì che alla nostra fama giovi?

Hagen

Una donna conosco,
la più splendida al mondo:
alta su rupi ha la sede;

| HAGEN

| GHIBICUNGHI

| ANELLO

| HAGEN

| GHIBICUNGHI

| HAGEN

| GHIBICUNGHI

| DOMINIO

| HAGEN

| FREIA

| FREIA

| GHIBICUNGHI

| CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

| INCANTESIMO DEL FUOCO

ein Feuer umbrennt ihren Saal:
nur wer durch das Feuer bricht,
darf Brünnhildes Freier sein.

Gunther
Vermag das mein Mut zu bestehen?

Hagen
Einem Stär'ren noch ist's nur
[bestimmt.

Gunther
Wer ist der Streitlichste Mann?

Hagen
Siegfried, der Wälsungen Sproß:
der ist der stärkste Held.
Ein Zwillingspaar,
von Liebe bezwungen,
Siegmund und Sieglinde
zeugten den echten Sohn:
der im Walde mächtig erwuchs,
den wünsch' ich Gutrun' zum Mann.

Gutrune
[schüchtern beginnend]
Welche Tat schuf er so tapfer,
daß als herrlichster Held er genannt?

Hagen
Vor Neidhöhle⁷
den Niblungenhort
bewachte ein riesiger Wurm:
Siegfried schloß ihm
den freislichen⁸ Schlund,
erschlug ihn mit siegendem Schwert.
Solch' ungeheurer Tat
enttagte des Helden Ruhm.

Gunther
[im Nachsinnen]
Vom Niblungenhort vernahm ich:
er birgt den neidlichsten Schatz?

Hagen
Wer wohl ihn zu nützen wüßt',
dem neigte sich wahrlich die Welt.

Gunther
Und Siegfried hat ihn erkämpft?

Hagen
Knecht sind die Niblungen ihm.

Gunther
Und Brünnhild' gewänne nur er?

Hagen
Keinem and'ren wiche die Brunst.

UCCELLO
DEL BOSCO

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE
GHIBICUNGH
HAGEN

EROISMO DEI WÄLSIDI

CUSTODE DELLA SPADA
CORNO DI SIEGFRIED

GHIBICUNGH

DRAGO

ANELLO
FAFNER

CUSTODE DELLA SPADA
CORNO DI SIEGFRIED

ANELLO

RINUNCIA ALL'AMORE

ORO DEL RENO

DOMINIO
SPADA

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

un fuoco incorona la sala:
sposo sarà di Brünnhilde,
solo chi passa in quel fuoco.

Gunther
Può affrontarlo il mio animo?

Hagen
È destinato solo a un più forte.

Gunther
Chi è l'uomo così valoroso?

Hagen
Siegfried, virgulto dei Wälsidi:
è lui l'imbattibile eroe.
Da due figli gemelli,
indótti da amore,
Siegmund e Sieglinde,
nacque il figlio più puro:
lui che forte crebbe nei boschi,
assegno a Gutrunne per sposo.

Gutrune
[cominciando intimidita]
Che atto ardito ha compiuto
da esser detto il più superbo eroe?

Hagen
A Neidhöhle⁷
sull'oro del Nibelungo
vigilava un enorme drago:
Siegfried gli chiuse
la gola terribile⁸,
lo scannò con vittoriosa spada.
L'atto magnifico è questo
da cui è sorta la fama dell'eroe.

Gunther
[riflettendo]
Di quell'oro sapevo:
racchiude un tesoro invidiato?

Hagen
Chi lo sappia bene adoprare,
davvero obbedisce a lui il mondo.

Gunther
E lottando Siegfried l'ottenne?

Hagen
I Nibelunghi sono suoi servi.

Gunther
Egli solo sa conquistare Brünnhilde?

Hagen
A nessun altro cederebbe l'incendio.

Gunther

(erhebt sich unwillig vom Sitz)
 Was weckst du Zweifel und Zwist?
 Was ich nicht zwingen soll,
 darnach zu verlangen
 machst du mir Lust?

(Er schreitet bewegt in der Halle auf und ab.)

Hagen, ohne seinen Sitz zu verlassen, hält Gunther, als dieser wieder in seine Nähe kommt, durch einen geheimnisvollen Wink fest)

Hagen

Brächte Siegfried
 die Braut dir heim,
 wär' dann nicht Brünnhilde dein?

Gunther

(wendet sich wieder zweifelnd und unmutig ab)
 Was zwänge den frohen Mann
 für mich die Braut zu frein?

Hagen

(wie vorher)
 Ihn zwänge bald deine Bitte,
 bänd' ihn Gutrun' zuvor.

Gutrune

Du Spötter, böser Hagen!
 Wie sollt' ich Siegfried binden?
 Ist er der herrlichste
 Held der Welt,
 der Erde holdeste Frauen
 friedeten⁹ längst ihn schon.

Hagen

(sich vertraulich zu Gutrune hinneigend)
 Gedenk' des Trankes im Schrein;
(heimlicher)

vertraue mir, der ihn gewann:
 den Helden, des du verlangst,
 bindet er liebend an dich.
(Gunther ist wieder an den Tisch getreten und hört, auf ihn gelehnt, jetzt aufmerksam zu)

Träte nun Siegfried ein,
 genöß' er des würzigen Tranks –
 daß vor dir ein Weib er ersah,
 daß je ein Weib ihm genaht,
 vergessen müßt er dess' ganz.
 Nun redet: –
 wie dünkt euch Hagens Rat?

Gunther

(lebhaft auffahrend)
 Gepriesen sei Grimhild',
 die uns den Bruder gab!

| HAGEN

| GHIBICUNGH

| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA

| GHIBICUNGH

| SEDUZIONE

| FREIA

| FREIA | RINUNCIA
ALL'AMORE

| SPADA | SEDUZIONE

| ELMO MAGICO | FREIA

| POZIONE MAGICA

| HAGEN

| DOMINIO

| HAGEN

| ANNIENTAMENTO

| GHIBICUNGH

Gunther

(contrariato si alza dal suo seggio)
 A che risvegli dubbi e dissensi?
 Proprio ciò che non so conseguire,
 tu in me ecciti il gusto
 di desiderare?

(Cammina agitato su e giù per la sala.)

Hagen senza lasciare il suo seggio trattiene con un cenno nascosto Gunther quando questi si trova di nuovo vicino a lui)

Hagen

Se ti portasse Siegfried
 qui in casa la sposa,
 tua così non sarebbe Brünnhilde?

Gunther

(gli volge di nuovo le spalle, incerto e irritato)
 Chi può obbligare quel lieto eroe
 a conquistare per me la sposa?

Hagen

(come prima)
 La tua domanda può obbligarlo,
 se Gutrune legato a sé l'avesse.

Gutrune

Un beffatore sei, Hagen maligno!
 Come potrei legare Siegfried?
 S'egli è l'eroe
 più nobile del mondo,
 le donne più elette della terra
 l'avranno circuito⁹ ormai da tempo.

Hagen

(si china con confidenza verso Gutrune)
 Ricorda il filtro nello scrigno;
(più misteriosamente)
 confida in me, io l'ho trovato:
 l'eroe che tu desideri,
 lo lega innamorato a te.
(Gunther si è di nuovo avvicinato alla tavola e appoggiandosi ad essa, ascolta con attenzione)

Entrasse ora Siegfried,
 gustasse l'aromatica bevanda –
 che prima di te altra donna abbia visto,
 che mai l'abbia toccato una donna,
 tutto completamente scorderebbe.
 Ditemi ora: –
 del consiglio di Hagen che pensate?

Gunther

(alzandosi animato)
 Sia lode a Grimhilde,
 che ci diede il fratello!

<p>Gutrune Möcht' ich Siegfried je ersehnt!</p>	<p> SEDUZIONE HAGEN</p>	<p>Gutrune Siegfried, vorrei vederlo un giorno!</p>
<p>Gunther Wie fänden [suchten] ihn wir auf?</p>	<p> MALEDIZIONE</p>	<p>Gunther C'è modo di incontrarlo [trovarlo]?</p>
<p><i>(Ein Horn klingt aus dem Hintergrund von links her. Hagen lauscht)</i></p>	<p> HAGEN CORNO DI SIEGFRIED</p>	<p><i>(Dal fondo a sinistra arriva un suono di corno. Hagen ascolta)</i></p>
<p>Hagen Jagt er auf Taten wonnig umher, zum engen Tann wird ihm die Welt: wohl stürmt er in rastloser Jagd auch zu Ghibichs Strand an den Rhein.</p>	<p> CORNO DI SIEGFRIED</p>	<p>Hagen Se sorridente in giro va a caccia di vittorie, il mondo gli diventa solo un misero bosco: nelle sue cacce sfrenate piomberà anche alla riva di Ghibich sul [Reno.]</p>
<p>Gunther Willkommen hieß ich ihn gern. <i>[Horn näher, aber immer noch fern. Beide lauschen. Hagen eilt nach dem Ufer]</i></p>		<p>Gunther Felice gli darei il benvenuto. <i>[Il suono del corno più vicino, ma sempre lontano. I due ascoltano. Hagen si avvicina in fretta alla riva]</i></p>
<p>Gunther Vom Rhein her tönt das Horn.</p>	<p> HAGEN</p>	<p>Gunther Suoni di corno giungono dal Reno.</p>
<p>Hagen <i>(späht den Fluß hinab und ruft zurück)</i> In einem Nachen Held und Roß: der bläst so munter das Horn. <i>(Gunther bleibt auf halbem Wege lauschend zurück)</i></p>	<p> DOMINIO SEDUZIONE CORNO DI SIEGFRIED</p>	<p>Hagen <i>(scruta il fiume a valle e grida voltandosi)</i> In una barca il cavallo e l'eroe: è lui che allegro soffia nel corno. <i>(Gunther resta indietro a metà strada ascoltando)</i></p>
<p>Hagen Ein gemächlicher Schlag, – wie von müßiger Hand, treibt jach den Kahn wider den Strom; so rüstiger Kraft in des Ruders Schwung rühmt sich nur der, der den Wurm erschlug. Siegfried ist es, sicher kein anderer!</p>	<p> CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO SPADA</p>	<p>Hagen A comodi colpi, – come di mano indolente, avanza lesta la barca contro corrente; di tanto vigore nel moto dei remi si vanta solo colui che uccise il drago. È Siegfried, non è nessun altro!</p>
<p>Gunther Jagt er vorbei?</p>	<p> ANELLO ONDE</p>	<p>Gunther Passa cacciando?</p>
<p>Hagen <i>(ruft durch die hohlen Hände nach dem Flusse zu)</i> Hoiho! Wohin, du heitrer Held?</p>		<p>Hagen <i>(nel cavo delle mani grida verso il fiume)</i> Hoiho! Dove vai, o eroe gioioso?</p>
<p>Siegfrieds Stimme <i>(aus der Ferne)</i> Zu Ghibichs starkem Sohne. <i>[Siegfried erscheint im Kahn am Ufer]</i></p>		<p>Voce di Siegfried <i>(da lontano)</i> Dal forte figlio di Ghibich. <i>[Appare Siegfried nella barca presso la riva]</i></p>

Hagen

Zu seiner Halle entbiet' ich dich.
Hieher! Hier lege an!
Heil! Heil Siegfried, teurer Held!

(Siegfried legt mit dem Kahn an. Hagen schließt den Kahn mit der Kette am Ufer fest. Siegfried springt mit dem Rosse auf den Strand)

Zweite Szene

(Gunther ist zu Hagen an das Ufer getreten. Guttrune blickt, vom Hochsitz aus, in stauender Bewunderung auf Siegfried. Gunther will freundlichen Gruß bieten. Alle sind in gegenseitiger stummer Betrachtung gefesselt)

Siegfried

(Siegfried auf sein Roß gelehnt bleibt ruhig am Kahne stehen)
Wer ist Ghibichs Sohn?

Gunther

Gunther, ich, den du suchst.

Siegfried

Dich hört' ich rühmen
weit am Rhein:
nun ficht mit mir,
oder sei mein Freund!

Gunther

Laß den Kampf!
Sei willkommen!

Siegfried

[sieht sich ruhig um]
Wo berg' ich mein Roß?

Hagen

Ich biet' ihm Rast.

Siegfried

(zu Hagen gewendet)
Du riefst mich Siegfried:
sahst du mich schon?

Hagen

Ich kannte dich nur
an deiner Kraft.

Siegfried

(übergibt ihm das Roß)
Wohl hüte mir Grane!
Du hieltest nie
von edlerer Zucht
am Zaume ein Roß.

GHIBICUNGH

SEDUZIONE

MALEDIZIONE

SEDUZIONE

SIEGFRIED

GHIBICUNGH

SIEGFRIED

SEDUZIONE

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

SEDUZIONE

MALEDIZIONE

SIEGFRIED

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

BRÜNNHILDE

Hagen

Alla sua reggia io ti convoco.
Vieni! Attracca qui!
Salve! Siegfried salve, eroe diletto!

(Siegfried approda con la barca. Hagen incatena salda la barca alla riva. Siegfried salta con il cavallo sulla spiaggia)

Seconda scena

(Gunther è andato alla spiaggia verso Hagen. Dal suo trono Guttrune fissa Siegfried con stupita ammirazione. Gunther vuole offrire il suo saluto amichevole. Tutti sono immobili in muta contemplazione reciproca)

Siegfried

(Siegfried appoggiato al cavallo resta fermo tranquillamente presso la barca)
Chi è il figlio di Ghibich?

Gunther

Io sono Gunther, quello che cerchi.

Siegfried

Della tua fama ho udito
grande sul Reno:
scóntrati ora con me,
o sii mio amico!

Gunther

Nessun duello!
Sii il benvenuto!

Siegfried

[tranquillo guarda in giro]
Un riparo per il cavallo?

Hagen

Gli do io ristoro.

Siegfried

(girandosi verso Hagen)
Mi hai chiamato Siegfried:
tu mi avevi già visto?

Hagen

Solo per la tua forza
ti ho conosciuto.

Siegfried

(gli consegna il cavallo)
Cura bene il mio Grane!
Tu mai reggesti
alla briglia un cavallo
di più nobile razza.

(Hagen führt das Roß. Während Siegfried ihm gedankenvoll nachblickt, entfernt sich auch Guttrune, durch einen Wink Hagens bedeutet, von Siegfried unbemerkt, nach links durch eine Tür in ihr Gemach.

Gunther schreitet mit Siegfried, den er dazu einlädt, in die Halle vor)

Gunther

Begrüße froh, o Held,
die Halle meines Vaters;
wohin du schreitest,
was du ersiehst,
das achte nun dein Eigen;
dein ist mein Erbe,
Land und Leut':
hilf, mein Leib, meinem Eide!
Mich selbst geb' ich zum Mann.

Siegfried.

Nicht Land noch Leute biete ich,
noch Vaters Haus und Hof:
einzig erbt' ich
den eignen Leib;
lebend zehr' ich den auf.
Nur ein Schwert hab ich,
selbst geschmiedet:
hilf, mein Schwert, meinem Eide!
Das biet' ich mit mir zum Bund.

Hagen

(der zurückgekommen ist und jetzt hinter Siegfried steht)
Doch des Niblungenhortes
nennt die Märe dich Herrn?

Siegfried

(sich zu Hagen umwendend)
Des Schatzes vergaß ich fast:
so schätz' ich sein müß'ges Gut!
In einer Höhle ließ ich's liegen,
wo ein Wurm es einst bewacht.

Hagen

Und nichts entnahmst du ihm?

Siegfried

[auf das stählerne Netzgewirk deutend, das er im Gürtel hängen hat]
Dies Gewirk, unkund seiner Kraft.

Hagen

Den Tarnhelm¹⁰ kenn' ich,
der Niblungen künstliches Werk:
er taugt, bedeckt er dein Haupt,
dir zu tauschen jede Gestalt;
verlangt dich's an fernsten Ort,
er entführt flugs dich dahin. –
Sonst nichts entnahmst du dem Hort?

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE
AMORE EROICO

AMICIZIA

GHIBICUNGH

EROISMO DEI WÄLSIDI

ESTASI D'AMORE

FUSIONE DELLA SPADA

SPADA NIBELUNGH

HAGEN

NIBELUNGH

TESORO

CANTO DELLE
FIGLIE DEL RENO

DRAGO

NIBELUNGH

ELMO MAGICO

NIBELUNGH

(Hagen porta via il cavallo. Mentre Siegfried pensieroso lo segue con lo sguardo, anche Guttrune per un cenno di Hagen e senza che Siegfried la noti si allontana per una porta a sinistra verso la propria stanza.

Gunther entra nell'atrio con Siegfried a cui ha fatto il gesto di invito)

Gunther

Con gioia, eroe, saluta
la reggia di mio padre;
ove tu vada,
quel che tu veda,
sappi che ti appartiene;
tuo è il mio patrimonio,
paese e popolo:
tu, mio corpo, conferma la promessa!
Me stesso ti do quale suddito.

Siegfried

Non paese, non popolo ti offro,
né casa e corte di mio padre:
mio patrimonio unico
è il mio corpo,
che consumo vivendo.
Ho una spada soltanto,
che io stesso temprai:
tu, mia spada, conferma la promessa!
Con me te la offro in alleanza.

Hagen

(che è tornato indietro e ora sta alle spalle di Siegfried)
Ma narra voce che padrone
sei dell'oro dei Nibelunghi?

Siegfried

(girandosi verso Hagen)
Del tesoro quasi mi scordavo:
tanto apprezzo il suo vuoto valore!
L'ho lasciato là in una caverna,
dove un tempo un drago lo vegliava.

Hagen

E dal tesoro non hai preso nulla?

Siegfried

[indicando la rete di acciaio che ha appesa alla cintura]
Sì, questa maglia, e ne ignoro la forza.

Hagen

È il magico elmo¹⁰, lo conosco,
dei Nibelunghi fatica laboriosa:
serve, se te ne copri il capo,
a mutarti in qualsiasi forma;
desideri un luogo lontanissimo,
lì ti rapisce a volo. –
Non hai preso niente altro dal tesoro?

<p>Siegfried Einen Ring.</p>	<p>ANELLO</p>	<p>Siegfried Un anello.</p>
<p>Hagen Den hüttest du wohl?</p>	<p>AMORE EROICO</p>	<p>Hagen Lo custodisci bene?</p>
<p>Siegfried <i>(zart)</i> Den hütet ein hehres Weib.</p>	<p>HAGEN</p>	<p>Siegfried <i>(con tenerezza)</i> Una donna sublime lo ha in custodia.</p>
<p>Hagen <i>(für sich)</i> Brünnhild'!</p>	<p>HAGEN</p>	<p>Hagen <i>(tra sé)</i> Brünnhilde!</p>
<p>Gunther Nicht, Siegfried, sollst du mir tauschen: Tand gäb' ich für dein Geschmeid, nähmst all' mein Gut du dafür! Ohn' Entgelt dien' ich dir gern.</p>	<p>AMICIZIA</p>	<p>Gunther Non fare, Siegfried, scambi con me: per il gioiello ti darei un nulla, se a me tutti i beni tu prendessi! Senza compensi volentieri ti servo.</p>
<p><i>(Hagen ist zu Gutrunes Türe gegangen und öffnet sie jetzt. Guttrune tritt heraus: sie trägt ein gefülltes Trinkhorn und nähert sich damit Siegfried)</i></p>	<p>GUTRUNE</p>	<p><i>(Hagen si è avvicinato alla porta di Guttrune e ora la apre. Guttrune ne esce: porta un ricolmo boccale di corno e con questo si avvicina a Siegfried)</i></p>
<p>Gutrune Willkommen, Gast, in Ghibichs Haus! Seine Tochter reicht dir den Trank.</p>	<p>GUTRUNE</p>	<p>Gutrune Sii il benvenuto, ospite, nella casa di Ghibich! Sua figlia ti porge da bere.</p>
<p>Siegfried <i>(neigt sich ihr freundlich und ergreift das Horn. Er hält es gedankenvoll vor sich hin. Leise –)</i></p>	<p>INCANTO D'AMORE</p>	<p>Siegfried <i>(si inchina a lei gentilmente e prende il corno. Pensoso lo tiene davanti a sé. Sottovoce –)</i></p>
<p>Vergäß' ich alles, was du mir gabst, von einer Lehre laß' ich doch nie: den ersten Trunk zu treuer Minne, Brünnhilde, bring' ich dir!</p>	<p>SIEGFRIED E BRÜNNHILDE EREDI DEL MONDO</p>	<p>Se tutto obliassi quel che m'hai dato, c'è un precetto che non abbandono: il primo sorso per l'amore vero, a te, Brünnhilde, dedico!</p>
<p><i>(Er trinkt in einem langen Zuge und reicht das Horn an Guttrune zurück, welche, verschämt und verwirrt, ihre Augen vor ihm niederschlägt)</i></p>	<p>POZIONE MAGICA GUTRUNE</p>	<p><i>(Beve con una lunga sorsata e restituisce il corno a Guttrune, la quale, vergognosa e smarrita, abbassa gli occhi davanti a lui)</i></p>
<p>Siegfried <i>(heftet den Blick mit schnell entbrannter Leidenschaft auf sie)</i> Die so mit dem Blitz den Blick du mir sengst, was senkst du dein Auge vor mir? <i>(Gutrune schlägt errötend das Auge zu ihm auf)</i></p>	<p>PASSIONE AMOROSA</p>	<p>Siegfried <i>(con un improvviso ardore di passione fissa lo sguardo su di lei)</i> Tu che con il tuo fuoco lo sguardo mi accendi, perché davanti a me abbassi gli occhi? <i>(Arrossendo Guttrune solleva gli occhi su di lui)</i></p>
<p>Ha, schönstes Weib! Schließe den Blick! Das Herz in der Brust brennt mir sein Strahl: zu feurigen Strömen fühl ich ihn zehrend zünden mein Blut! –</p>	<p>PASSIONE AMOROSA</p>	<p>Ah, donna stupenda! Ferma il tuo sguardo! Ha un raggio che mi brucia il cuore in petto: sento che in fiotti infuocati mi infiamma e strugge il sangue! –</p>

(Mit bebender Stimme)
Gunther, wie heißt deine Schwester?

Gunther
Gutrune.

Siegfried
(leise)
Sind's gute Runen¹¹,
die ihrem Aug' ich entrate? –
(Er faßt Gutrune feurig bei der Hand)
Deinem Bruder bot ich mich zum
[Mann:

der Stolze schlug mich aus;
trüg'st¹² du wie er mir Übermut,
böt' ich mich dir zum Bund?

(Gutrune neigt demütig das Haupt, und mit einer Gebärde, als fühle sie sich seiner nicht wert, verläßt sie wankenden Schrittes wieder die Halle. Siegfried, von Hagen und Gunther aufmerksam beobachtet, blickt wie festgezaubert Gutrune nach; dann, ohne sich umzuwenden, fragt er)

Siegfried
Hast du, Gunther, ein Weib?

Gunther
Nicht freit ich noch,
und einer Frau
soll ich mich schwerlich freun:
auf eine setzt' ich den Sinn,
die kein Rat mir je gewinnt.

Siegfried
(lebhaft sich zu ihm wendend)
Was wär' dir versagt,
steh' ich zu dir?

Gunther
Auf Felsen hoch ihr Sitz, –

Siegfried
(verwundert, und wie um eines längst Vergessenen sich zu entsinnen, wiederholt leise)
– auf Felsen hoch ihr Sitz?

Gunther
ein Feuer umbrennt den Saal –

Siegfried
– ein Feuer umbrennt den Saal?

Gunther
Nur wer durch das Feuer bricht, –

| SEDUZIONE

| GUTRUNE

| AMICIZIA

| HAGEN

| GUTRUNE

| MALEDIZIONE

| AMICIZIA

| CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

| DOMINIO

| HAGEN | GHIBICUNGH

| ESTASI D'AMORE

| INCANTESIMO
DEL FUOCO

| UCCELLO
DEL BOSCO

(Con voce tremante)
Il nome, Gunther, di tua sorella?

Gunther
Gutrune.

Siegfried
(sottovoce)
Segni buoni¹¹ saranno
quelli che nel suo occhio leggo? –
(Di slancio afferra Gutrune per la mano)
A tuo fratello mi offersi quale suddito:

mi congedò il superbo;
tu, come lui, mi saresti sdegnosa¹²,
se a te mi offrissi compagno?

(Gutrune abbassa umilmente il capo, e con un gesto come se si sentisse indegna di lui, lascia di nuovo la sala con passo vacillante. Siegfried, osservato attentamente da Hagen e Gunther, segue con gli occhi Gutrune come ammalato; poi senza girarsi domanda)

Siegfried
Hai tu, Gunther, una donna?

Gunther
Sposo non sono ancora,
e da una donna
difficilmente avrò gioia:
la mia mente ho volto ad una sola,
che nessun mezzo a me procurerà.

Siegfried
(volgendosi verso di lui vivacemente)
Che mai ti sarebbe vietato,
se io sono al tuo fianco?

Gunther
Alta su rupi ha la sede, –

Siegfried
(stupito, e come per rammentarsi di qualcosa a lungo dimenticata, ripete sottovoce)
– alta su rupi ha la sede?

Gunther
un fuoco incorona la sala –

Siegfried
– un fuoco incorona la sala?

Gunther
Solo chi passa in quel fuoco, –

Siegfried

(hastig einfallend und schnell nachlassend)

– nur wer durch das Feuer bricht?

Gunther

– darf Brünnhildes Freier sein.

(Siegfried drückt durch eine schweigende Gebärde aus, daß bei der Nennung von Brünnhildes Namen die Erinnerung ihm vollends gänzlich schwindet)

Gunther

Nun darf ich den Fels nicht erklimmen, das Feuer verglimmt mir nie!

Siegfried

(kommt aus einem traumartigen Zustande zu sich und wendet sich mit übermüti-ger Lustigkeit zu Gunther)

Ich – fürchte kein Feuer,
für dich frei' ich die Frau:
denn dein Mann bin ich,
und mein Mut ist dein, –
gewinn [erwerb] ich mir Gutrun' zum
[Weib.

Gunther

Gutrune gönn' ich dir gerne.

Siegfried

Brünnhilde bring' ich dir!

Gunther

Wie willst du sie täuschen?

Siegfried

Durch des Tarnhelms Trug
tausch' ich mir deine Gestalt.

Gunther

So stelle Eide zum Schwur!

Siegfried

Blutbrüderschaft
schwöre ein Eid!

(Hagen füllt ein Trinkhorn mit frischem Wein; Siegfried und Gunther ritzen sich mit ihren Schwertern die Arme und halten diese einen Augenblick über das Trinkhorn. Beide legen zwei ihrer Finger auf das Horn, welches Hagen fortwährend in ihrer Mitte hält)

Siegfried

Blühenden Lebens
labendes Blut
träufelt' ich in den Trank.

UCCELLO
DEL BOSCO

POZIONE MAGICA

LOGE | SEDUZIONE

GUTRUNE

LOGE | CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

ELMO MAGICO

GIURAMENTO
DI FRATELLANZA

MALEDIZIONE | PATTO

LOGE

SPADA

GHIBICUNGH

HAGEN

PATTO

GIURAMENTO
DI FRATELLANZA

Siegfried

(interrompendolo in fretta e subito smettendo)

– solo chi passa in quel fuoco?

Gunther

– sposo sarò di Brünnhilde.

(Da un tacito gesto di Siegfried si comprende che al suono del nome di Brünnhilde la memoria in lui si dilegua del tutto)

Gunther

Ma io non posso scalare la rupe, il fuoco per me non si smorza!

Siegfried

(torna in sé da uno stato trasognato e si rivolge a Gunther con spavalda allegria)

Io – non c'è fuoco ch'io tema,
prendo io per te quella donna:
perché sono tuo suddito,
e il mio coraggio è il tuo, –
se ottengo per sposa Gutrune.

Gunther

Gutrune ti cedo volentieri.

Siegfried

Brünnhilde io reco a te!

Gunther

Come potrai ingannarla?

Siegfried

Con la magia dell'elmo
cambio il mio aspetto col tuo.

Gunther

Il patto fissa con il giuramento!

Siegfried

Per fratellanza di sangue
si giuri un patto!

(Con vino fresco Hagen riempie un boccale di corno; Siegfried e Gunther si feriscono con le spade le braccia e le tengono per un momento sopra il boccale. Poi entrambi pongono due delle loro dita sul corno che Hagen continua a reggere in mezzo a loro)

Siegfried

Di vita fiorente
fresco sangue
ho stillato nel vino.

Gunther

Bruderbrünstig
mutig gemischt
blüh' im Trank unser Blut!

Beide

Treue trink' ich dem Freund:
froh und frei
entblühe dem Bund
Blutbrüderschaft heut'!

Gunther

Bricht ein Bruder den Bund,

Siegfried

Trügt den Treuen der Freund:

Beide

was in Tropfen heut'
hold wir tranken,
in Strahlen ström' es dahin, –
fromme Sühne dem Freund!

Gunther

So – biet' ich den Bund!

Siegfried

So – trink' ich dir Treu'!

(Sie trinken nach einander, jeder zur Hälfte; dann zerschlägt Hagen, der während des Schwures zur Seite gelehnt, mit seinem Schwerte das Horn. Gunther und Siegfried reichen sich die Hände)

Siegfried

(zu Hagen)

Was nahnst du am Eide nicht teil?

Hagen

Mein Blut verdürb' euch den Trank;
nicht fließt mir's echt
und edel wie euch:
störrisch und kalt
stockt's in mir,
nicht will's die Wange mir röten.
Drum bleib' ich fern
vom feurigen Bund.

Gunther

(zu Siegfried)

Laß den unfrohen Mann!

Siegfried

(hängt sich den Schild wieder über)

Frisch auf die Fahrt!
Dort liegt mein Schiff: –
schnell führt es zum Felsen.
(Er tritt näher zu Gunther und bedeutet diesen)

LOGE

GIURAMENTO
DI FRATELLANZA

HAGEN

PATTO
GIURAMENTO
DI FRATELLANZA
LIBERTÀ

HAGEN**PATTO**

ESPIAZIONE

MALEDIZIONE

PATTO

FEDELTA

HAGEN

PATTO

AMICIZIA

SEDUZIONE

GUTRUNE

ESPIAZIONE

GIOVENTÙ ETERNA
NIBELUNGI

ANELLO

NIBELUNGI
RINUNCIA ALL'AMORE

HAGEN

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

HAGEN

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE
LOGE
ELMO MAGICO

Gunther

Mischiato con forte
fervore fraterno
il sangue fiorisca nel vino!

In due

Fede io brindo all'amico:
lieta e libera
oggi sbocchi dal patto
la fratellanza di sangue!

Gunther

Se un fratello rompe il legame,

Siegfried

Se vien meno alla fede l'amico:

In due

quello che in gocce oggi
onesti bevemmo,
via a fiotti fluisca, –
pia espiazione all'amico!

Gunther

Così – offro il patto!

Siegfried

Così – fede a te brindo!

(Bevono uno dopo l'altro, ognuno una metà; poi Hagen, che nel corso del giuramento stava appoggiato in disparte, con la spada spezza il corno. Gunther e Siegfried si stringono la mano)

Siegfried

(a Hagen)

Al giuramento non hai preso parte?

Hagen

Il mio sangue vi infetterebbe il vino;
in me non scorre puro
e schietto come in voi:
grumoso e freddo
in me ristagna,
né sa dare rosso alle guance.
Dunque resto lontano
dall'ardente patto.

Gunther

(a Siegfried)

Lascia quell'uomo scontento!

Siegfried

(si ricopre di nuovo con lo scudo)

Pronti per partenza!
Là è il mio vascello: –
lesto ci reca alla rupe.
(Si avvicina a Gunther e gli spiega)

Eine Nacht am Ufer
harrst du im Nachen;
die Frau fährst du dann heim.
(Er wendet sich zum Fortgehen und winkt Gunther, ihm zu folgen)

Gunther
Rastest du nicht zuvor?

Siegfried
Um die Rückkehr ist's mir jach.
(Er geht zum Ufer, um das Schiff los zu binden)

Gunther
Du, Hagen! Bewache die Halle!
(Er folgt Siegfried zum Ufer. – Während Siegfried und Gunther, nachdem sie ihre Waffen darin niedergelegt, im Schiff das Segel aufstecken und alles zur Abfahrt bereitmachen, nimmt Hagen seinen Speer und Schild. Guttrune erscheint an der Tür ihres Gemaches, als soeben Siegfried das Schiff abstößt, welches sogleich der Mitte des Stromes zutreibt¹³)

Gutrune
Wohin eilen die Schnellen?

Hagen
(während er sich gemächlich mit Schild und Speer vor der Halle niedersetzt)
Zu Schiff – Brünnhild' zu frei'n.

Gutrune
Siegfried?

Hagen
Sieh', wie's ihn treibt,
zum Weib dich zu gewinnen.

Gutrune
Siegfried – mein!
(Sie geht lebhaft erregt in ihr Gemach zurück. – Siegfried hat das Ruder erfaßt und treibt jetzt mit dessen Schlägen den Nachen stromabwärts, so daß dieser bald gänzlich außer Gesicht kommt)

Hagen
(sitzt, mit dem Rücken an den Pfosten der Halle gelehnt, bewegungslos)
Hier sitz' ich zur Wacht,
wahre den Hof,
wehre die Halle dem Feind: –
Ghibichs Sohne
wehet der Wind,
auf Werben fährt er dahin. –

| ELMO MAGICO

| HAGEN

| LOGE

| HAGEN

| CAVALCATA
DELLE
WALKIRIE

| LOGE

| CAVALCATA
DELLE
WALKIRIE

| LOGE

| GUTRUNE

| CORNO DI SIEGFRIED

| ANNIENTA-
MENTO

| HAGEN

| CORNO DI
SIEGFRIED

| DOMINIO

Per una notte a riva
attendi nella barca;
la sposa poi porti a casa.
(Si volge per partire e fa un cenno a Gunther che gli venga dietro)

Gunther
Non ti riposi prima?

Siegfried
Ho furia di tornare.
(Si avvia alla riva per slegare il vascello)

Gunther
Hagen! Fa' la guardia alla reggia!
(Segue Siegfried alla riva. – Mentre Siegfried e Gunther innalzano la vela nel vascello dopo averci depresso le armi, e preparano ogni cosa per il viaggio, Hagen prende lancia e scudo. All'uscio della sua stanza appare Guttrune proprio nel momento in cui Siegfried spinge il vascello, che arriva¹³ subito al centro della corrente)

Gutrune
Dove corrono in fretta?

Hagen
(mentre si siede comodamente con scudo e lancia davanti all'atrio)
Al vascello – per prender sposa
[Brünnhilde.

Gutrune
Siegfried?

Hagen
Guarda che spinta è in lui
di conquistarti per moglie.

Gutrune
Siegfried – mio!
(Vivamente emozionata torna nella sua stanza. – Siegfried ha afferrato il remo e ora con i colpi spinge la barca contro corrente, sì che questa presto esce del tutto fuor di vista)

Hagen
(siede, con le spalle appoggiate al pilastro dell'atrio, immobile)
Qui a veglia siedo,
vigilo la corte,
tutelo la reggia dai nemici: –
al figlio di Ghibich
spira il vento,
va egli a matrimonio. –

Ihm führt das Steuer
ein starker Held,
Gefahr ihm will er bestehn:
die eigne Braut
ihm bringt er zum Rhein;
mir aber bringt er den Ring!
Ihr freien Söhne,
frohe Gesellen,
segelt nur lustig dahin:
dünkt er euch niedrig,
ihr dient ihm doch,
des Nibelungen Sohn.

(Ein Teppich, welcher dem Vordergrunde zu die Halle einfaßte, schlägt zusammen und schließt die Bühne vor dem Zuschauer ab)

Dritte Szene

(Der Vorhang wird wieder aufgezo- gen. – Die Felsenhöhe, wie im Vorspiel)

(Brünnhilde sitzt am Eingange des Stein- gemaches, in stummem Sinnen Siegfrieds Ring betrachtend. Von wonnigen Erinne- rungen ergriffen, bedeckt sie den Ring mit ihren Küssen. Ferner Donner läßt sich vernehmen; sie blickt auf und lauscht.

Sie wendet sich wieder zu dem Ringe. Ein feuriger Blitz. Brünnhilde lauscht von neuem und späht nach der Ferne, von woher eine finstere Gewitterwolke dem Felsensaume zuzieht)

Brünnhilde

Altgewohntes Geräusch
raunt meinem Ohr die Ferne.
Ein Luftroß jagt
im Laufe daher;
auf der Wolke fährt es
wetternd zum Fels! –
Wer fand mich Einsame auf?

Waltrautes Stimme

(aus der Ferne)
Brünnhilde! Schwester!
Schläfst oder wachst du?

Brünnhilde

(fährt vom Sitze auf)
Waltrautes Ruf,
so wonnig mir kund! –
(in die Szene rufend)
Kommst du, Schwester?
Schwingst dich kühn zu mir her?
(Sie eilt nach dem Felsrande)
Dort im Tann



Per lui regge il timone
un forte eroe,
che dai pericoli lo salva:
sul Reno porta a lui
la sposa scelta;
ma a me porta l'anello!
Voi liberi figli,
lieti compagni,
via veleggiate allegri:
vi sembri pure oltraggio,
ma ora voi fate i servi
al figlio del Nibelungo.

(Una tenda, che sul proscenio faceva da cornice alla sala, si ricongiunge e impedisce agli spettatori la vista della scena)

Terza scena

(Il sipario si alza nuovamente. – L'altura rupestre, come nel Prologo)

(Brünnhilde siede sull'entrata del suo antro roccioso, osservando in pensoso silenzio l'anello di Siegfried. Presa da dolci ricordi, copre l'anello di baci. Si ode un tuono in lontananza; ella alza lo sguardo e ascolta.

Di nuovo si volge all'anello. Un lampo infuocato. Brünnhilde torna ad ascoltare e scruta in lontananza, da dove un cupo nembo temporalesco soffia verso il margine della rupe)

Brünnhilde

Suono noto da tempo
mi sussurra all'orecchio da lontano.
Un alato corsiero
a me vola nel vento;
sulla nube viaggia
in turbine verso la rupe! –
Chi mi scoprì qui sola?

Voce di Waltraute

(da lontano)
Brünnhilde! Sorella!
Dormi? Sei sveglia?

Brünnhilde

(balza in piedi)
Il grido di Waltraute
riconosco con gioia! –
(gridando verso la scena)
Sei tu, sorella?
Coraggiosa tu corri a me?
(Si affretta verso l'orlo della rupe)
Là tra gli abeti

– dir noch vertraut –
steige vom Roß
und stell' den Renner zur Rast!
(Sie stürmt in den Tann, von wo ein starkes Geräusch, gleich einem Gewitterschlage, sich vernehmen läßt. Brünnhilde kommt in heftiger Bewegung mit Waltraute zurück; sie bleibt freudig erregt, ohne Waltrautes ängstliche Scheu zu beachten)

Kommst du zu mir?
Bist du so kühn,
magst ohne Grauen
Brünnhild' bieten den Gruß?

Waltraute

Einzig dir nur
galt meine Eil'.

Brünnhilde

(in höchster freudiger Aufregung)
So wagtest du, Brünnhild' zulieb,
Walvaters¹⁴ Bann zu brechen? –
Oder wie? O sag!
Wär' wider mich
Wotans Sinn erweicht?
Als dem Gott entgegen
Siegmund ich schützte,
fehlend – ich weiß es –
erfüllt' ich doch seinen Wunsch.
Daß sein Zorn sich verzogen,
weiß ich auch;
denn verschloß er mich gleich in Schlaf,
fesselt' er mich auf dem Fels,
wies er dem Mann mich zur Magd,
der am Weg mich fänd' und erweckt', –
meiner bangen Bitte
doch gab er Gunst:
mit zehrendem Feuer
umzog [umgab] er den Fels,
dem Zagen zu wehren den Weg.
So zur Seligsten
schuf mich die Strafe:
der herrlichste Held
gewann mich zum Weib!
In seiner Liebe
leucht' und lach' ich heut' auf! –
(Sie umarmt Waltraute unter stürmischen Freudenbezeugungen, welche diese mit scheuer Ungeduld abzuwehren sucht)
Lockte dich Schwester mein Los?
An meiner Wonne
willst du dich weiden,
teilen, was mich betraf?

Waltraute

(heftig)
Teilen den Taumel,
der dich Törin erfaßt?
Ein andres bewog mich in Angst,
zu brechen Wotans Gebot.

GRIDO DI GUERRA
DELLE WALKIRIE

ANNUNCIO DI MORTE

ANNIAMENTO

ANNUNCIO DI MORTE

ANNUNCIO DI MORTE

GIUSTIFICAZIONE

CAVALCATA | LOGE
DELLE WALKIRIE

LOGE

GIUSTIFICAZIONE

INCANTO | SIEGFRIED
D'AMORE

INCANTO D'AMORE

GRIDO DI GUERRA | CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

– ricordi ancora –
salta tu a terra
e fa' riposare il cavallo!
(Corre nel bosco, da cui ci arriva un potente frastuono come un colpo di fulmine. In grande agitazione riappare con Waltraute Brünnhilde; ella si arresta emozionata e felice, senza far caso all'angosciato timore di Waltraute)

Vieni da me?
Tanto sei ardata,
e vuoi senza paura
portare un saluto a Brünnhilde?

Waltraute

Per te soltanto
io accorsi in fretta.

Brünnhilde

(in una felice esaltazione)
Per amor mio dunque ha osato
infrangere il divieto di Walvater¹⁴? –
O che altro? Parla!
Forse contro di me
l'animo di Wotan ora è più mite?
Quando contraria al dio
Siegmund ho difeso,
pur errando – io lo so –
il suo voto ho compiuto.
Che il suo sdegno cedeva,
so anche questo;
ché se mi avvolse subito in un sonno,
mi incatenò alla rupe,
se serva mi destinò a quell'uomo
che in via me trovando mi svegliasse, –
alla mia supplica ansiosa
diede ascolto:
con divorante fuoco
circondò la rupe,
ai codardi chiudendo la strada.
Così me beatissima
ha fatto questa pena:
il più nobile eroe
mi conquistò sua sposa!
E nel suo amore
oggi risplendo e rido! –
(Tra veementi dimostrazioni di felicità abbraccia Waltraute, ma questa cerca di trattenerle con timorosa impazienza)
Sorella, ti tentò la mia sorte?
Della mia beatitudine
ti vuoi saziare,
dividere ciò che mi giunse?

Waltraute

(con impeto)
Dividere il delirio
di cui pazza sei preda?
Ben altro me ha mosso in angoscia
a infrangere gli ordini di Wotan.

(Brünnhilde gewahrt hier erst mit Befremdung die wild aufgeregte Stimmung Waltrautes)

Brünnhilde

Angst und Furcht
fesseln dich Arme?
So verzieh der Strenge noch nicht?
Du zagst vor des Strafenden Zorn?

Waltraute

(düster)
Dürft ich ihn fürchten,
meiner Angst fänd' ich ein End'!

Brünnhilde

Stauend versteh ich dich nicht.

Waltraute

Wehre der Wallung,
achtsam höre mich an!
Nach Walhall wieder
treibt mich die Angst,
die von Walhall hierher mich trieb.

Brünnhilde

(erschreckt)
Was ist's mit den ewigen Göttern?

Waltraute

Höre mit Sinn, was ich dir sage!
Seit er von dir geschieden,
zur Schlacht nicht mehr
schickte uns Wotan:
irr und ratlos
ritten wir ängstlich zu Heer;
Walhalls mutige Helden
mied Walvater.
Einsam zu Roß,
ohne Ruh' noch Rast,
durchschweift¹⁵ als Wanderer die Welt.
Jüngst kehrte er heim;
in der Hand hielt er
seines Speeres Splitter,
die hatte ein Held ihm geschlagen.
Mit stummem Wink
Walhalls Edle
wies er zum Forst,
die Weltesche zu fällen.
Des Stammes Scheite
hieß er sie schichten
zu ragendem Hauf
rings um der Seligen Saal¹⁶.
Der Götter Rat
ließ er berufen;
den Hochsitz nahm
heilig er ein:
ihm zu Seiten
hieß er die Bangen sich setzen,
in Ring und Reih

(Solo ora Brünnhilde si accorge con sorpresa della tempestosa agitazione di Waltraute)

Brünnhilde

Ansia e spavento
stringono te misera?
Il severo non perdona ancora?
Per l'ira del giudice tu tremi?

Waltraute

(cupa)
Se paura ne avessi,
alla mia angoscia troverei una fine!

Brünnhilde

Stupisco e non ti intendo.

Waltraute

Frena il tumulto,
attenta dammi ascolto!
Di nuovo al Walhall
mi spinge l'angoscia
che qua giù dal Walhall mi spinse.

Brünnhilde

(atterrita)
Agli eterni che accade?

Waltraute

Senti col cuore quanto io ti narro!
Da quando da te si separò,
non più alle battaglie
ci mandò Wotan:
vaganti e incerte
in squadre cavalcammo afflitte;
del Walhall gli eroici campioni
evitava Walvater.
Solitario a cavallo
senza riposo o sosta
da Viandante vagava¹⁵ nel mondo.
Tempo fa è tornato tra noi;
nella mano stringeva
i pezzi della lancia,
un eroe gliela aveva spezzata.
Con muto cenno
i prodi del Walhall
avviò alla foresta
ad abbattere il frassino del mondo.
Del fusto i ceppi
comandò di ammassare
in enorme catasta
intorno alla sede dei beati¹⁶.
Il consiglio degli dei
chiamò a raccolta;
con maestà sul trono
prese egli posto:
accanto a lui
chiese agli atterriti di sedere,
in cerchio e in fila

|SDEGNO

|ANNUNCIO DI MORTE

|SDEGNO

|SDEGNO
|CAVALCATA
DELLE WALKIRIE
|SDEGNO

|ANGOSCIA |CAVALCATA
DELLE
WALKIRIE

|WALHALLA |PATTO

|FRASSINO ETERNO
|POTERE DEGLI DEI

|FRASSINO
ETERNO |WALHALLA

die Hall' erfüllen die Helden. –
 So – sitzt er,
 sagt kein Wort,
 auf hehrem Sitze
 stumm und ernst,
 des Speeres Splitter
 fest in der Faust;
 Holdas Äpfel¹⁷
 rührt er nicht an.
 Staunen und Bangen
 binden starr die Götter.
 Seine Raben beide¹⁸ –
 sandt' er auf Reise;
 kehrten die einst
 mit guter Kunde zurück, –
 dann – noch einmal,
 – zum letzten Mal! –
 lächelte ewig der Gott. –
 Seine Knie umwindend
 liegen wir Walküren:
 blind bleibt er
 den flehenden Blicken;
 uns alle verzehrt
 Zagen und endlose Angst.
 An seine Brust
 preßt' ich mich weinend:
 (*zögernd*)
 da brach sich sein Blick;
 er gedachte, Brünnhilde, dein! –
 Tief seufzt' er auf, –
 schloß das Auge,
 und wie im Traume
 raunt' er das Wort:
 «Des tiefen Rheines Töchtern
 gäbe den Ring sie wieder zurück, –
 von des Fluches Last –
 erlöst wär' Gott und die Welt!» –
 Da sann ich nach:
 von seiner Seite,
 durch stumme Reihen,
 stahl ich mich fort;
 in heimlicher Hast
 bestieg ich mein Roß,
 und ritt im Sturme zu dir.
 Dich, o Schwester,
 beschwör' ich nun:
 was du vermagst,
 vollend' es dein Mut;
 ende der Ewigen Qual!
 (*Sie hat sich vor Brünnhilde niederge-
 worfen*)

Brünnhilde

(*ruhig*)
 Welch' banger Träume Mären
 meldest du Traurige mir!
 Der Götter heiligem
 Himmelsnebel
 bin ich Törin enttaucht:
 nicht fass' ich, was ich erfahre.

| ENIGMA DEL DESTINO

| ENIGMA DEL DESTINO

| GIOVENTÙ ETERNA

| WALHALLA

| DOMINIO

| CANTO DELLE FIGLIE
 DEL RENO

| SDEGNO

| SVENTURA

| ADDIO

| CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

| ANELLO

| RINUNCIA ALL'AMORE

| MALEDIZIONE

| CANTO DELLE | WALHALLA
 FIGLIE DEL RENO

| SDEGNO

| SVENTURA

| CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| CANTO DELLE
 FIGLIE DEL RENO

| ENIGMA DEL DESTINO

| RINUNCIA ALL'AMORE

| SDEGNO

| WALHALLA

| SVENTURA

la sala empiono gli eroi. –
 Così – egli sede,
 senza una parola,
 muto e severo
 sull'alto seggio,
 i pezzi della lancia
 stretti nel pugno;
 le mele di Holda¹⁷
 egli non tocca più.
 Meraviglia e terrore
 irrigidiscono gli dei.
 Tutti e due i corvi¹⁸ –
 spedi in viaggio;
 tornassero mai un giorno
 con la buona novella, –
 un'altra volta – ancora il dio,
 – e per l'ultima volta! –
 avrebbe il suo eterno sorriso. –
 Noi Walkirie ai suoi piedi
 gli abbracciamo i ginocchi:
 cieco egli resta
 ai supplicanti sguardi;
 noi tutti corrode
 infinito sconforto.
 Al suo petto
 io mi strinsi piangendo:
 (*esitante*)
 si mutò il suo sguardo;
 pensava a te, Brünnhilde! –
 Trasse un sospiro profondo, –
 chiuse gli occhi,
 e come nel sogno
 così disse, piano:
 «Se alle figlie del profondo Reno
 ella rendesse l'anello, –
 dalla maledizione –
 sarebbe sollevato dio e il mondo!» –
 Ho ragionato allora:
 dal suo fianco,
 tra le tacite file,
 fuggii furtiva;
 segretamente in fretta
 salii a cavallo,
 e volai a te nel turbine.
 Te, o sorella,
 ora imploro:
 quello che tu puoi fare,
 la tua forza lo compia;
 tronca il tormento degli eterni!
 (*Waltraute gli si è gettata ai piedi*)

Brünnhilde

(*tranquilla*)
 Quali racconti di paurosi sogni
 tu misera mi narri!
 Alla santa nube
 celeste degli dei
 io stolta mi sottrassi:
 e ciò che ora sento, non intendo.

Wirr und wüst
scheint mir dein Sinn;
in deinem Aug',
so übermüde,
glänzt flackernde Glut.
Mit blasser Wange,
du bleiche Schwester,
was willst du Wilde von mir?

Waltraute

(heftig)

An deiner Hand, der Ring,
er ist's; hör' meinen Rat:
für Wotan wirf ihn von dir!

Brünnhilde

Den Ring? – von mir?

Waltraute

Den Rheintöchtern gib ihn zurück!

Brünnhilde

Den Rheintöchtern – ich – den Ring?
Siegfrieds Liebespfand?
Bist du von Sinnen?

Waltraute

Hör' mich, hör' meine Angst!
Der Welt Unheil
haftet sicher an ihm.
Wirf ihn von dir,
fort in die Welle,
Walhalls Elend zu enden,
den verfluchten wirf in die Flut!

Brünnhilde

Ha! Weißt du, was er mir ist?
Wie kannst du's fassen,
fühllose Maid! –
Mehr als Walhalls Wonne,
mehr als der Ewigen Ruhm
ist mir der Ring:
ein Blick auf sein helles Gold,
ein Blitz aus dem hehren Glanz
gilt mir werter,
als aller Götter
ewig währendes Glück.
Denn selig aus ihm
leuchtet mir Siegfrieds Liebe,
Siegfrieds Liebe! –
O, ließ' sich die Wonne dir sagen! –
Sie – wahr mir der Reif.
Geh hin zu der Götter
heiligem Rat!
Von meinem Ringe
raune ihnen zu:
die Liebe liebe ich nie,
mir nähmen nie sie die Liebe,
stürzt auch in Trümmern
Walhalls strahlende Pracht!

SVENTURA

ANELLO | DOMINIO

ANNIENTAMENTO

DOMINIO
| ANELLO

DOMINIO

ANELLO

ANELLO

RISVEGLIO

SIEGFRIED E BRÜNNHILDE
EREDI DEL MONDO

BRÜNNHILDE
| INCANTO D'AMORE
| SVENTURA

SVENTURA

RINUNCIA ALL'AMORE

WALHALLA

Strano e confuso
mi sembra il tuo pensiero;
nel tuo occhio,
da stanchezza oppresso,
brilla viva una brace.
Con smorta guancia,
tu pallida sorella,
da me che vuoi smaniosa?

Waltraute

(con impeto)

Alla tua mano, l'anello,
è questo; dammi retta:
per Wotan gettalo via da te!

Brünnhilde

L'anello? – via da me?

Waltraute

Rendilo alle figlie del Reno!

Brünnhilde

Alle figlie del Reno – io – l'anello?
Di Siegfried l'amoroso pegno?
Sei fuor di senno?

Waltraute

Da' a me ascolto e alla mia paura!
Il disastro del mondo
è chiuso certo in esso.
Scaglia l'anello,
via nelle onde,
per troncane i mali del Walhall,
scaglia nel fiume il maledetto!

Brünnhilde

Ah! Sai tu che è per me?
Ma come puoi capirlo,
vergine senza cuore! –
Più che le gioie del Walhall,
più che le glorie degli eterni
è per me questo anello:
uno sguardo al suo lucido oro,
una luce dal suo chiaro fulgore
a me vale di più
che di tutti gli dei
la sempiterna gioia.
Perché sereno da esso
a me si irradia l'amore di Siegfried,
l'amore di Siegfried! –
Oh, se dirti si potesse la letizia! –
È l'anello – che a me l'assicura.
Va', torna al santo
consesso degli dei!
Del mio anello
mormora a tutti:
che mai all'amore rinuncio,
che mai a me lo strapperanno,
cadesse anche in rovina
il superbo fulgore del Walhall!

Waltraute

Dies deine Treue?
So in Trauer
entlässest du lieblos die Schwester?

Brünnhilde

Schwinge dich fort,
fliehe [fliege] zu Roß!
Den Reif entführst du mir nie!

Waltraute

Wehe! Wehe!
Weh' dir, Schwester!
Walhalls Göttern Weh!
*(Sie stürzt fort.
Bald erhebt sich unter Sturm eine
Gewitterwolke aus dem Tann)*

Brünnhilde

*(während sie der davonjagenden hell
erleuchteten Gewitterwolke, die sich bald
gänzlich in der Ferne verliert, nachblickt)*

Blitzend Gewölk,
vom Wind getragen,
stürme dahin:
zu mir nie steure mehr her!

*(Es ist Abend geworden. Aus der Tiefe
leuchtet der Feuerschein allmählich hel-
ler auf. Brünnhilde blickt ruhig in die
Landschaft hinaus)*

Abendlich Dämmern
deckt den Himmel;
heller leuchtet
die hütende Lohe herauf.

*(Das Feuerschein nähert sich aus der
Tiefe. Immer glühenderer Flammenzun-
gen lecken über den Felsensaum auf)*

Was leckt so wütend
die lodernde Welle zum Wall?
Zur Felsenspitze
wälzt sich der feurige Schwall.

*(Man hört aus der Tiefe Siegfrieds Horn-
ruf nahen. Brünnhilde fährt entzückt
auf)*

Siegfried!
Siegfried zurück!
Seinen Ruf sendet er her!
Auf! Auf! Ihm entgegen!
In meines Gottes Arm!
*(Sie eilt in höchstem Entzücken dem
Felsrande zu)
(Feuerflammen schlagen herauf: aus ih-
nen springt Siegfried auf einen hoch ra-*

DISPERAZIONE
DI WOTAN

MALEDIZIONE

DISPERAZIONE
DI WOTAN

MALEDIZIONE

COLLERA

DOMINIO

GRIDO DI
GUERRA
DELLE
WALKIRIECAVALCATA
DELLE
WALKIRIEINCANTESIMO
DEL FUOCO

LOGE

| SIEGFRIED

CORNO DI
SIEGFRIEDINCANTESIMO
DEL FUOCO

| SIEGFRIED

CORNIO DI SIEGFRIED

Waltraute

È questa la tua fede?
In tanto lutto
lasceresti tu ingrata la sorella?

Brünnhilde

Vattene rapida,
via vola a cavallo!
L'anello da me non prenderai!

Waltraute

Ahimè! Ahimè!
Guai a te, sorella!
Guai agli dei del Walhall!
*(Si allontana a precipizio.
Subito dal bosco si leva col vento un
nembo di bufera)*

Brünnhilde

*(mentre segue con lo sguardo il nembo
di bufera che si allontana illuminato da
folgore e che subito dopo si dissolve del
tutto in lontananza)*

Nembo di folgore,
portato dal vento,
infuria via:
qui non volgerti più!

*(È scesa la sera. Dallo sfondo splende
sempre più vivo il chiarore del fuoco.
Brünnhilde osserva tranquillamente il
paesaggio)*

Serale il tramonto
invade il cielo;
più viva splende
la vampa che mi protegge.

*(Dallo sfondo si avvicina il chiarore del
fuoco. Via via più ardenti lingue di fiam-
ma lambiscono il margine della rupe)*

Perché il flutto di fuoco
infuriando sfiora il riparo?
Alla cima rocciosa
si volge il fiotto di fiamme.

*(Si ode il suono del corno di Siegfried
che da lontano si avvicina. Brünnhilde
balza su felice)*

Siegfried!
Siegfried ritorna!
Invia qui a me il suo richiamo!
Su! Su! Incontro a lui!
Nelle braccia del mio dio!
*(Al colmo della felicità ella corre verso
l'orlo della rupe)
(Si innalzano vampe di fuoco: fuori da
esse balza Siegfried sul picco acuto di*

genden Felsenstein empor, worauf die Flammen sogleich wieder zurückweichen und abermals nur aus der Tiefe heraufleuchten. Siegfried, auf dem Haupte den Tarnhelm, der ihm bis zur Hälfte das Gesicht verdeckt und nur die Augen frei läßt, erscheint in Gunthers Gestalt)

Brünnhilde

Verrat! –
(Brünnhilde weicht voll Entsetzen zurück, flieht bis in den Vordergrund und heftet von da aus, in sprachlosem Erstaunen, ihren Blick auf Siegfried)
Wer drang zu mir?

(Siegfried, im Hintergrunde auf dem Steine verweilend, betrachtet Brünnhilde, regungslos auf seinen Schild gelehnt. Langes Schweigen)

Siegfried

(mit verstellter [rauerer] Stimme)
Brünnhild'! Ein Freier kam, –
den dein Feuer nicht geschreckt.
Dich werb' ich nun zum Weib:
du folge willig mir!

Brünnhilde

(heftig zitternd)
Wer ist der Mann,
der das vermochte,
was dem Stärksten nur bestimmt?

Siegfried

(unverändert wie zuvor)
Ein Held, der dich zähmt, –
bezwingt Gewalt dich nur.

Brünnhilde

(von Grausen erfaßt)
Ein Unhold schwang sich
auf jenen Stein!
Ein Aal kam geflogen,
mich zu zerfleischen! –
Wer bist du, Schrecklicher?
Stammst du von Menschen?
Kommst du von Hellas¹⁹
nächtlichem Heer?

Siegfried

(wie zuvor, mit etwas bebender Stimme beginnend, alsbald aber wieder sicherer fortfahrend)
Ein Ghibichung bin ich, –
und Gunther heißt der Held,
dem, Frau, du folgen sollst!

Brünnhilde

(in Verzweiflung ausbrechend)

una roccia, da cui le fiamme retrocedono subito e di nuovo solo dal fondo mandano luce. Siegfried, sul capo l'elmo magico che gli nasconde metà del volto e lascia scoperti soltanto gli occhi, appare in figura di Gunther)

Brünnhilde

Tradita! –
(Invasa dall'orrore Brünnhilde retrocede, fugge verso il proscenio e dirige da lì, in un muto stupore, lo sguardo fisso su Siegfried)
Chi fino a me si è spinto?

(Nel fondo Siegfried indugiando sullo scoglio, osserva Brünnhilde, appoggiato immobile al suo scudo. Lungo silenzio)

Siegfried

(con la voce contraffatta [più rauca])
Brünnhilde! È venuto uno sposo, –
che non ebbe paura del tuo fuoco.
Io ti prendo in moglie:
séguimi senza opporti!

Brünnhilde

(tremando violentemente)
Chi è l'uomo
che poté fare
ciò che solo era serbato a un forte?

Siegfried

(nell'attitudine precedente)
È un eroe che te soggioga, –
se solo la forza ti piega.

Brünnhilde

(presa da orrore)
Un demonio balzò
su quella pietra!
A volo scese un'aquila
per farmi a brani! –
Chi sei tu, mostro?
Da uomini nascesti?
Arrivi qui dall'oscura
schiera di Hella¹⁹?

Siegfried

(come prima, cominciando con voce un po' tremante, ma subito continuando più sicuro)
Un Ghibicungo io sono, –
e Gunther ha nome l'eroe
che, donna, tu devi seguire!

Brünnhilde

(prorompe disperata)

| HAGEN | ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA | GHIBICUNGH

| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA | GHIBICUNGH

| ELMO MAGICO | DOMINIO

| POZIONE MAGICA | GHIBICUNGH

| DOMINIO

| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA

| GHIBICUNGH

Wotan! Ergrimmt,
grausamer Gott!
Weh'! Nun erseh' ich
der Strafe Sinn!
Zu Hohn und Jammer
jagst du mich hin!

Siegfried
(springt vom Steine herab und tritt näher heran)

Die Nacht bricht an:
in deinem Gemach
mußt du dich mir vermählen!

Brünnhilde
(indem sie den Finger, an welchem sie Siegfrieds Ring trägt, drohend ausstreckt)
Bleib' fern! Fürchte dies Zeichen!
Zur Schande zwingst du mich nicht,
so lang der Ring mich beschützt.

Siegfried
Mannesrecht gebe er Gunther:
durch den Ring sei ihm vermählt!

Brünnhilde
Zurück, du Räuber!
Frevelnder Dieb!
Erfreche dich nicht mir zu nah'n!
Stärker als Stahl
macht mich der Ring:
nie raubst du ihn mir!

Siegfried
Von dir ihn zu lösen,
lehrst du mich nun.
(Er dringt auf sie ein. Sie ringen miteinander. Brünnhilde windet sich los, flieht und wendet sich um, wie zur Wehr. Siegfried greift sie von neuem an. Sie flieht; er erreicht sie.)

Beide ringen mit einander. Er faßt sie bei der Hand und entzieht ihrem Finger den Ring. Brünnhilde schreit heftig auf. Als sie, wie zerbrochen, in seinen Armen niedersinkt, streift ihr Blick bewußtlos die Augen Siegfrieds.

Siegfried läßt die Machtlose auf die Steinbank vor dem Felsengemache niedergleiten)

Siegfried
Jetzt bist du mein! –
Brünnhilde, Gunthers Braut, –
gönne mir nun dein Gemach!

Brünnhilde
(startt ohnmächtig vor sich hin, matt)
Was könntest du wehren,
elendes Weib!

| SVENTURA

| DOMINIO

| HAGEN

| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA

| ANELLO

| DOMINIO | ANNIENTAMENTO

| HAGEN

| ANELLO

| DOMINIO

| DOMINIO | CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| MALEDIZIONE

| DOMINIO | CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| AMORE EROICO | HAGEN | CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| MALEDIZIONE | HAGEN | CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| HAGEN

| MALEDIZIONE

| SIEGFRIED TESORO DEL MONDO

| BRÜNNHILDE

| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA

| ANNIENTAMENTO

| BRÜNNHILDE

Wotan! Furioso
iddio crudele!
Ahimè! Ora comprendo
della mia pena il fine!
A oltraggio e strazio
tu mi stai cacciando!

Siegfried
(salta giù dalla pietra e le si avvicina)

La notte scende:
nel tuo antro
tu devi unirti a me!

Brünnhilde
(mentre tende minacciosa il dito sul quale porta l'anello di Siegfried)
Resta lontano! Rispetta questo segno!
All'infamia tu non mi costringi,
finché mi difende l'anello.

Siegfried
Dia esso a Gunther diritti di sposo:
sii tu per l'anello sua moglie!

Brünnhilde
Bandito, indietro!
Impudente ladro!
Non osare toccarmi!
Più forte dell'acciaio
me rende l'anello:
a me non puoi rubarlo!

Siegfried
Sei tu che ora mi insegni
a sfilarlo da te.
(Si getta su di lei. I due lottano. Brünnhilde si libera, fugge e si gira come per difendersi. Siegfried la afferra ancora. Lei fugge; lui la raggiunge.)

Il loro scontro continua. Siegfried le afferra la mano e dal dito le strappa l'anello. Ella lancia un grido disperato. Quando poi, come annientata, cade nelle braccia di lui, il suo sguardo incontra incosciente gli occhi di Siegfried.

Siegfried lascia che ella, inerte, scivoli giù sul sedile di pietra davanti all'antro nella roccia)

Siegfried
Ora sei mia! –
Brünnhilde, sposa di Gunther, –
accogliami nel tuo antro!

Brünnhilde
(sfinita, lo sguardo fisso, con voce debole)
Che puoi impedire ormai,
misera donna!

(Siegfried treibt sie mit einer gebietenden Gebärde an. Zitternd und wankenden Schrittes geht sie in das Gemach. Siegfried zieht sein Schwert)

Siegfried

(mit seiner natürlichen Stimme)
Nun, Notung, zeuge du,
daß ich in Züchten warb.
Die Treue während dem Bruder,
trenne mich von seiner Braut!
(Er folgt Brünnhilde nach)

Der Vorhang fällt

| HAGEN | ANNIENTAMENTO
| SVENTURA

| FEDELTA | HAGEN
| SPADA | PATTO

| GIURAMENTO
| DI FRATELLANZA

| GUTRUNE
| SPADA
| FEDELTA | ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA
| BRÜNNHILDE
| FEDELTA
| ELMO MAGICO

(Con un gesto di comando Siegfried la costringe a muoversi. Tremante e con passo incerto lei penetra nell'antro. Siegfried trae la spada)

Siegfried

(con la sua voce naturale)
Notung, sii a me testimone
che fu conquista onesta.
Garantisci fedeltà al fratello
e dividi me dalla sua sposa!
(Segue Brünnhilde)

Cala la tela

Zweiter Akt

(Uferraum vor der Halle der Ghibichungen: rechts der offene Eingang zur Halle; links das Rheinufer; von diesem aus erhebt sich eine, durch verschiedene Bergpfade gespaltene, felsige Anhöhe quer über die Bühne, nach rechts dem Hintergrunde zu aufsteigend. Dort sieht man einen der Fricka errichteten Weihstein, welchem höher hinauf ein größerer für Wotan, sowie seitwärts ein gleicher für Donner geweihter entspricht. Es ist Nacht)

Erste Szene

(Hagen, den Speer im Arm, den Schild zur Seite, sitzt schlafend an einen Pfosten der Halle gelehnt. Der Mond wirft plötzlich ein grelles Licht auf ihn und seine nächste Umgebung: man gewahrt Alberich vor Hagen kauern, die Arme auf dessen Knie gelehnt)

Alberich

(leise)

Schläfst du, Hagen, mein Sohn? – Du schläfst und hörst mich nicht, den Ruh' und Schlaf verriet?

Hagen

(leise, ohne sich zu rühren, so daß er immerfort zu schlafen scheint, obwohl er die Augen starr offen hat)

Ich höre dich, schlimmer Albe²⁰: was hast du meinem Schlaf zu sagen?

Alberich

Gemahnt sei der [die] Macht, der du gebietest, bist du so mutig, wie die Mutter²¹ dich mir gebar!

Hagen

(immer wie zuvor)

Gab mir die Mutter Mut, nicht mag ich ihr [dir] doch danken, daß deiner List sie erlag: frühalt, – fahl und bleich, haß' ich die Frohen, freue mich nie!

Alberich

(wie zuvor)

Hagen, mein Sohn!
Hasse die Frohen!
Mich Lustfreien,
Leidbelasteten,
liebst du so, wie du sollst.
Bist du kräftig,

ANNIENTAMENTO | HAGEN

| DOMINIO

| ANELLO

ANNIENTAMENTO

| ANELLO

| RINUNCIA ALL'AMORE

ANNIENTAMENTO

| RINUNCIA ALL'AMORE

ANNIENTAMENTO

| RINUNCIA ALL'AMORE

ANNIENTAMENTO

Secondo atto

(Area di spiaggia davanti alla reggia dei Ghibicunghi: a destra l'ampio ingresso alla reggia; a sinistra la riva del Reno; da questa, e diagonalmente sulla scena, si eleva un'altura rocciosa, solcata da diversi sentieri, innalzandosi verso destra sul fondo. Là si vede un altare di pietra consacrato a Fricka, più in alto e più grande un altare per Wotan, e da un lato gliene corrisponde uno uguale per Donner. È notte)

Prima scena

(Hagen, in mano la lancia, al fianco lo scudo, siede addormentato appoggiandosi a un pilastro della sala. All'improvviso la luna getta una vivida luce su di lui e intorno a lui: vediamo Alberich accovacciato davanti ad Hagen, le braccia sulle sue ginocchia)

Alberich

(sottovoce)

Hagen, figlio mio, dormi? – Dormi e non ascolti me, che la pace e il sonno hanno tradito?

Hagen

(sottovoce, senza muoversi, sì che sembra che egli non interrompa il suo sonno, sebbene egli tenga gli occhi aperti e fissi)

Ti ascolto, elfo²⁰ maligno: che hai da dire al mio sonno?

Alberich

Ricorda la forza [Sia ricordata la forza] che è in tuo potere, se audace sei quale ti generò a me la madre²¹!

Hagen

(continua come prima)

Se audacia mi diede la madre, a lei [a te] grato io non sono che alla tua astuzia abbia ceduto: nato vecchio, – smunto e smorto, odio i felici, felicità non conosco!

Alberich

(come prima)

Figlio mio, Hagen!
Odia i felici!
Me privo di piacere,
oppresso da pena,
tu ami come devi.
Se sei robusto,

kühn und klug,
die wir bekämpfen
mit nächtigem Krieg,
schon gibt ihnen Not unser Neid.
Der einst den Ring mir entriß,
Wotan, der wütende Räuber,
vom eignen Geschlechte
ward er geschlagen:
an den Wälsung verlor er
Macht und Gewalt;
mit der Götter ganzer Sippe
in Angst ersieht er sein Ende.
Nicht ihn fürcht' ich mehr:
fallen muß er mit allen! –
Schläfst du, Hagen, mein Sohn?

Hagen

(bleibt unverändert wie zuvor)
Der Ewigen Macht, –
wer erbe sie?

Alberich

Ich – und du!
Wir erben die Welt,
trüg' ich mich nicht
in deiner Treu',
teilst du meinen Gram und Grimm.
Wotans Speer
zerspaltete der Wälsung,
der Fafner, den Wurm,
im Kampfe gefällt,
und kindisch den Reif sich errang;
jede Gewalt
hat er gewonnen:
Walhall und Nibelheim²²
(immer heimlich)
neigen sich ihm.
An dem furchtlosen Helden
erlahmt selbst mein Fluch;
denn nicht kennt er
des Ringes Wert,
zu nichts nützt er
die neidliche²³ Macht.
Lachend, in liebender Brunst,
brennt er lebend dahin.
Ihn zu verderben,
taugt uns nun einzig! –
Schläfst du, Hagen, mein Sohn?

Hagen

(wie zuvor)
Zu seinem Verderben
dient er mir schon.

Alberich

Den goldnen Ring,
den Reif – gilt's zu erringen!
Ein weises Weib
lebt dem Wälsung zulieb:
riet es ihm je,

ANNIENTAMENTO

ANELLO

SPADA

WALHALLA

ANNIENTAMENTO

HAGEN

HAGEN

ASSASSINIO

SPADA

PATTO

FAFNER

ANELLO

CORNO DI SIEGFRIED

HAGEN

RINUNCIA ALL'AMORE

ANNIENTAMENTO

HAGEN

ASSASSINIO

GIUSTIFICAZIONE

ANNIENTAMENTO

ardito e astuto,
quelli che contrastiamo
con notturna guerra,
già il nostro odio sospinge alla miseria.
Chi un giorno mi strappò l'anello,
Wotan, rabbioso ladro,
dalla sua stessa stirpe
fu battuto:
nel Wälside egli ha perso
potenza e forza;
con tutta la genia degli dei
in terrore guarda la sua fine.
Io non lo temo più:
cadrà con gli altri! –
Hagen, figlio mio, dormi?

Hagen

(senza muoversi, come prima)
Degli eterni il potere, –
chi ne è erede?

Alberich

Io – e tu!
Noi ereditiamo il mondo,
se non m'inganno
della tua costanza,
se dividi con me rancore e rabbia.
La lancia di Wotan
l'ha spezzata il Wälside,
che in duello uccise
Fafner il drago,
e trovò come un bimbo l'anello;
ogni potere
ora è in sua mano:
Walhall e Nibelheim²²
(sempre misterioso)
si inchinano a lui.
Contro l'impavido eroe
è impedita la mia maledizione;
poiché egli ignora
quel che vale l'anello,
a nulla gli serve
la sua forza tremenda²³.
Ridendo, in amoroso ardore,
brucia così la vita.
Rovinarlo,
questo solo ci serve! –
Hagen, figlio mio, dormi?

Hagen

(come prima)
A perdersi
già me aiuta lui stesso.

Alberich

L'anello d'oro,
il cerchio – è la preda che vale!
Una donna che sa
vive nell'amore del Wälside:
gli consigliasse mai

des Rheines Töchtern, –
die in Wassers Tiefen
einst mich betört, –
zurückzugeben den Ring:
verloren ging' mir das Gold,
keine List erlangte es je.
Drum, ohne Zögern
ziel auf den Reif!
Dich Zaglosen
zeugt' ich mir ja,
daß wider Helden
hart du mir hieltest.
Zwar – stark nicht genug,
den Wurm zu bestehn,
– was allein dem Wälsung bestimmt, –
zu zähem Haß doch
erzog ich Hagen;
der soll mich nun rächen,
den Ring gewinnen,
dem Wälsung und Wotan zum Hohn!
Schwörst du mir's, Hagen, mein Sohn?

(Von hier an bedeckt ein immer finsterner werdender Schatten wieder Alberich. Zugleich beginnt das erste Tagesgrauen)

Hagen

(immer wie zuvor)
Den Ring soll ich haben; –
harre in Ruh'!

Alberich

Schwörst du mir's, Hagen, mein Held?

Hagen

Mir selbst schwör' ich's; –
schweige die Sorge!

*(Wie mit dem Folgenden Alberichs Gestalt immer mehr dem Blicke entschwindet, wird auch seine Stimme immer un-
vernehmbarer)*

Alberich

Sei treu, Hagen, mein Sohn!
Trauter Helde, – sei treu!
Sei treu! – Treu! –

(Alberich ist gänzlich verschwunden. Hagen, der unverändert in seiner Stellung verblieben, blickt regungslos und starren Auges nach dem Rhein hin, auf welchem sich die Morgendämmerung ausbreitet)

ANNIENTAMENTO

FIGLIE DEL RENO

ANELLO

ASSASSINIO

FAFNER

ANNIEN-
TAMENTO

CUSTODE DELLA SPADA

ASSASSINIO

WALHALLA

ANNIENTAMENTO

MALEDIZIONE

DOMINIO

GIOIA DI HAGEN

di rendere l'anello
alle figlie del Reno, –
che nei profondi gorgi
un tempo mi illusero, –
l'oro sarebbe perduto,
nessuna astuzia l'otterrebbe più.
Dunque senza esitare
mira all'anello!
Te impavido
per me io generai,
a che contro eroi
saldo mi sostenessi.
Certo – non forte abbastanza
per resistere al drago,
– era destino del Wälside solo, –
ma ad ostinato odio
Hagen ho allevato;
lui deve ora vendicarmi,
conquistare l'anello,
del Wälside a scorno e di Wotan!
A me lo giuri, Hagen, figlio mio?

(Da qui un'ombra che si fa via via più fosca avvolge di nuovo Alberich. Nello stesso tempo cominciano i primi bagliori del giorno)

Hagen

(sempre come prima)
L'anello sarà mio; –
attendi in pace!

Alberich

Mio eroe, a me lo giuri, Hagen?

Hagen

A me stesso lo giuro; –
taccia ogni ansia!

(Mentre durante il seguito la figura di Alberich sempre di più si sottrae alla vista, anche la sua voce di fa progressivamente indistinta)

Alberich

Hagen, figlio mio, sii fedele!
Eroe a me caro, – sii fedele!
Sii fedele! – Fedele! –

(Alberich è del tutto scomparso. Hagen, che è rimasto fermo nella stessa posizione, guarda immobile, con gli occhi fissi verso il Reno, sul quale si espande il chiarore dell'aurora)

Zweite Szene

(Der Rhein färbt sich vom immer stärker erglühenden Morgenrot. Hagen macht eine zuckende Bewegung. – Siegfried tritt plötzlich, dicht am Ufer, hinter einem Busche hervor)

Siegfried

Hoiho! Hagen!
Müder Mann!
Siehst du mich kommen?
(Siegfried ist in seiner eigenen Gestalt; nur den Tarnhelm hat er noch auf dem Haupte; diesen zieht er jetzt ab und hängt ihn, während er hervorschreitet, in den Gürtel)

Hagen

(erhebt sich gemächlich)
Hei! Siegfried!
Geschwinder Helde!
Wo brausest du her?

Siegfried

Vom Brünnhildenstein:
dort sog ich den Atem ein,
mit dem ich dich rief,
so schnell war meine Fahrt.
Langsamer folgt mir ein Paar;
zu Schiff gelangt das her!

Hagen

So zwangst du Brünnhild'?

Siegfried

Wacht Gutrune?

Hagen

(in die Halle rufend)
Hoiho! Gutrune!
Komm heraus!
Siegfried ist da:
was säumst du drin?

Siegfried

(sich zur Halle wendend)
Euch beiden meld' ich,
wie ich Brünnhild' band.
(Gutrune tritt ihm aus der Halle entgegen)
Heiß mich willkommen,
Ghibichskind!
Ein guter Bote bin ich dir.

Gutrune

Freia²⁴ grüße dich
zu aller Frauen Ehre!

ALBA

ELMO MAGICO

CORNO DI SIEGFRIED

GIOIA DI HAGEN

LOGE

CORNO DI SIEGFRIED

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

GUTRUNE

LOGE

NOZZE

Seconda scena

(Il Reno si colora con la luce mattutina di un rosso sempre più acceso. Hagen fa un movimento convulso. – All'improvviso, proprio sulla riva spunta Siegfried fuori da un cespuglio)

Siegfried

Hoiho! Hagen!
Che uomo stanco!
Vedi che arrivo?
(Siegfried ha ora la sua figura di sempre; solo ha ancora sul capo l'elmo magico; ora se lo toglie e, mentre viene fuori, lo appende alla cintura)

Hagen

(si alza con calma)
Ehi! Siegfried!
Eroe impetuoso!
Da dove piombi?

Siegfried

Dal sasso di Brünnhilde:
ho preso là il fiato
con cui te chiamavo ora,
così veloce fu il mio tragitto.
Più lenta mi segue una coppia;
in barca qui si dirige!

Hagen

Hai sottomesso Brünnhilde?

Siegfried

Gutrune è desta?

Hagen

(grida rivolto alla reggia)
Hoiho! Gutrune!
Esci, vieni!
Siegfried è qui:
a che dentro indugi?

Siegfried

(voltandosi verso la reggia)
A voi entrambi annuncio
come ho costretto Brünnhilde.
(Dalla reggia gli viene incontro Gutrune)
Da' a me il benvenuto,
figlia di Ghibich!
Ti porto buone notizie.

Gutrune

Freia²⁴ ti sia propizia
con onore di tutte le donne!

Siegfried

Frei und hold
sei nun mir Frohem!
Zum Weib gewann ich dich heut.

Gutrune

So folgt Brünnhild' meinem Bruder?

Siegfried

Leicht ward die Frau ihm gefreit.

Gutrune

Sengte das Feuer ihn nicht?

Siegfried

Ihn hätt' es auch nicht versehrt;
doch ich durchschritt es für ihn, –
da dich ich wollt' erwerben.

Gutrune

Doch dich hat es verschont?

Siegfried

Mich freute die schwellende Brunst.

Gutrune

Hielt Brünnhild' dich für Gunther?

Siegfried

Ihm glich ich auf ein Haar:
der Tarnhelm wirkte das,
wie Hagen tüchtig es wies.

Hagen

Dir gab ich guten Rat.

Gutrune

So zwangst du das kühne Weib?

Siegfried

Sie wich – Gunthers Kraft.

Gutrune

Und vermählte sie sich dir?

Siegfried

Ihrem Mann gehorchte Brünnhild'
eine volle bräutliche Nacht.

Gutrune

Als ihr Mann doch galtest du?

Siegfried

Bei Gutrune weilte Siegfried.

Gutrune

Doch zur Seite war ihm Brünnhild'?

Siegfried

(auf sein Schwert deutend)

| NOZZE

Siegfried

Franca sii e benigna
alla mia gioia!
Mia donna oggi ti ottenni.

Gutrune

Brünnhilde dunque segue mio fratello?

Siegfried

Fu facile per lui farla sposa.

Gutrune

Non l'ha scottato il fuoco?

Siegfried

Neanche lui ne avrebbe avuto danno;
ma io l'attraversai per lui, –
perché te volevo meritare.

Gutrune

Ma il fuoco ti ha evitato?

Siegfried

Ridevo nell'agitato incendio.

Gutrune

Brünnhilde ti credette Gunther?

Siegfried

A lui ero uguale in tutto:
fu opera dell'elmo,
come Hagen prudente ci avvertiva.

Hagen

Ti ho dato un buon consiglio.

Gutrune

Così la donna intrepida hai fiaccato?

Siegfried

Cedette – alla forza di Gunther.

Gutrune

E si è congiunta a te?

Siegfried

Al suo uomo ha obbedito Brünnhilde
da sposa per un'intera notte.

Gutrune

Ma suo uomo tu eri creduto?

Siegfried

Presso Gutrune si trovava Siegfried.

Gutrune

Però al fianco egli aveva Brünnhilde?

Siegfried

(indicando la sua spada)

| NOZZE

| LOGE | ELMO MAGICO

| GHIBICUNGI

| CAVALCATA
DELLE WALKIRIE
| ELMO MAGICO

| POZIONE MAGICA

| NOZZE

| CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

Zwischen Ost und West der Nord:
so nah – war Brünnhild' ihm fern.

Gutrune

Wie empfang Gunther sie nun von dir?

Siegfried

Durch des Feuers verlöschende²⁵ Lohe
im Frühnebel vom Felsen
folgte sie mir zu Tal;
dem Strande nah',
flugs die Stelle
tauschte Gunther mit mir:
durch des Geschmeides Tugend
wünscht' ich mich schnell hierher.
Ein starker Wind nun treibt
die Trauten den Rhein herauf.
Drum rüstet jetzt den Empfang!

Gutrune.

Siegfried! Mächtigster Mann! –
Wie faßt mich Furcht vor dir!

Hagen

(vom Ufer her rufend)
In der Ferne seh' ich ein Segel!

Siegfried

So sagt dem Boten Dank!

Gutrune

Lasset uns sie hold empfangen,
daß heiter sie gern hier weile! –
Du, Hagen, minnig
rufe die Mannen [Männer]
nach Ghibichs Hof zur Hochzeit!
Frohe Frauen
ruf' ich zum Fest:
der Freudigen folgen sie gern.
*(Nach der Halle zuschreitend, wendet sie
sich wieder um)*
Rastest du, schlimmer Held?

Siegfried

Dir zu helfen –
*(er reicht ihr die Hand und geht mit ihr
in die Halle)*
ruh' ich aus.

*(Hagen hat einen Felsstein in der Höhe
des Hintergrundes erstiegen; dort setzt er
jetzt sein Stierhorn zum Blasen an)*

Dritte Szene

Hagen

Hoiho! Hoihohoho!
Ihr Ghibichsmannen,

FEDELTA' | PATTO
SPADA | HAGEN
GIURAMENTO
DI FRATELLANZA
CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

LOGE

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

ELMO MAGICO

CORNO DI SIEGFRIED
GIOIA DI HAGEN

NOZZE

POZIONE MAGICA

GIOIA DI HAGEN

NOZZE

GIOIA DI HAGEN

SERVITÙ

Tra l'est e l'ovest il nord:
così vicina – gli era Brünnhilde a [distanza].

Gutrune

Come l'accolse Gunther da te?

Siegfried

In mezzo alle fiamme affievolite²⁵
nella bruma dell'alba dalla rupe
ella mi seguì a valle;
presso alla riva
in fretta il posto
scambiò Gunther con me:
con la virtù dell'elmo
volli rapido trovarmi qui.
Un gran vento ora spinge
gli amanti a noi lungo il Reno.
Perciò preparate il saluto!

Gutrune

Siegfried! Formidabile uomo! –
La paura mi afferra avanti a te!

Hagen

(gridando dalla riva)
Vedo lontano una vela!

Siegfried

E si ringrazi il messaggero!

Gutrune

Cerchiamo di accoglierla benevoli,
sì che resti qui serena e quieta! –
Tu, Hagen, con foga
chiama i guerrieri [gli uomini]
nella corte di Ghibich per le nozze!
Gaie donne
chiamo io alla festa:
me felice seguiranno liete.
*(Movendo verso la reggia, ella volge di
nuovo il capo)*
Tu non ti fermi, duro eroe?

Siegfried

Nel darti aiuto –
*(le porge la mano ed entra con lei nella
reggia)*
è il mio riposo.

*(Hagen è salito su di un sasso roccioso
nell'altura sullo sfondo; lassù ora imbocca
il suo corno di toro e ci soffia)*

Terza scena

Hagen

Hoiho! Hoihohoho!
Guerrieri di Ghibich,

machtet euch auf!
 Wehe! Wehe!
 Waffen! Waffen!
 Waffen durch's Land!
 Gute Waffen!
 Starke Waffen!
 Scharf zum Streit!
 Not ist da!
 Not! Wehe! Wehe!
 Hoiho! Hoihohoho!
(Hagen bleibt immer in seiner Stellung auf der Anhöhe)
(Auf den verschiedenen Pfaden stürmen in Hast und Eile gewaffnete Mannen herbei; erst einzelne, dann immer mehrere zusammen, welche sich dann auf dem Uferraum vor der Halle anhäufen)

Die Mannen

Was tost das Horn?
 Was ruft es zu Heer?
 Wir kommen mit Wehr.
 Wir kommen mit Waffen.
 Hagen! Hagen!
 Hoiho! Hoiho!
 Welche Not ist da?
 Welcher Feind ist nah?
 Wer gibt uns Streit?
 Ist Gunther in Not?
 Wir kommen mit Waffen.
 Mit scharfer Wehr.
 Hoiho! Ho! Hagen!

Hagen

(immer von der Anhöhe herab)
 Rüstet euch wohl,
 und rastet nicht!
 Gunther sollt ihr empfahn²⁶:
 ein Weib hat der gefreit.

Die Mannen

Drohet ihm Not?
 Drängt ihn der Feind?

Hagen

Ein freisliches²⁷ Weib
 führet er heim.

Die Mannen

Ihm folgen der Magen
 feindliche Mannen?

Hagen

Einsam fährt er:
 keiner folgt.

Die Mannen

So bestand er die Not?
 So bestand er den Kampf?
 Sag' es an!

GIOIA DI HAGEN

NOZZE

GHIBICUNGH | CREPUSCOLO
 SERVITÙ | DEGLI DEI
 HAGEN

GUERRIERI

GHIBICUNGH

NOZZE

GUERRIERI

RINUNCIA ALL'AMORE

GUERRIERI

mettetevi in marcia!
 Guai! Guai!
 Armi! Armi!
 Armi nel paese!
 Buone armi!
 Armi robuste!
 Taglienti per la battaglia!
 Siamo in pericolo!
 Pericolo! Guai! Guai!
 Hoiho! Hoihohoho!
(Hagen resta fermo nella sua posizione sull'altura)
(Sui differenti sentieri accorrono sul luogo in gran furia guerrieri armati; prima alcuni, poi altri numerosi tutti insieme, che poi si ammassano sull'area di spiaggia davanti al palazzo)

Guerrieri

Perché tuona il corno?
 Perché chiama a schiera?
 Arriviamo a difesa.
 Tutti arriviamo in armi.
 Hagen! Hagen!
 Hoiho! Hoiho!
 Qual è il pericolo?
 È qui un nemico?
 Chi ci fa guerra?
 In pericolo è Gunther?
 Tutti arriviamo in armi.
 A dura difesa.
 Hoiho! Ho! Hagen!

Hagen

(ancora dall'altura verso il basso)
 Ben forniti di armi,
 non vi fermate!
 Gunther dovete accogliere²⁶:
 una donna ha per sposa.

Guerrieri

C'è una minaccia?
 Lo assale il nemico?

Hagen

Una donna temibile²⁷
 conduce a casa.

Guerrieri

Dei congiunti di lei
 ostili lo seguono sudditi?

Hagen

Solo viaggia:
 nessuno lo segue.

Guerrieri

Superò dunque i pericoli?
 Superò lo scontro?
 Racconta a noi!

Hagen

Der Wurmtöter
wehrte der Not!
Siegfried, der Held,
der schuf ihm Heil!

Die Mannen

Was soll ihm das Heer nun noch helfen?

Hagen

Starke Stiere
sollt ihr schlachten;
am Weihstein fließe
Wotan ihr Blut!

Die Mannen

Was, Hagen, was heißest du uns dann?

Hagen

Einen Eber fällen
sollt ihr für Froh,
einen stämmigen Bock
stechen für Donner;
Schafe aber
schlachtet für Fricka,
daß gute Ehe sie gebe!

(Die Mannen in immer mehr ausbrechender Heiterkeit)

Die Mannen

Schlugen wir Tiere,
was schaffen wir dann?

Hagen

Das Trinkhorn nehmt,
von trauten Frau'n
mit Met und Wein
wonnig gefüllt!

Die Mannen

Das Trinkhorn zur Hand,
wie halten wir es dann?

Hagen

Rüstig gezech,
bis der Rausch euch zähmt:
alles den Göttern zu Ehren,
daß gute Ehe sie geben!

Die Mannen

(brechen in ein schallendes Gelächter aus)

Groß Glück und Heil
lacht nun dem Rhein,
da Hagen, der Grimme,
so lustig mag sein!
Der Hagedorn²⁸
sticht nun nicht mehr;
zum Hochzeitsrufer
ward er bestellt!

CORNO DI SIEGFRIED**GUERRIERI****GIOIA DI HAGEN****GUERRIERI****GUERRIERI****GUERRIERI****GIOIA DI HAGEN****GUERRIERI****GIOIA DI HAGEN****NOZZE****Hagen**

L'uccisore del drago
allontanò il pericolo!
Siegfried, l'eroe,
gli dette la salvezza!

Un guerriero

Che altro aiuto può dargli la schiera?

Hagen

Robusti tori
voi trucidate;
sull'ara scorra
il sangue a Wotan!

Guerrieri

Che altro, Hagen, poi ci comandi?

Hagen

Dovete un verro
abbattere a Froh,
un capro gagliardo
sgozzare a Donner;
pecore invece
scannate a Fricka,
sì che dia buone nozze!

(I guerrieri con allegria sempre più chiassosa)

Guerrieri

Sgozzate le bestie
poi che facciamo?

Hagen

Prendete il boccale di corno,
che donne a voi care
con grazia colmarono
di sidro e di vino!

Guerrieri

È in mano il boccale,
perché lo teniamo?

Hagen

Forti trincate,
finché vi abbatte la sbornia:
tutto onorando gli dei
che buone nozze concedano!

Guerrieri

(prorompono in rumorose risate)

Fortuna grande e favore
sorriscono al Reno,
se è così allegro
Hagen, il ruvido!
Del rovo²⁸ le punte
non pungono più;
lui araldo di nozze
è stato creato!

Hagen

(der immer sehr ernst verblieben, ist zu den Mannen herabgestiegen und steht unter ihnen)

Nun laßt das Lachen,
mut'ge Mannen!

Empfangt [Empfah't] Gunthers Braut:
Brünnhilde naht dort mit ihm.

(Er deutet die Mannen nach dem Rhein hin: diese eilen zum Teil auf die Anhöhe, während andere sich am Ufer aufstellen, um die Ankommenden zu erblicken)

Hagen

(näher zu einigen Mannen tretend)

Hold seid der Herrin,

helfet ihr treu:

traf sie ein Leid,

rasch seid zur Rache!

(Er wendet sich langsam zur Seite in den Hintergrund. Während des Folgenden kommt der Nachen mit Gunther und Brünnhilde auf dem Rheine an)

Vierte Szene**Die Mannen**

Heil! Heil!

Willkommen! Willkommen!

(Einige Mannen springen in das Wasser und ziehen den Kahn an das Land. Alles drängt sich immer dichter an das Ufer)

Willkommen, Gunther!

Heil! Heil!

(Gunther steigt mit Brünnhilde aus dem Kahne: die Mannen reihen sich ehrerbietig zu ihrem Empfange. Während des Folgenden geleitet Gunther Brünnhilde feierlich an der Hand)

Die Mannen

Heil dir, Gunther!

Heil dir, und deiner Braut!

Gunther

(Brünnhilde, welche bleich und gesenkten Blickes ihm folgt, den Mannen vorstellend)

Brünnhild', die hehrste Frau,
bring' ich euch her zum Rhein.

Ein edleres Weib

ward nie gewonnen.

Der Ghibichungen Geschlecht,

gaben die Götter ihm Gunst,

zum höchsten Ruhm

rag' es nun auf!

GUERRIERI**NOZZE****HAGEN****NOZZE****GIOIA DI HAGEN****SDEGNO | CAVALCATA DELLE WALKIRIE****Hagen**

(che è rimasto sempre molto serio, è sceso giù e resta in mezzo ai guerrieri)

Non più risate,

fieri guerrieri!

Accogliete la sposa di Gunther:

Brünnhilde si avanza con lui.

(Fa un cenno ai guerrieri in direzione del Reno: una parte di loro corre sull'altura, mentre altri si dispongono sulla spiaggia per guardare coloro che arrivano)

Hagen

(accostandosi ad alcuni guerrieri)

Deferenti siate alla sovrana

e nel servirla fedeli:

se lei colga un danno,

siate svelti a vendetta!

(Si volge lentamente di lato verso il fondo. Nel corso di ciò che segue arriva sul Reno la barca con Gunther e Brünnhilde)

Quarta scena**Guerrieri**

Salve! Salve!

Benvenuti! Benvenuti!

(Alcuni uomini saltano nell'acqua e tirano il battello a terra. Tutti si spingono sempre più folti alla riva)

Benvenuto, Gunther!

Salve! Salve!

(Gunther scende con Brünnhilde dal battello: i guerrieri si allineano riverenti per accoglierli. Durante quel che segue Gunther accompagna solennemente Brünnhilde per mano)

Guerrieri

Salve a te, Gunther!

Salve a te, e alla tua sposa!

Gunther

(presentando ai guerrieri Brünnhilde, che lo segue pallida e con gli occhi bassi)

Brünnhilde, vergine eletta,
qui sul Reno a voi reco.

Più nobile donna

non fu mai conquistata.

La stirpe di Ghibich

approvano gli dei con favore,

alla massima gloria

essa ora si levi!

Die Mannen

(schlagen feierlich an ihre Waffen)
Heil! Heil dir,
glücklicher Ghibichung!

(Gunther geleitet Brünnhilde, welche nie aufblickt, zur Halle, aus welcher jetzt Siegfried und Guttrune, von Frauen begleitet, heraustreten)

Gunther

(hält vor der Halle an)
Gegrüßt sei, teurer Held;
gegrüßt, holde Schwester!
Dich seh' ich froh ihm zur Seite,
der dich zum Weib gewann.
Zwei sel'ge Paare
seh ich hier prangen:
(er führt Brünnhilde näher heran)
Brünnhild' – und Gunther,
Gutrun' – und Siegfried!

(Brünnhilde schlägt erschreckt die Augen auf und erblickt Siegfried: wie in Erstarrung bleibt ihr Blick auf ihn gerichtet. Gunther, welcher Brünnhildes heftig zuckende Hand losgelassen hat, sowie alle Übrigen zeigen starre Betroffenheit über Brünnhildes Benehmen)

Einige Mannen

Was ist ihr? Ist sie entrückt?

(Brünnhilde beginnt zu zittern)

Siegfried

(geht ruhig einige Schritte auf Brünnhilde zu)
Was müht Brünnhildens Blick?

Brünnhilde

(kaum ihrer mächtig)
Siegfried – hier? – Guttrune? –

Siegfried

Gunthers milde Schwester,
mir vermählt,
wie Gunther du.

Brünnhilde

(furchtbar heftig)
Ich? – Gunther? – Du lügst! –
(Sie schwankt und droht umzusinken; Siegfried stützt sie)
Mir schwindet das Licht –
(sie blickt in seinen Armen matt zu ihm auf)
Siegfried – kennt mich nicht?

Guerrieri

(battono solennemente le armi)
Salve! A te salve,
Ghibicungo beato!

(Gunther accompagna Brünnhilde, senza che mai ella alzi gli occhi, alla reggia, da cui escono Siegfried e Guttrune scortati da donne)

Gunther

(si arresta davanti alla reggia)
Salute a te, fido eroe;
salute, dolce sorella!
Te vedo felice al fianco
di chi sua sposa ti meritò.
Due fortunate coppie
vedo brillare qui:
(avvicinandosi insieme a Brünnhilde)
Brünnhilde – e Gunther,
Guttrune – e Siegfried!

(Atterrita Brünnhilde alza gli occhi e vede Siegfried: come paralizzata tiene lo sguardo fisso su di lui. Gunther, che ha lasciato andare la mano di Brünnhilde presa da un tremore convulso, lui come gli altri mostrano una immobile costernazione per il comportamento di Brünnhilde)

Alcuni guerrieri

Che le accade? È stordita?

(Brünnhilde comincia a tremare)

Siegfried

(tranquillo fa qualche passo verso Brünnhilde)
Che cosa offusca l'occhio di
[Brünnhilde?]

Brünnhilde

(dominandosi a stento)
Siegfried – qui? – Guttrune? –

Siegfried

La mite sorella di Gunther,
a me congiunta,
come a Gunther tu.

Brünnhilde

(con impeto terribile)
Io? – a Gunther? – Tu menti! –
(Barcolla minacciando di cadere a terra; Siegfried la sostiene)
A me vacilla la luce –
(senza forza nelle braccia di lui lo guarda)
Siegfried – non mi conosce?

CAVALCATA DELLE WALKIRIE | SVENTURA

NOZZE

AMICIZIA

NOZZE

CUSTODE DELLA SPADA

HAGEN | SVENTURA

ENIGMA DEL DESTINO

POIZIONE MAGICA | ELMO MAGICO

HAGEN

NOZZE

GUTTRUNE

ENIGMA DEL DESTINO

BRÜNNHILDE

Siegfried

Gunther, deinem Weib ist übel!

(Gunther tritt hinzu)

Siegfried

Erwache, Frau!
Hier steht dein Gatte.

Brünnhilde

(erblickt am ausgestreckten Finger Siegfrieds den Ring und schrickt mit furchtbarer Heftigkeit auf)

Ha! – Der Ring –
an seiner Hand!
Er? – Siegfried?

Einige Mannen

Was ist?

Hagen

(aus dem Hintergrund unter die Mannen tretend)

Jetzt merket klug,
was die Frau euch klagt!

Brünnhilde

(sucht sich zu ermannen indem sie die schrecklichste Aufregung gewaltsam zurückhält)

Einen Ring sah ich
an deiner Hand: –
nicht dir gehört er,
ihn entriß mir –
(auf Gunther deutend)
dieser Mann.
Wie mochtest von ihm
den Ring du empfan'n?

Siegfried

(betrachtet aufmerksam den Ring an seinem Finger)

Den Ring empfing ich
nicht von ihm.

Brünnhilde

(zu Gunther)

Nahmst du von mir den Ring,
durch den ich dir vermählt,
so melde ihm dein Recht,
ford're zurück das Pfand!

Gunther

(in großer Verwirrung)

Den Ring? – Ich gab ihm keinen:
doch – kennst du ihn auch gut?

Brünnhilde

Wo bärgest du den Ring,
den du von mir erbeutet?

BRÜNNHILDE**ANELLO****MALEDIZIONE****RINUNCIA ALL'AMORE****ANNIENTAMENTO****POZIONE MAGICA****ORO DEL RENO****DOMINIO****POZIONE MAGICA****ORO DEL RENO****ELMO MAGICO****Siegfried**

Gunther, sta male la tua donna!

(Gunther si fa avanti)

Siegfried

Torna in te, donna!
C'è qui il tuo sposo.

Brünnhilde

(sul dito teso di Siegfried vede l'anello e rabbrivisce con spaventosa violenza)

Ah! – L'anello –
sulla sua mano!
Egli? – Siegfried?

Alcuni guerrieri

Che accade?

Hagen

(avanzando dal fondo tra i guerrieri)

Ora notate attenti
chi incolpa davanti a voi la donna!

Brünnhilde

(cerca di dominarsi mentre trattiene con forza la più terribile emozione)

Un anello ho visto
nella tua mano: –
esso non ti appartiene,
a me lo tolse –
(additando Gunther)
quest'uomo.
Da lui come hai potuto
ricevere l'anello?

Siegfried

(osserva attento l'anello sul suo dito)

Non da lui
ebbi io l'anello.

Brünnhilde

(a Gunther)

Se da me prendesti l'anello
che me fa tua sposa,
fa' valere i diritti,
chiedi che ti sia reso il pegno!

Gunther

(in grande incertezza)

L'anello? – Non l'ha avuto da me:
però – tu lo conosci bene?

Brünnhilde

Dove puoi aver nascosto l'anello
che a me hai sottratto?

(Gunther schweigt in höchster Betroffenheit)

Brünnhilde

(fährt wütend auf)
Ha! – Dieser war es,
der mir den Ring entriß:
Siegfried, der trugvolle Dieb!

(Alles blickt erwartungsvoll auf Siegfried, welcher über der Betrachtung des Ringes in fernes Sinnen verloren ist)

Siegfried.

Von keinem Weib
kam mir der Reif,
noch war's ein Weib,
dem ich ihn abgewann:
genau erkenn' ich
des Kampfes Lohn,
den vor Neidhöhl' einst ich bestand,
als den starken Wurm ich erschlug.

Hagen

(zwischen sie tretend)
Brünnhild', kühne Frau,
kennst du genau den Ring?
Ist's der, den du Gunther gabst,
so ist er sein, –
und Siegfried gewann ihn durch Trug, –
den der Treulose büßen sollt!

Brünnhilde

(in furchtbarstem Schmerze aufschreiend)
Betrug! Betrug!
[Mit diesen wiederholten Versuchen
scheint sie den versagenden Atem bewältigen zu wollen]²⁹
Schändlichster Betrug! –
Verrat! Verrat! –
Wie noch nie er gerächt!

Gutrune

Verrat? An wem?

Mannen und Frauen

Verrat? An wem?

Brünnhilde

Heil'ge Götter,
himmlische Lenker!
Rauntet³⁰ ihr dies
in eurem Rat?
Lehrt ihr mich Leiden,
wie keiner sie litt?
Schuft ihr mir Schmach,
wie nie sie geschmerzt?
Ratet nun Rache,
wie nie sie gerast!
Zündet mir Zorn,

(Gunther tace nel massimo stupore)

Brünnhilde

(dà sfogo all'ira)
Ah! – Era lui
quello che mi strappò l'anello:
Siegfried, il perfido ladro!

(Tutti nella massima attesa guardano Siegfried, il quale fissando l'anello si è smarrito in pensieri lontani)

Siegfried

Non da una donna
questo cerchio a me giunse,
né ci fu donna
cui io lo tolsi:
sicuro io riconosco
il premio dello scontro
che un tempo presso Neidhöhle io vinsi,
quando ammazzai il grande drago.

Hagen

(mettendosi tra loro)
Brünnhilde, donna audace,
riconosci certa l'anello?
Se è quello che tu hai dato a Gunther,
allora è suo, –
e Siegfried l'ottenne con la frode, –
che lo sleale sconterà!

Brünnhilde

(gridando con un dolore spaventoso)
Frode! Frode!
[Con i ripetuti tentativi sembra che ella voglia dominare il respiro che le vien meno]²⁹
Infamissima frode! –
Inganno! Inganno! –
Tale che non fu mai punito!

Gutrune

Inganno? A chi?

Guerrieri e donne

Inganno? A chi?

Brünnhilde

Dei santi,
celesti guide!
Questo tramaste in segreto³⁰
nel vostro consesso?
Mi insegnate una pena
che nessuno provò?
Preparate un'offesa
che nessuno soffrì?
Decretate dunque vendetta
quale non infuriò mai!
Accendete in me un'ira



wie noch nie er gezähmt!
 Heißet Brünnhild',
 ihr Herz zu zerbrechen,
 den zu zertrümmern,
 der sie betrog!

Gunther
 Brünnhild', Gemahlin!
 Maß'ge dich!

Brünnhilde
 Weich' fern, Verräter!
 Selbstverrat'ner!
 Wisset denn alle: –
 nicht – ihm,
 dem Manne – dort –
 bin ich vermählt.

Mannen und Frauen
 Siegfried? Gutruns Gemahl?

Brünnhilde
 Er zwang mir Lust
 und Liebe ab.

Siegfried
 Achtest du so
 der eig'nen Ehre?
 Die Zunge, die sie lästert,
 muß ich der Lüge sie zeihen?
 Hört, – ob ich Treue brach!
 Blutbrüderschaft
 hab' ich Gunther geschworen:
 Notung, das werte Schwert,
 wahrte der Treue Eid:
 mich trennte seine Schärfe
 von diesem traur'gen Weib.

Brünnhilde
 Du, listiger Held,
 sieh' wie du lügst!
 Wie auf dein Schwert
 du schlecht dich berufst!
 Wohl kenn' ich seine Schärfe,
 doch kenn' auch die Scheide,
 darin so wonnig
 ruht' an der Wand
 Notung, der treue Freund,
 als die Traute sein Herr sich gewann.

(Die Mannen und Frauen treten in lebhafter Entrüstung zusammen)

Mannen und Frauen
 Wie? Brach er die Treue?
 Trübte er Gunthers Ehre?

Gunther
(zu Siegfried)
 Geschändet wär ich,

quale mai fu frenata!
 Comandate a Brünnhilde
 di spezzare il suo cuore,
 di distruggere l'uomo
 che l'ha ingannata!

Gunther
 Brünnhilde, sposa!
 Ritorna in te!

Brünnhilde
 Arretra, traditore!
 Tradito da te stesso!
 Tutti sappiate dunque: –
 non – di lui,
 dell'uomo – là –
 sono io la sposa.

Guerrieri e donne
 Di Siegfried? Lo sposo di Gutrun?

Brünnhilde
 Da me a forza ottenne
 piacere e amore.

Siegfried
 Tale è la cura
 che hai del tuo onore?
 La lingua che lo insulta,
 tocca a me accusarla di falso?
 Udite, – se ruppi la lealtà!
 Fratellanza di sangue
 a Gunther ho giurato:
 Notung, integra spada,
 garantiva il patto di lealtà:
 mi divise la sua lama
 da questa triste donna.

Brünnhilde
 Tu, astuto eroe,
 guarda quanto sei falso!
 Quanto a torto fai appello
 alla tua spada!
 Ben ne conosco il taglio
 e il fodero conosco,
 in cui serenamente
 riposava alla parete
 Notung, il fido amico,
 quando il signore conquistò l'amata.

(I guerrieri e le donne si radunano con agitata indignazione)

Guerrieri e donne
 Come? Ha rotto la lealtà?
 Ha macchiato l'onore di Gunther?

Gunther
(a Siegfried)
 Sarei oltraggiato,

MAGIA DEL SONNO

GUERRIERI

SVENTURA ANNIENTAMENTO

SVENTURA

RINUNCIA ALL'AMORE

SVENTURA

SVENTURA

HAGEN GIURAMENTO DI FRATELLANZA

FEDELTA' SPADA PATTO HAGEN

GIURAMENTO DI FRATELLANZA

SPADA

SVENTURA

SPADA

AMORE EROICO

SPADA

GUERRIERI

AMORE EROICO

ANNIENTAMENTO SERVITU' AMORE EROICO

schmählich bewahrt,
gäbst du die Rede
nicht ihr zurück!

Gutrune

Treulos, Siegfried,
sannest du Trug?
Bezeuge, daß jene
falsch dich zeih!

Die Mannen

Reinige dich,
bist du im Recht!
Schweige die Klage!
Schwöre den Eid!

Siegfried

Schweig' ich die Klage,
schwör' ich den Eid: –
wer von euch wagt
seine Waffe daran?

Hagen

Meines Speeres Spitze
wag' ich daran:
sie wahr' in Ehren den Eid!

(Die Mannen schließen einen Ring um Siegfried und Hagen. Hagen hält den Speer hin; Siegfried legt zwei Finger seiner rechten Hand auf die Speerspitze)

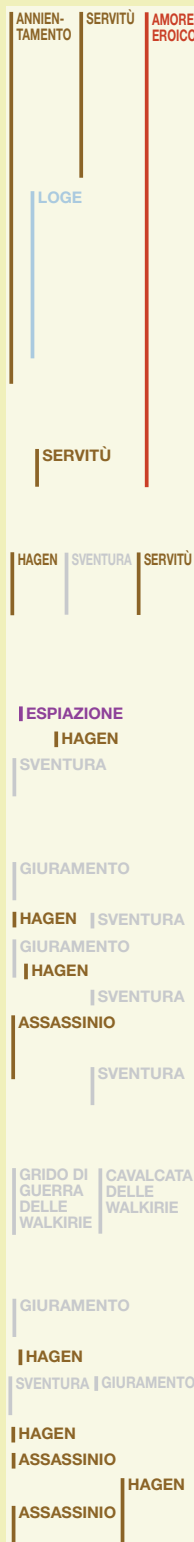
Siegfried

Helle Wehr,
heilige Waffe,
hilf meinem ewigen Eide!
Bei des Speeres Spitze
sprech' ich den Eid: –
Spitze, achte des Spruchs!
Wo Scharfes mich schneidet,
schneide du mich;
wo der Tod mich soll treffen,
treffe du mich:
klagte das Weib dort wahr,
brach ich dem Bruder – den Eid!

Brünnhilde

(tritt wütend in den Ring, reißt Siegfrieds Hand vom Speere hinweg und faßt dafür mit der ihrigen die Spitze)

Helle Wehr,
heilige Waffe,
hilf meinem ewigen Eide!
Bei des Speeres Spitze
sprech' ich den Eid: –
Spitze, achte des Spruchs!
Ich weihe deine Wucht,
daß sie ihn werfe!
Deine Schärfe segne ich,
daß sie ihn schneide!



tenuto nell'infamia,
se tu quelle parole
non confutassi!

Gutrune

Ingrato, Siegfried,
hai tramato un inganno?
Dimostra che colei
falsamente ti accusa!

Guerrieri

Devi discolparti,
se sei nel giusto!
Respingi l'accusa!
Ripeti il giuramento!

Siegfried

Se respingo l'accusa,
se ripeto il giuramento: –
c'è qualcuno che osa
rischiarci la sua arma?

Hagen

La punta della mia lancia
metto in gara:
essa tuteli il patto con onore!

(I guerrieri formano un cerchio attorno a Siegfried e a Hagen. Hagen tende la lancia; Siegfried pone due dita della sua mano destra sulla punta della lancia)

Siegfried

Lucida lancia,
consacrata difesa,
aiuta il mio eterno giuramento!
Sulla punta della lancia
così io giuro: –
arma, ascolta le parole!
Ove il tuo filo ferisca,
sii tu a ferirmi;
ove cogliermi debba la morte,
sii tu mia morte:
se verità gridò quella donna,
infranto ho col fratello – il patto!

Brünnhilde

(irrompe furibonda nel cerchio, strappa via la mano di Siegfried dalla lancia e con la sua ne afferra la punta)

Lucida lancia,
consacrata difesa,
aiuta il mio eterno giuramento!
Sulla punta della lancia
così io giuro: –
arma, ascolta le parole!
La tua forza consacro,
che lo abbatta!
Benedico la lama,
che lo ferisca!

Denn, brach seine Eide er all',
schwur Meineid – jetzt – dieser Mann.

Die Mannen

(im höchsten Aufruhr)

Hilf, Donner!
Tose dein Wetter,
zu schweigen die wütende Schmach!

Siegfried

Gunther! Wehr' deinem Weibe,
das schamlos Schande dir lügt. –
Gönnt' ihr Weil' und Ruh',
der wilden Felsenfrau,
daß ihre freche Wut sich lege,
die eines Unholds
arge List
wider uns alle erregt! –
Ihr Mannen, kehret euch ab,
laßt das Weibergekeif!
Als Zage weichen wir gern,
gilt es mit Zungen den Streit.
(Er tritt dicht zu Gunther)
Glaub', mehr zürnt es mich als dich,
daß schlecht ich sie getäuscht;
der Tarnhelm, dünkt mich fast,
hat halb mich nur gehehlt.
Doch Frauengroll
friedet sich bald;
daß ich dir es gewann,
dankt dir gewiß noch das Weib! –
(Er wendet sich wieder zu den Mannen)
Munter, ihr Mannen!
Folgt mir zum Mahl! –
(Zu den Frauen)
Froh zur Hochzeit
helfet, ihr Frauen!
Wonnige Lust
lache nun auf!
In Hof und Hain,
heiter vor allen,
sollt ihr heute mich sehn.
Wen die Minne freut,
meinem frohen Mute
tu' es der Glückliche gleich!
*(Siegfried schlingt, in ausgelassenem
Übermut, seinen Arm um Guttrune und
zieht sie mit sich in die Halle fort: die
Mannen und Frauen, von seinem Bei-
spiele hingerissen, folgen ihm nach)*

Fünfte Szene

*(Die Bühne ist leer geworden. Nur
Brünnhilde, Gunther und Hagen bleiben
zurück.
Gunther hat sich, in tiefer Scham und
furchtbarer Verstimmung, mit verhülltem*

HAGEN | SVENTURA

AMORE EROICO

ANNIAMENTO

SERVITÙ

AMORE

LOGE

ELMO MAGICO

ANELLO

RINUNCIA ALL'AMORE

POZIONE MAGICA

AMORE EROICO

GUERRIERI

NOZZE

RINUNCIA
ALL'AMORE

GUTRUNE

MALEDIZIONE

RINUNCIA ALL'AMORE

ANNIAMENTO

AMORE EROICO

Ché se i suoi giuramenti già tradì,
ora – quest'uomo – ha spergiurato.

Guerrieri

(nel massimo tumulto)

Donner, soccorri!
Scaglia il tuo uragano,
a tacitare la furiosa onta!

Siegfried

Gunther! Frena la tua donna,
che sfrontata ti svergogna. –
Sosta le si conceda e quiete,
a lei rude figlia di roccia,
si che si posi l'impudica ira
che l'astuta perfidia
di un demonio
contro noi tutti accende! –
Voi via, guerrieri,
queste urla di femmine lasciate!
Cauti ci ritiriammo volentieri,
se si fanno battaglie di parole.
(Si stringe a Gunther)
Credimi, spiace più a me che a te
che male l'ho ingannata;
l'elmo, vorrei credere,
solo a metà mi ha nascosto.
Ma rancore di donna
si pacifica presto;
che per te io l'abbia presa,
poi ti sarà grata certo! –
(Si rivolge di nuovo ai guerrieri)
Animo, voi!
Seguitemi al banchetto! –
(Alle donne)
Serene al rito
date una mano, donne!
Letizia amabile
erompa in risa!
In corte e in selva
lieto per tutti
voi mi vedrete.
Chi l'amore asseconda,
alla gaiezza mia
sia pari il fortunato!
*(Con libera spavalderia Siegfried cinge
col suo braccio Guttrune e la guida via
con sé nella reggia: guerrieri e donne,
spinti dal suo esempio, gli vanno dietro)*

Quinta scena

*(La scena rimane vuota. Restano indie-
tro solo Brünnhilde, Gunther e Hagen.
Gunther, oppresso dalla vergogna e dal-
lo sdegno, si è seduto da una parte, col
viso coperto. Ferma in piedi al prosce-*

Gesichte abseits niedergesetzt. Brünnhilde, im Vordergrund stehend, blickt Siegfried und Guttrune noch eine Zeitlang schmerzlich nach und senkt dann das Haupt)

Brünnhilde

(in starrem Nachsinnen befangen)

Welches Unholds List
liegt hier verhohlen?
Welches Zaubers Rat
regte dies auf?
Wo ist nun mein Wissen
gegen dies Wirrsal?
Wo sind meine Runen³¹
gegen dies Rätsel?
Ach, Jammer! Jammer!
Weh'! Ach Wehe!
All mein Wissen
wies ich ihm zu!
(Immer gesteigert)
In seiner Macht
hält er die Magd;
in seinen Banden
hält [faßt] die Beute,
die, jammernd ob ihrer Schmach,
jauchzend der Reiche verschenkt! –
Wer bietet mir nun das Schwert,
mit dem ich die Bande zerschnitt'?

Hagen

(dicht an Brünnhilde herantretend)

Vertraue mir,
betrog'ne Frau!
Wer dich verriet,
das räche ich. –

Brünnhilde

(matt sich umblickend)

An wem?

Hagen

An Siegfried, der dich betrog.

Brünnhilde

An Siegfried?... Du?

(Bitter lächelnd)

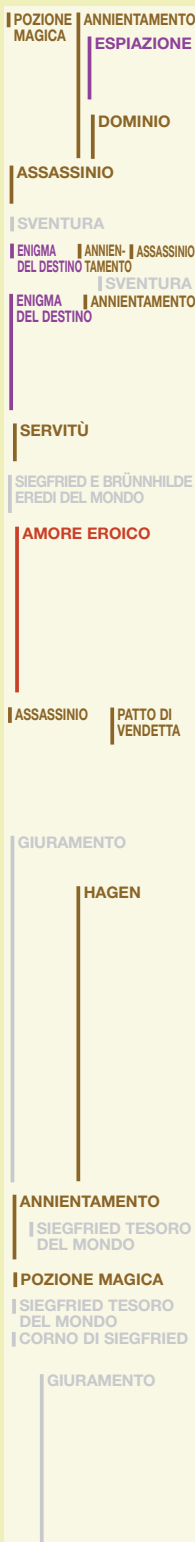
Ein einz'ger Blick
seines blitzenden Auges
– das selbst durch die Lügengestalt
leuchtend strahlte zu mir, –
deinen besten Mut
machte er bangen!

Hagen

Doch meinem Speere
spart ihn sein Meineid?

Brünnhilde

Eid und Meineid, –



nio, per un po' Brünnhilde segue con lo sguardo addolorato Siegfried e Guttrune, quindi abbassa il capo)

Brünnhilde

(immersa in un pensiero fisso)

Di quale demonio l'astuzia
qui si nasconde?
Di che incantesimo
questa è la furia?
Dov'è il mio sapere
contro questo delirio?
Non ho più i miei rimedi³¹
contro questo mistero?
Ahi, pena! Pena!
Guai! Ah, guai!
Tutta la mia sapienza
a lui affidai!
(Sempre esaltata)
In suo potere
egli tiene la donna;
nei suoi legami
stringe la preda,
che disperata per la vergogna
egli, il signore, dà allegro in dono! –
Chi porge a me una spada
con cui infrangere i miei legami?

Hagen

(stringendosi a Brünnhilde)

In me abbi fede,
donna ingannata!
Chi ti ha tradito,
io vendetta ne faccio. –

Brünnhilde

(girando lo sguardo con stanchezza)

Su chi?

Hagen

Su Siegfried, che t'ha ingannata.

Brünnhilde

Su Siegfried?... Tu?

(Ridendo amaramente)

Un solo raggio
del suo occhio radioso
– che anche nel travestimento
mi colpì splendente, –
al tuo slancio più ardito
metterebbe terrore!

Hagen

Ma alla mia lancia
lo sottrae lo spergiuo?

Brünnhilde

Giuramento, spergiuo, –

müßige Acht!
Nach Stärk'rem spääh,
deinen Speer zu waffnen,
willst du den Stärksten bestehn!

Hagen

Wohl kenn' ich Siegfrieds
siegende Kraft,
wie schwer im Kampf er zu fällen:
drum raune nun du
mir guten [klugen] Rat,
wie doch der Recke mir wich'?

Brünnhilde

O Undank! Schändlichster Lohn!
Nicht eine Kunst
war mir bekannt,
die zum Heil nicht half seinem Leib.
Unwissend zähmt' ihn
mein Zauberspiel, –
das ihn vor Wunden nun gewahrt.

Hagen

So kann keine Wehr ihm schaden?

Brünnhilde

Im Kampfe nicht; doch –
träfst du im Rücken ihn!
Niemals – das wußt' ich –
wich' er dem Feind,
nie reicht' er fliehend ihm den Rücken:
an ihm drum spart' ich den Segen.

Hagen

Und dort trifft ihn mein Speer!
*(Er wendet sich rasch von Brünnhilde ab
zu Gunther)*
Auf, Gunther!
Edler Gibichung!
Hier steht dein starkes Weib:
was hängst du dort in Harm?

Gunther

(leidenschaftlich auffahrend)
O Schmach!
O Schande!
Wehe mir,
dem jammervollsten Manne!

Hagen

In Schande liegst du, –
leugn' ich das?

Brünnhilde

(zu Gunther)
O feiger Mann!
Falscher Genoß'!
Hinter dem Helden
hehltest du dich,
daß Preise des Ruhmes

| SIEGFRIED

| ANNIENTAMENTO

| ASSASSINIO

| LOGE

| GIURAMENTO
DI FRATELLANZA

| SIEGFRIED

| ESTASI D'AMORE

| SIEGFRIED

| ANNIENTAMENTO

| GIURAMENTO

| ASSASSINIO

| ANNIENTAMENTO

| SIEGFRIED

| SPADA

| ESTASI D'AMORE

| PATTO DI VENDETTA

| ESPIAZIONE

| RINUNCIA ALL'AMORE

| SVENTURA

| ANNIENTAMENTO

pensieri oziosi!
Tu cerca uno più forte
che ti armi la lancia,
se vuoi sfidare il più forte!

Hagen

Di lui ben conosco
l'invitto vigore,
quanto duro sia batterlo in campo:
confida a me dunque
un buon segreto,
come a me ceda quel prode?

Brünnhilde

Oh, ingrato! Premio infame!
Non ci fu arte
a me nota
che non gli giovò a salvezza del corpo.
Lui ignaro soggiogò
la mia magia, –
che da ferite ora lo difende.

Hagen

Dunque non c'è arma che gli nuoce?

Brünnhilde

In campo no; eppure –
se lo prendi alla schiena!
Mai – io lo sapevo –
cederebbe al nemico,
né in fuga gli darebbe la schiena:
là dunque sortilegio non feci.

Hagen

E là la mia lancia lo prende!
*(Si gira rapido da Brünnhilde a
Gunther)*
Su, Gunther!
Nobile Ghibicungo!
C'è qui la donna tua forte:
a che ti avviliisci in affanno?

Gunther

(in un accesso di disperazione)
O infamia!
O disonore!
Guai a me,
il più disgraziato di tutti!

Hagen

Ti opprime il disonore, –
forse lo nego?

Brünnhilde

(a Gunther)
Tu codardo!
Compagno falso!
Dietro l'eroe
ti nascondi,
ché il premio della gloria

er dir erränge!
Tief wohl sank
das teure Geschlecht,
das solche Zagen gezeugt [erzeugt]!

Gunther
(*außer sich*)
Betrüger ich – und betrogen!
Verräter ich – und verraten!
Zermalmt mir das Mark!
Zerbrecht mir die Brust!
Hilf, Hagen!
Hilf meiner Ehre!
Hilf deiner Mutter,
die dich [mich]³² – auch ja gebar!

Hagen
Dir hilft kein Hirn,
dir hilft keine Hand:
dir hilft nur – Siegfrieds Tod!

Gunther
(*von Grausen erfaßt*)
Siegfrieds Tod!

Hagen
Nur der sühnt deine Schmach!

Gunther
(*vor sich hinstarrend*)
Blutbrüderschaft
schwuren wir uns!

Hagen
Des Bundes Bruch
sühne nun Blut!

Gunther
Brach er den Bund?

Hagen
Da er dich verriet.

Gunther
Verriet er mich?

Brünnhilde
(*heftig*)
Dich verriet er,
und mich verrietet ihr alle!
Wär' ich gerecht,
alles Blut der Welt
büßte mir nicht eure Schuld!
Doch des Einen Tod
taugt mir für alle:
Siegfried falle –
zur Sühne für sich – und euch!

Hagen
(*zu Gunther*)

| ASSASSINIO

| SVENTURA

| ESPIAZIONE

| DOMINIO

| RINUNCIA ALL'AMORE

| SVENTURA

| PATTO DI VENDETTA

| GIURAMENTO
DI FRATELLANZA

| ESPIAZIONE

| GIURAMENTO

| SVENTURA

| ASSASSINIO

| BRÜNNHILDE

| ASSASSINIO

| HAGEN

| ANNIENTAMENTO

per te prendesse!
Davvero giù affonda
la generosa stirpe
che genera vigliacchi!

Gunther
(*fuori di sé*)
Ingannatore io – e ingannato!
Traditore io – e tradito!
Schiacciatemi le ossa!
Laceratemi il petto!
Aiuto, Hagen!
Dà un soccorso al mio onore!
La madre tua soccorri,
che partori – anche te [me]³²!

Hagen
Non ti serve un cervello,
né ti serve una mano:
solo ti serve – la morte di Siegfried!

Gunther
(*preso da orrore*)
La morte di Siegfried!

Hagen
Solo così si lava la tua infamia!

Gunther
(*con lo sguardo fisso*)
Fratellanza di sangue
ci giurammo!

Hagen
La rottura del patto
ora la lavi il sangue!

Gunther
Ruppe lui il patto?

Hagen
Sì, se t'ha tradito.

Gunther
E mi ha tradito?

Brünnhilde
(*impetuosa*)
Lui te ha tradito,
e me tradiste tutti!
Giustizia ricevessi,
tutto il sangue del mondo
non mi sconterebbe il vostro debito!
Però la morte di uno solo
a me basta per tutti:
Siegfried cada –
espiando per sé stesso – e per voi!

Hagen
(*a Gunther*)

Er falle –
(heimlich)
dir zum Heil!
Ungeheure Macht wird dir,
gewinnst von ihm du den Ring,
den der Tod ihm wohl nur entreißt.

Gunther
(leise)
Brünnhildes Ring?

Hagen
Des Nibelungen Reif!

Gunther
(schwer seufzend)
So wär' es Siegfrieds Ende!

Hagen
Uns allen frommt sein Tod.

Gunther
Doch – Gutrune, ach!
der ich ihn gönnte!
Straften den Gatten wir so,
wie bestünden wir vor ihr?

Brünnhilde
(wütend auffahrend)
Was riet mir mein Wissen?
Was wiesen mich Runen?
Im hilflosen Elend
achtet mir's hell:
Gutrune heißt der Zauber,
der den Gatten mir entzückt [entrückt]!
Angst treffe sie!

Hagen
(zu Gunther)
Muß sein Tod sie betrüben,
verhehlt sei ihr die Tat.
Auf muntres Jagen
ziehen wir morgen;
der Edle braust uns voran:
ein Eber bracht' ihn da um.

Gunther und Brünnhilde
So soll es sein!
Siegfried falle!
Sühn' er die Schmach,
die er mich schuf!
Des Eides Treue
hat er getrogen:
mit seinem Blut
büß' er die Schuld!
Allrauner³³!
Rächender Gott!
Schwurwissender
Eideshort!
Wotan!

HAGEN | ANNIENTAMENTO

ANELLO

RINUNCIA ALL'AMORE

AMORE EROICO

DOMINIO | ANNIENTAMENTO

PATTO DI VENDETTA

GUTRUNE

ANNIENTAMENTO

NOZZE

GUTRUNE

SEDUZIONE

CORNO DI
SIEGFRIED

PATTO DI VENDETTA

ANNIENTAMENTO | ESPIAZIONE

GIURAMENTO | HAGEN

Sì, cada –
(segreto)
per la tua fortuna!
Smisurato potere ti verrà,
se da lui ottieni l'anello
che solo la morte può sottrargli.

Gunther
(sottovoce)
L'anello di Brünnhilde?

Hagen
Quello del Nibelungo!

Gunther
(con un profondo sospiro)
Sarebbe dunque la fine di Siegfried!

Hagen
A noi tutti giova la sua morte.

Gunther
Ma – Gutrune, ahimè!
a lei io l'ho donato!
Se così condanniamo lo sposo,
come difenderci davanti a lei?

Brünnhilde
(in un accesso di furore)
Che mi indicò la mia scienza?
Le rune che mi ispirarono?
Nel desolato abbandono
tutto mi è chiaro:
Gutrune ha nome il maleficio,
che ha incantato [rapito] il mio sposo!
La colpisca ogni pena!

Hagen
(a Gunther)
Se questa morte la affligge,
l'evento le resti nascosto.
Allegri a caccia
moviamo domani;
impetuoso corre avanti il prode:
un cinghiale l'uccise.

Gunther e Brünnhilde
E sia così!
Siegfried cada!
Paghi l'offesa
ch'egli m'ha fatta!
La fede al giuramento
ha tradito:
con il suo sangue
sconti la pena!
Onnisciente³³!
Dio di vendetta!
Garante dei voti,
che vegli sui patti!
Wotan!

Wende dich her!
Weise die schrecklich
heilige Schar,
hieher zu horchen
dem Racheschwur!

Hagen

Serb' er dahin,
der strahlende Held!
Mein ist der Hort,
mir muß er gehören.
Drum sei der Reif
ihm entrissen!
Albenvater,
gefallner Fürst!
Nachthüter!
Niblungenherr!
Alberich!
Achte auf mich!
Weise von neuem
der Niblungen Schar,
dir zu gehorchen,
des Reifes Herrn!

(Als Gunther mit Brünnhilde heftig der Halle sich zuwendet, tritt ihnen der von dort herausschreitende Brautzug entgegen. Knaben und Mädchen, Blumenstäbe schwingend, springen lustig voraus. Siegfried wird auf einem Schilde, Guttrune auf einem Sessel von den Männern getragen. Auf der Anhöhe des Hintergrundes führen Knechte und Mägde, auf verschiedenen Bergpfaden, Opfergeräte und Opfertiere zu den Weihsteinen herbei und schmücken diese mit Blumen. Siegfried und die Männer blasen auf ihren Hörnern den Hochzeitsruf. Die Frauen fordern Brünnhilde auf, an Guttrunes Seite sie zu geleiten. Brünnhilde blickt starr zu Guttrune auf, welche ihr mit freundlichem Lächeln zuwinkt. Als Brünnhilde heftig zurücktreten will, tritt Hagen rasch dazwischen und drängt sie an Gunther, der jetzt von neuem ihre Hand erfaßt, worauf er selbst von den Männern sich auf einen Schild erheben läßt. Während der Zug, kaum unterbrochen, schnell der Höhe zu sich wieder in Bewegung setzt, fällt der Vorhang)

|GIURAMENTO |HAGEN

|WALHALLA

|ANNIAMENTO |ESPIAZIONE

|GIURAMENTO |HAGEN

|WALHALLA

|ASSASSINIO |NOZZE

|LOGE

|NOZZE

|SVENTURA

|GUTRUNE

|PATTO DI VENDETTA

|PATTO DI VENDETTA

Volgiti a noi!
Comanda alla schiera
terribile e augusta,
che venga e ascolti
il patto di vendetta!

Hagen

Morto scompaia,
l'eroe raggiante!
Quell'oro è mio,
deve spettarmi.
Dunque l'anello
gli sia sottratto!
Sovrano dei démoni,
spodestato signore!
Notturmo custode!
Nibelungico sire!
Alberich!
Veglia su me!
Comanda ancora
ai tuoi Nibelunghi
che siano servi
del re dell'anello!

(Come Gunther con Brünnhilde si dirige di furia verso il palazzo, viene loro incontro il corteo nuziale che allora ne scende. Agitando rami fioriti, ragazzi e fanciulle escono in allegria. Dai guerrieri Siegfried è portato su uno scudo, Guttrune su un seggio. Sull'altura nello sfondo per diversi sentieri del declivo paggi e ancelle portano arnesi e animali per il sacrificio sull'ara consacrata e li adornano con fiori.

Siegfried e gli uomini soffiano nei corni l'appello alle nozze. Le donne esortano Brünnhilde ad accompagnarle al fianco di Guttrune. Brünnhilde rigida fissa Guttrune, che le fa cenno con un amichevole sorriso. Non appena Brünnhilde mostra con furia di volersi ritirare, rapido Hagen si interpone e la spinge verso Gunther, che adesso prende di nuovo la mano di lei, nel momento in cui egli lascia che gli uomini lo sollevino su uno scudo. Mentre il corteo, interrotto appena, di nuovo si rimette svelto in cammino verso l'altura, cala la tela)

Dritter Akt

Vorspiel und erste Szene

(Wildes Wald- und Felsental am Rheine, welcher im Hintergrunde an einem steilen Abhange vorbeifließt)

(Die drei Rheintöchter, Woglinde, Wellgunde und Flosshilde, tauchen aus der Flut auf und schwimmen, wie im Reigentanze, im Kreise umher)

Die drei Rheintöchter

(im Schwimmen mäßig einhaltend)

Frau Sonne
sendet lichte Strahlen;
Nacht liegt in der Tiefe:
einst war sie hell,
da heil und hehr
des Vaters Gold noch in ihr glänzte!
Rheingold,
klares Gold,
wie hell du einstens strahltest,
hehrer Stern der Tiefe!
(Sie schließen wieder den Schwimmreigen)

Weialala leia,
wallala leialala!
(Ferner Hornruf. Sie lauschen. Sie schlagen jauchzend das Wasser)

Frau Sonne,
sende uns den Helden,
der das Gold uns wieder gäbe!
Liess' er es uns,
dein liches Auge
neideten dann wir nicht länger!
Rheingold!
Klares Gold,
wie froh du dann strahltest,
freier Stern der Tiefe!

(Man hört Siegfrieds Horn von der Höhe her)

Woglinde

Ich höre sein Horn.

Wellgunde

Der Helde naht.

Terzo atto

Preludio e prima scena

(Luogo selvaggio di foresta e rocce presso il Reno, che scorre nello sfondo lungo un declivio scosceso)

(La tre Figlie del Reno, Woglinde, Wellgunde e Flosshilde, emergono dalle onde e nuotano facendo cerchio tra loro come in girotondo)

Le tre Figlie del Reno

(nuotando un po' più lentamente)

La bella luce
del sole ci irradia;
notte regna nel fondo:
fulgido un tempo,
quando laggiù ancora splendeva
sacro e intatto l'oro del padre!
Oro del Reno,
lucente oro,
con che fulgore allora brillavi,
sacra stella del fondo!
(Riprendono i loro giri nuotando)

Weialala leia,
wallala leialala!
(Lontano suono di corno. Ascoltano. Esultanti battono l'acqua)

O bella luce,
a noi manda l'eroe
che l'oro ci renda!
Se qui lo lasciasse,
allora non più avremmo invidia
dei chiari tuoi raggi!
Oro del Reno!
Lucente oro,
come allegro brillavi,
libera stella del fondo!

(Si ode dall'alto il corno di Siegfried)

Woglinde

Odo il suo corno.

Wellgunde

L'eroe si avvicina.

| CORNO DI SIEGFRIED

| SERVITÙ
| NOZZE

| CORNO DI SIEGFRIED

| NATURA

| CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

| NOZZE | ORO DEL RENO

| CORNO DI SIEGFRIED

| ORO DEL RENO

| GIROTONDO

| ORO DEL RENO

| ORO DEL RENO

| ORO DEL RENO

| ORO DEL RENO

| CORNO DI SIEGFRIED

| SCHERZO

Flosshilde

Laßt uns beraten!

(Sie tauchen alle drei schnell unter. Siegfried erscheint auf dem Abhange in vollen Waffen)

Siegfried

Ein Albe führte mich irr:
daß ich die Fährte verlor. –
He, Schelm! In welchem Berge
bargst du so schnell mir das Wild?

Die drei Rheintöchter

(tauchen wieder auf)
Siegfried!

Flosshilde

Was schiltst du so in den Grund?

Wellgunde

Welchem Alben bist du gram?

Woglinde

Hat dich ein Nicker³⁴ geneckt?

Alle drei

Sag' es, Siegfried, sag' es uns.

Siegfried

(sie lächelnd betrachtend)
Entzücktet ihr zu euch
den zottigen Gesellen,
der mir verschwand?
Ist's euer Friedel,
euch lustigen Frauen
lass' ich ihn gern!

(Die Mädchen lachen laut auf)

Woglinde

Siegfried, was gibst du uns,
wenn wir das Wild dir gönnen?

Siegfried

Noch bin ich beutelos;
so bittet, was ihr begehrt!

Wellgunde

Ein gold'ner Ring
glänzt [ragt] dir am Finger: –

Die drei Mädchen

Den gib uns!

Siegfried

Einen Riesenwurm
erschlug ich um den Reif, –
für eines schlechten Bären Tatzen
böt' ich ihn nun zum Tausch?

SCHERZO**GIROTONDO****SCHERZO****GIROTONDO****SCHERZO****GIROTONDO****SCHERZO****ORO DEL RENO****ANELLO****RINUNCIA ALL'AMORE****DRAGO****ANNIENTAMENTO****Flosshilde**

Tra noi decidiamo!

(Si immergono rapidamente tutte e tre. Siegfried tutto in armi compare sul pendio)

Siegfried

Uno gnomo mi ha fuorviato:
e ho perso la traccia. –
Ehi, briccone! Su quale cima
così presto la mia preda hai celato?

Le tre figlie del Reno

(emergono di nuovo)
Siegfried!

Flosshilde

Che protesti contro la valle?

Wellgunde

Quale gnomo rimbrotti?

Woglinde

Ti ha burlato un nuotante folletto³⁴?

Tutte e tre

Dillo a noi, Siegfried, parla.

Siegfried

(guardandole sorridente)
Siete voi che avete attirato
a voi il peloso compagno
che mi è sparito?
Se è il vostro amichetto,
a voi allegre signore
io volentieri lo lascio!

(La fanciulle scoppiano in una grande risata)

Woglinde

Siegfried, tu che ci dai,
se noi ti cediamo la bestia?

Siegfried

Ancora non ho alcuna preda;
dite dunque le vostre pretese!

Wellgunde

Un aureo anello
brilla [sporge] al tuo dito: –

Le tre fanciulle

Tu dallo a noi!

Siegfried

Un drago enorme
per questo cerchio ho ucciso, –
e per le zampe di un brutto orso
ora dovrei scambiarlo?

Woglinde

Bist du so karg?

Wellgunde

So geizig beim Kauf?

Flosshilde

Freigebig
solltest Frauen du sein!

Siegfried

Verzehrt' ich an euch mein Gut,
des zürnte mir wohl mein Weib.

Flosshilde

Sie ist wohl schlimm?

Wellgunde

Sie schlägt dich wohl?

Woglinde

Ihre Hand fühlt schon der Held!
(*Sie lachen unmaßig*)

Siegfried

Nun lacht nur lustig zu!
In Harm lass' ich euch doch:
denn giert ihr nach dem Ring,
euch Nickern³⁵ geb' ich ihn nie!

(*Die Rheintöchter haben sich wieder
zum Reigen gefaßt*)

Flosshilde

So schön!

Wellgunde

So stark!

Woglinde

So gehrenswert³⁶!

Die drei

Wie schade, daß er geizig ist!
(*Sie lachen und tauchen unter*)

Siegfried

(*steigt tiefer in den Grund hinab*)
Was [Wie] leid' ich doch
das karge Lob?
Lass' ich so mich schmähn?
Kämen sie wieder
zum Wasserrand,
den Ring könnten sie haben. –
(*Laut rufend*)
He! Hehe! Ihr munt'ren
Wasserminnen!
Kommt rasch! Ich schenk' euch den
[Ring!

GIROTONDO

Woglinde

Sei così gretto?

Wellgunde

Così tirchio in commerci?

Flosshilde

Magnanimo dovresti
essere con le signore!

Siegfried

Se sprecaassi il mio bene con voi,
con me si sdegnerebbe la mia donna.

SCHERZO

Flosshilde

È tanto cattiva?

Wellgunde

Forse ti picchia?

Woglinde

Gli schiaffi già sente l'eroe!
(*Ridono senza freno*)

GIROTONDO

Siegfried

Ridete allegre, ridete!
Ma io vi lascio deluse:
infatti bramate l'anello,
ma a voi insolenti³⁵ non lo darò!

(*Le figlie del Reno si dedicano di nuovo
ai loro giri di danza*)

Flosshilde

È così bello!

Wellgunde

È così forte!

Woglinde

Così attraente³⁶!

In tre

Purtroppo è tirchio!
(*Ridono e vanno sott'acqua*)

Siegfried

(*scende giù fino in basso*)
Ma perché [come] sopporto
l'avara lode?
Lascio che mi si offenda?
Venissero ancora
sulla sponda dell'acqua,
potrebbero avere l'anello. –
(*Chiama a gran voce*)
Ehi! Ehi voi! Gaie
ondine amorose!
Venite presto! Vi regalo l'anello!

SCHERZO

GIROTONDO

(Er hat den Ring vom Finger gezogen und hält ihn in die Höhe)

Die Rheintöchter

(tauchen wieder auf. Sie zeigen sich ernst und feierlich)

Behalt' ihn, Held,
und wahr' ihn wohl,
bis du das Unheil errätst,
das in dem Ring du hegst.
Froh fühlst du dich dann,
befrein wir dich von dem Fluch.

Siegfried

(steckt gelassen den Ring wieder an seinen Finger)

So singet, was ihr wißt!

Die Rheintöchter

Siegfried! Siegfried! Siegfried!
Schlimmes wissen wir dir.
Zu deinem Unheil
wahrst du den Ring!
Aus des Rheines Gold
ist der Ring geglüht:
der ihn listig geschmiedet,
und schmähdlich verlor,
der verfluchte ihn,
in fernster Zeit,
zu zeugen den Tod
dem, der ihn trüg'. –
Wie den Wurm du fälltest,
so fällst auch du,
und heute noch:
– so heißen wir's dir, –
tauschest den Ring du uns nicht,
im tiefen Rhein ihn zu bergen.
Nur seine Flut
sühnet den Fluch!

Siegfried

Ihr listigen Frauen,
laßt das sein!
Traut' ich kaum eurem Schmeicheln,
euer Drohen schreckt mich noch
[minder!]

Die Rheintöchter

Siegfried! Siegfried!
Wir weisen dich wahr:
weiche, weiche dem Fluch³⁷!
Ihn flochten nächtlich
webende Nornen
in des Urgesetzes [ewiges] Seil!

Siegfried

Mein Schwert zerschwang einen Speer: –
des Urgesetzes
ewiges Seil,
flochten sie wilde
Flüche hinein,

(Si è sfilato l'anello dal dito e lo tiene in alto)

Le figlie del Reno

(ricompaiono alla superficie. Ora si mostrano serie e solenni)

Tienilo, eroe,
e sèrbalo bene,
fino a che non comprendi il male
che nell'anello trattieni.
Sereni ti sentirai poi,
se noi dal maleficio ti salviamo.

Siegfried

(tranquillo si infila di nuovo l'anello al dito)

Cantate ciò che vi è noto!

Le figlie del Reno

Siegfried! Siegfried! Siegfried!
Sventura per te sappiamo.
A tuo malanno
serbi l'anello!
Dall'oro del Reno
il cerchio è stato forgiato:
chi lo temprò con astuzia,
e con vergogna lo perse,
gli lanciò maleficio,
nell'eterno futuro,
per dare la morte
a chi lo portasse. –
Come il drago abbattesti,
sarai abbattuto tu,
e proprio oggi:
– noi ti avvertiamo, –
se con noi non scambi l'anello
per celarlo nel fondo del Reno.
La sua onda soltanto
il maleficio riscatta!

Siegfried

Voi donne astute,
lasciate andare!
Non mi fidavo delle lusinghe vostre,
e le minacce temo assai meno!

Le figlie del Reno

Siegfried! Siegfried!
Ciò che insegniamo è vero:
fuggi, fuggi il maleficio³⁷!
Notturme le Nornе tessitrici
l'hanno intrecciato
nella fune [eterna] della prima legge!

Siegfried

La mia spada frantumò una lancia: –
se nella fune eterna
della prima legge
hanno intrecciato
atroci malefici,

| ORO DEL RENO

| ANELLO

| RINUNCIA ALL'AMORE

| SCHERZO

| ANELLO

| RINUNCIA ALL'AMORE

| SCHERZO

| DOMINIO

| ANELLO

| ORO DEL RENO

| MALEDIZIONE

| DRAGO | ANELLO

| MALEDIZIONE

| DOMINIO

| NIBELUNGI

| CANTO DELLE FIGLIE

DEL RENO

| NATURA

| CREPUSCOLO

DEGLI DEI

| ENIGMA DEL DESTINO

| GIROTONDO

| DOMINIO

| CREPUSCOLO DEGLI DEI

| ANELLO

| FUNE DEL

DESTINO

| PATTO

| ANELLO

| FUNE DEL

DESTINO

Notung zerhaut es den Nornen! –
 Wohl warnte mich einst
 vor dem Fluch ein Wurm,
 doch das Fürchten lehrt' er mich nicht. –
(Er betrachtet den Ring)
 Der Welt Erbe
 gewänne mir ein Ring: –
 für der Minne Gunst
 miss' ich ihn³⁸ gern, –
 ich geb' ihn euch, gönnt ihr mir Gunst
 [Lust].

Doch bedroht ihr mir Leben und Leib, –
 faßte er nicht
 eines Fingers Wert, –
 den Reif entringt ihr mir nicht!
 Denn Leben und Leib,
 [– sollt' ohne Lieb'
 in der Furcht Bande
 bang ich sie fesseln –
 Leben und Leib'–]³⁹
 seht! – so
 werf' ich sie weit von mir!
*(Er hat eine Erdscholle vom Boden auf-
 gehoben und mit den letzten Worten sie
 über sein Haupt hinter sich geworfen)*

Die Rheintöchter

Kommt, Schwestern!
 Schwindet dem Toren!
 So weise und stark
 verwähnt sich der Held⁴⁰,
 als gebunden und blind er doch ist!
*(Sie schwimmen, wild aufgereggt, in wei-
 ten Schwenkungen dicht an das Ufer
 heran)*

Eide schwur er, –
 und achtet sie nicht!
(Wieder heftige Bewegung)
 Runen weiß er, –
 und rät⁴¹ sie nicht!
 Ein hehrstes Gut
 ward ihm gegönnt:
 daß er's verworfen,
 weiß er nicht;
 nur den Ring, der zum Tod ihm taugt, –
 den Reif nur will er sich wahren!

Leb' wohl, Siegfried!
 Ein stolzes Weib
 wird noch heut' dich Argen beerben:
 sie beut⁴² uns besseres Gehör.
 Zu ihr! Zu ihr! Zu ihr!
 Weialala leia,
 wallala leialala!
*(Sie wenden sich schnell zum Reigen, mit
 welchem sie gemächlich, dem Hinter-
 grunde zu, fortschwimmen)*

Siegfried

*(sieht ihnen lächelnd nach, stemmt ein
 Bein auf ein Felsstück am Ufer und ver-*

| SIEGFRIED | SPADA

| FAFNER

| RINUNCIA ALL'AMORE

| ANNIETTAMENTO | DOMINIO

| WALHALLA

| GIROTONDO

| DOMINIO

| ANELLO

| GIROTONDO

| BRÜNNHILDE

| SCHERZO

| GIROTONDO | ANELLO

alle Norne Notung spezza la fune! –
 Ben mi avvertì una volta
 del maleficio un drago,
 ma la paura non me l'insegnò.
(Osserva l'anello)
 L'eredità del mondo
 mi acquistasse l'anello: –
 per favore d'amore
 all'anello³⁸ rinuncio volentieri, –
 e a voi lo do, se voi mi date amore.

Ma se a me minacciate corpo e vita, –
 non valesse l'anello
 neanche un dito, –
 da me non lo estorcerete mai!
 Ché corpo e vita
 [– dovessi senza amore
 costretto da paura
 unirli insieme –
 e corpo e vita –]³⁹
 guardate! – così
 via li getto da me!
*(Ha sollevato dal suolo una zolla di terra
 e con queste ultime parole, alzandola sul
 capo, l'ha gettata dietro le sue spalle)*

Le figlie del Reno

Presto, sorelle!
 Sfuggite al pazzo!
 Tanto sapiente e forte
 si crede l'eroe⁴⁰,
 quanto è impedito e cieco!
*(Vivamente allarmate, nuotano con lar-
 ghe evoluzioni verso la riva)*

Giurò promesse, –
 che non mantiene!
(Altri movimenti impetuosi)
 Conosce segreti, –
 che non comprende⁴¹!
 Bene supremo
 gli fu concesso:
 lui l'ha sprecato,
 e non lo sa;
 solo l'anello, guadagno di morte, –
 quel cerchio solo egli trattiene!
 Siegfried, addio!
 Una superba donna
 oggi di te duro sarà erede:
 a noi ella dà⁴² migliore ascolto.

Da lei! Da lei! Da lei!
 Weialala leia,
 wallala leialala!
*(Rapide riprendono i giri di danza, e
 danzando a nuoto e con loro comodo si
 allontanano verso il fondo)*

Siegfried

*(sorridente le segue con lo sguardo, po-
 ne una gamba su una roccia della riva e*

weilt mit auf die Hand gestützem Kinne)

Im Wasser wie am Lande
lernte nun ich Weiber Art:
wer nicht ihrem Schmeicheln traut,
den schrecken sie mit Drohen;
wer dem nun kühnlich trotz,
dem kommt dann ihr Keifen dran!

Die Rheintöchter

(werden aus größerer Entfernung nur gehört. Er blickt ihnen unverwandt nach)

La! La!

Siegfried

Und doch, –
trüg' ich nicht Gutrun' Treu',
der zieren Frauen eine
hätt' ich mir frisch gezähmt!

(Jagdhornrufe kommen von der Höhe näher; man hört Hagens Stimme von fern. Siegfried fährt aus einer träumerischen Entrücktheit auf und antwortet dem Rufe auf seinem Horne)

Zweite Szene

(Gunther, Hagen und Mannen kommen während des Folgenden von der Höhe herab)

Hagens Stimme

(von fern)
Hoiho!

Mannen

(außerhalb der Szene)
Hoiho! Hoiho!

Siegfried

(antwortend).
Hoiho! Hoiho! Hoihe!

(Hagen kommt auf der Höhe hervor, Gunther folgt ihm)

Hagen

(Siegfried erblickend)
Finden wir endlich,
wohin du flogest?

Siegfried

Kommt herab! Hier ist's frisch und
[kühl!

SCHERZO

ONDE

attende poggiando il mento sulla mano)

Tre le onde e sulla terra
ora ho imparato i modi delle donne:
se delle loro lusinghe non ti fidi,
vogliono spaventarti con minacce;
e chi ardito sfida le minacce,
ecco che gli arrivano le urla!

Le figlie del Reno

(si odono da una lontananza anche maggiore. Lui le guarda senza voltarsi)

La! La!

Siegfried

Però, –
se a Gutrunie io non fossi fedele,
una di queste belle
lesto l'avrei domata!

(Dall'alto si avvicinano squilli di caccia; lontana arriva la voce di Hagen. Siegfried si scuote da un incantamento sognante e risponde con il suo corno ai richiami)

MALEDIZIONE | NOZZE
SERVITÙ
CORNO DI SIEGFRIED

Seconda scena

(Durante le battute seguenti Gunther, Hagen e guerrieri scendono dall'altura)

La voce di Hagen

(da lontano)
Hoiho!

Guerrieri

(fuori di scena)
Hoiho! Hoiho!

Siegfried

(in risposta)
Hoiho! Hoiho! Hoihe!

(Hagen compare sull'altura, Gunther lo segue)

CORNO DI SIEGFRIED

Hagen

(scorgendo Siegfried)
Trovato finalmente,
dov'eri scappato?

CORNO DI SIEGFRIED

Siegfried

Scendete! Qui c'è fresco e ombra!

GIROTONDO

(Die Mannen kommen alle auf der Höhe an und steigen nun, mit Hagen und Gunther, herab)

Hagen

Hier rasten wir,
und rüsten das Mahl!
Laßt ruhn die Beute,
und bietet die Schläuche!

(Jagdbeute wird zuhauf gelegt. Schläuche und Trinkhörner werden hervorgeholt. Alles lagert sich)

Hagen

Der uns das Wild verscheuchte,
nun sollt ihr Wunder hören,
was Siegfried sich erjagt.

Siegfried

(lachend)
Schlimm steht es um mein Mahl:
von eurer Beute
bitte ich für mich!

Hagen

Du beutelos?

Siegfried

Auf Waldjagd zog ich aus,
doch Wasserwild zeigte sich nur:
war ich dazu recht beraten,
drei wilde Wasservögel
hätt' ich euch wohl gefangen,
die dort auf dem Rhein mir sangen,
erschlagen würd' ich noch heut'.
(Er lagert sich zwischen Gunther und Hagen. Gunther erschrickt und blickt düster auf Hagen)

Hagen

Das wäre üble Jagd,
wenn den Beutelosen selbst
ein lauernd Wild erlegte!

Siegfried

Mich dürstet!

Hagen

(indem er für Siegfried ein Trinkhorn füllen läßt und es diesem dann darreicht)
Ich hörte sagen, Siegfried,
der Vögel Sangessprache
verstündest du wohl:
so wäre das wahr?

Siegfried

Seit lange acht' ich
des Lallens nicht mehr.
(Er erfaßt das Trinkhorn und wendet

CORNO DI SIEGFRIED

(I guerrieri arrivano tutti sull'altura e quindi ne discendono con Hagen e Gunther)

Hagen

Qui riposiamo,
e provvediamo al pasto!
Mettete giù le prede,
distribuite gli otri!

INOZZE

CORNO DI SIEGFRIED

(Le prede di caccia sono gettate giù a mucchi. Girano otri e corni per bere. Tutti si stendono)

Hagen

Da chi ci ha disperso le bestie,
ora udrete portenti,
la caccia e le prede di Siegfried.

SEDUZIONE GHIBICUNGHI

Siegfried

(ridendo)
Al mio pasto va male:
del vostro bottino
un parte chiedo per me!

Hagen

Tu a mani vuote?

GIROTONDO

Siegfried

A caccia nei boschi sono andato,
ma ho visto solo selvaggina d'acqua:
se me lo fossi atteso,
tre uccelli selvatici di fiume
vi avrei felicemente catturati,
che hanno predetto là sul Reno
la mia morte oggi stesso.
(Si sdraia in mezzo a Gunther e Hagen. Gunther rabbrivisce e getta su Hagen un'occhiata torva)

CORNO DI SIEGFRIED

PATTO DI VENDETTA

Hagen

Brutta caccia sarebbe
se una belva in agguato assalisse
proprio quello che sta senza preda!

Siegfried

Ho sete!

Hagen

(mentre fa riempire un boccale di corno per Siegfried e glielo porge)
Siegfried, sentii dire
che tu comprendi bene
il canto degli uccelli:
sarà mai vero?

UCCELLO DEL BOSCO

Siegfried

Da tempo non do ascolto
più al cinguettio.
(Afferra il boccale di corno e stringendo-

<p>sich damit zu Gunther. Er trinkt und reicht das Horn Gunther hin) Trink', Gunther, trink': dein Bruder bringt es dir!</p>	<p>NOZZE</p>	<p>lo si volge verso Gunther. Beve e offre il corno a Gunther) Su, Gunther, bevi: il fratello ti brinda alla salute!</p>
<p>(Gunther blickt mit Grausen in das Horn)</p>	<p>AMORE EROICO</p>	<p>(Gunther con orrore guarda nel corno)</p>
<p>Gunther (dumpf) Du mischtest matt und bleich: – (noch gedämpfter) dein Blut allein darin!</p>	<p>ESPIAZIONE</p>	<p>Gunther (con voce sorda) Pallido e smorto: – (con voce più sorda) solo il tuo sangue ci hai versato!</p>
<p>Siegfried (lachend) So misch' es mit dem deinen! (Er gießt aus Gunthers Horn in das seine, so daß dieses überläuft) Nun floß gemischt es über: der Mutter Erde laß das ein Labsal sein!</p>	<p>PATTO DI VENDETTA</p>	<p>Siegfried (ridendo) Perciò qui unisci il tuo! (Versa dal corno di Gunther nel suo, sì che questo trabocca) Ora ne uscì mischiato: e sia alla Terra Madre questo un ristoro!</p>
<p>Gunther (mit einem heftigen Seufzer) Du überfroher Held!</p>	<p>GIURAMENTO DI FRATELLANZA</p>	<p>Gunther (con un intenso sospiro) Tu eroe troppo festoso!</p>
<p>Siegfried (leise zu Hagen) Ihm macht Brünnhilde Müh'?</p>	<p>LOGE NOZZE</p>	<p>Siegfried (sottovoce a Hagen) Lo agita Brünnhilde?</p>
<p>Hagen (leise zu Siegfried) Verstünd' er sie so gut, wie du der Vögel Sang!</p>	<p>LOGE GUTRUNE</p>	<p>Hagen (sottovoce a Siegfried) Se tanto la capisse quanto tu il canto degli uccelli!</p>
<p>Siegfried Seit Frauen ich singen hörte, vergaß ich der Vöglein ganz.</p>	<p>ELMO MAGICO</p>	<p>Siegfried Da che ho udito i canti delle donne, degli uccelli non ricordo nulla.</p>
<p>Hagen Doch einst vernahmst du sie?</p>	<p>GIROTONDO</p>	<p>Hagen Ma un tempo l'intendevi?</p>
<p>Siegfried (sich lebhaft zu Gunther wendend) Hei! Gunther, grämlicher Mann! Dankst du es mir, so sing' ich dir Mären aus meinen jungen Tagen.</p>	<p>UCCELLO DEL BOSCO</p>	<p>Siegfried (volgendosi vivacemente a Gunther) Ehi! Gunther, uomo scontento! Se a te è cosa grata, ti canto qualche storia dei miei giorni di un tempo.</p>
<p>Gunther Die hör' ich gern.</p>	<p>HAGEN NIBELUNGI</p>	<p>Gunther Le ascolto volentieri.</p>
<p>(Alle lagern sich nahe um Siegfried, welcher allein aufrecht sitzt, während die anderen tiefer gestreckt liegen)</p>	<p>UCCELLO DEL BOSCO</p>	<p>(Tutti si accomodano vicino a Siegfried che è il solo a sedersi diritto, mentre gli altri giacciono sdraiati più in basso)</p>
<p>Hagen So singe, Held!</p>	<p>HAGEN</p>	<p>Hagen Dunque, eroe, canta!</p>

Siegfried

Mime hieß
ein mürrischer Zwerg;
in des Neides Zwang
zog er mich auf,
daß einst das Kind,
wann kühn es erwuchs,
einen Wurm ihm fällt' im Wald,
der lang schon [faul dort] hütet' einen
[Hort.

Er lehrte mich schmieden
und Erze schmelzen;
doch was der Künstler
selber nicht konnt',
des Lehrlings Mute
mußt' es gelingen:
eines zerschlagenen Stahles Stücken
neu zu schweißen zum Schwert.
Des Vaters Wehr
fügt' ich mir neu,
nagelfest
schuf ich mir Notung.
Tüchtig zum Kampf
dünkt er dem Zwerg;
der führte mich nun zum Wald:
dort fällt' ich Fafner, den Wurm.
Jetzt aber merkt
wohl auf die Mär:
Wunder muß ich euch melden.
Von des Wurmes Blut
mir brannten die Finger;
sie führt' ich kühlend zum Mund:
kaum netzt' ein wenig
die Zunge das Naß, –
was da die Vöglein sangen,
das konnt' ich flugs verstehn.
Auf den Ästen saß es und sang: –
«Hei! Siegfried gehört nun
der Nibelungen Hort!
Oh, fänd' in der Höhle
den Hort er jetzt!
Wollt' er den Tarnhelm gewinnen,
der taugt' ihm zu wonniger Tat:
doch wollt er den Ring sich erraten,
der macht' ihn zum Walter der Welt!»

Hagen

Ring und Tarnhelm
trugst du nun fort?

Ein Manne

Das Vöglein hörtest du wieder?

Siegfried

Ring und Tarnhelm
hatt' ich gerafft:
da lauscht' ich wieder
dem wonnigen Laller;
der saß im Wipfel und sang: –

| NIBELUNGI

| NIBELUNGI

| MEDITAZIONE
DI MIME

| DRAGO

| NIBELUNGI | EDUCAZIONE
DI MIME

| SPADA

| NOTUNG

| NOTUNG

| MEDITAZIONE DI MIME

| DRAGO

| WÄLSIDI

| UCCELLO
DEL
BOSCO| MORMORIO
DEL BOSCO

| WÄLSIDI

Siegfried

Mime era il nome
di un nano astioso;
assillato da invidia
allevò me,
sì che il bimbo,
fatto adulto e animoso,
per lui nel bosco un drago uccidesse,
che da tempo [là pigro] vegliava un
[tesoro.

Mi insegnò a forgiare
e a fonder metalli;
ma ciò di cui non era
capace il maestro,
doveva riuscire
all'estro dell'allievo:
dai resti di un acciaio infranto
temprare una spada tutta nuova.
L'arma di mio padre
ho ricomposto,
salda e dura
Notung mi sono fatto.
Pronta allo scontro
parve essa al nano;
perciò mi condusse nel bosco:
e li uccisi Fafner, il drago.
Ma ben attenti
ora state al racconto:
ché devo svelarvi un prodigio.
Col sangue del drago
mi scottai le dita;
le accostai per sollievo alla bocca:
bagnata ch'ebbe appena
l'umore la mia lingua, –
i canti degli uccelli
all'istante compresi.
Posato sui rami uno cantava: –
«Evviva! A Siegfried spetta
dei Nibelunghi il tesoro!
Oh, se nella caverna
ora egli lo trovasse!
E se il magico elmo si conquista,
gli è di aiuto ad azioni gloriose:
ma se volesse ritrovare l'anello,
con esso sarebbe il sovrano del
[mondo!]

Hagen

L'anello e l'elmo
li hai portati via?

Un guerriero

Hai udito ancora l'uccellino?

Siegfried

L'anello e l'elmo
me li ero presi:
e poi udii di nuovo
il caro chiacchierone;
sedeva sulla cima cantando: –

«Hei! Siegfried gehört nun
der Helm und der Ring.
Oh, traute er Mime,
dem treulosen, nicht!
Ihm sollt' er den Hort nur erheben;
nun lauert er listig am Weg;
nach dem Leben trachtet er Siegfried –
oh, traute Siegfried nicht Mime!»

Hagen

Er mahnte dich gut?

Vier Mannen

Vergaltest du Mime?

Siegfried

Mit tödlichem Tranke
trat er zu mir;
bang und stotternd
gestand er mir Böses:
Notung streckte den Strolch!

Hagen

(grell lachend)
Was nicht er geschmiedet,
schmeckte doch Mime!
*(Er läßt ein Trinkhorn neu füllen und
träufelt den Saft eines Krautes hinein)*

Zwei Mannen

(nacheinander)
Was wies das Vöglein dich wieder?

Hagen

Trink' erst, Held,
aus meinem Horn:
ich würzte dir holden Trank,
die Erinnerung hell dir zu wecken,
(er reicht Siegfried das Horn)
daß Fernes nicht dir entfalle!

Siegfried

*(blickt gedankenvoll in das Horn und
trinkt dann langsam)*
In Leid zu dem Wipfel
lauscht' ich hinauf;
da saß es noch und sang: –
«Hei! Siegfried erschlug nun
den schlimmen Zwerg!
Jetzt wüßt' ich ihm noch
das herrlichste Weib:
auf hohem Felsen sie schläft,
Feuer umbrennt ihren Saal:
durchschritt' er die Brunst,
weckt er die Braut, –
Brünnhilde wäre dann sein!»

Hagen

Und folgtest du
des Vögleins Rate?

UCCELLO
DEL
BOSCO

MORMORIO
DEL BOSCO

WÄLSIDI

NIBELUNGI

SEDUZIONE

ELMO MAGICO

POZIONE MAGICA

AMORE EROICO

WÄLSIDI

BRÜNNHILDE

MORMORIO

DEL
BOSCO

UCCELLO
DEL BOSCO

«Evviva! Spettano a Siegfried
ora l'elmo e l'anello!
Oh, mai non si fidi
di Mime, il bugiardo!
Dovrebbe trarre il tesoro solo per Mime,
che ora gli tende astuto un'insidia;
e minaccia la vita di Siegfried –
oh, non si fidi Siegfried di Mime!»

Hagen

Era buono il consiglio?

Quattro guerrieri

E Mime, l'hai ripagato?

Siegfried

Con letale liquore
mi venne vicino;
farfugliante e atterrito
balbettava il suo odio:
Notung ha atterrato l'infame!

Hagen

(con una stridula risata)
Quel che non aveva forgiato,
Mime ha assaggiato!
*(Fa riempire di nuovo un boccale di cor-
no e ci versa il succo di un'erba)*

Due guerrieri

(uno dopo l'altro)
Che altro ti insegnò l'uccellino?

Hagen

Prima, eroe, bevi
dal mio corno:
t'ho preparato un buon succo,
per darti ben chiara la memoria,
(porge il corno a Siegfried)
che nulla remoto ti sfugga!

Siegfried

*(assorto guarda nel corno e poi beve len-
tamente)*
Rattristato alla cima
porgevo orecchio;
c'era ancora e cantava: –
«Evviva! Siegfried ha ucciso
il perfido nano!
Ora vorrei parlargli
della donna mirabile:
su alta rupe ella dorme,
circondano fiamme la sua reggia:
se egli attraversa la vampa,
se egli desta la sposa, –
Brünnhilde sarà allora sua!»

Hagen

E al consiglio dell'uccellino
hai dato ascolto?

Siegfried

Rasch ohne Zögern

zog ich nun aus:

(Gunther hört mit immer größerem Erstaunen zu)

bis den feurigen Fels ich traf:
die Lohe durchschritt ich,
und fand zum Lohn –
(in immer größere Verzückung geratend)

schlafend ein wonniges Weib
in lichter Waffen Gewand.
Den Helm löst' ich
der herrlichen Maid;
mein Kuß erweckte sie kühn: –
o, wie mich brünstig da umschlang
der schönen Brünnhilde Arm!

Gunther

(im höchsten Schrecken aufspringend)
Was hör' ich!

(Zwei Raben fliegen aus einem Busche auf, kreisen über Siegfried und fliegen dann, dem Rheine zu, davon)

Hagen

Errätst du auch
dieser Raben Geraun^{43?}

(Siegfried fährt heftig auf und blickt, Hagen den Rücken zukehrend, den Raben nach)

Rache rieten sie mir!

(Hagen stößt seinen Speer in Siegfrieds Rücken. Gunther und die Mannen stürzen sich über Hagen. Siegfried schwingt mit beiden Händen seinen Schild hoch empor, um ihn nach Hagen zu werfen: die Kraft verläßt ihn; der Schild entsinkt ihm rückwärts; er selbst stürzt über dem Schild zusammen)

Vier Mannen

(welche vergebens Hagen zurückzuhalten versucht)

Hagen, was tust du?

Zwei andere

Was tatest du?

Gunther

Hagen, was tatest du?

Hagen

Meineid rächt' sich!

(Er wendet sich ruhig zur Seite ab und verliert sich dann über die Höhe, wo man ihn langsam durch die anbrechende Dämmerung von dannen schreiten sieht.)

MORMORIO
DEL
BOSCO

UCCELLO
DEL
BOSCO

INCANTESIMO
DEL
FUOCO

FREIA

SONNO

SIEGFRIED E BRÜNNHILDE
EREDI DEL MONDO

LOGE

MALEDIZIONE

DOMINIO

SIEGFRIED

MORTE

ENIGMA DEL DESTINO

ESPIAZIONE

MORTE

Siegfried

Svelto senza esitare

mi misi in cammino:

(Gunther ascolta con stupore sempre crescente)

fin che giunsi alla rupe di fuoco:
attraversai le fiamme,
e trovai in premio –
(immerso in un rapimento via via più intenso)

una donna soave nel sonno
chiusa in una fulgida corazza.
L'elmo slacciai
alla fanciulla eccelsa;
ardito la destò un mio bacio: –
o, con quale ardore poi mi avvolse
il braccio di Brünnhilde bella!

Gunther

(balza in piedi al colmo dell'orrore)
Che ascolto!

(Due corvi s'alzano in volo da una macchia, girano attorno a Siegfried, quindi volano via da lì, verso il Reno)

Hagen

Tu intendi anche
lo stridio dei corvi^{43?}

(Siegfried si alza con impeto e segue i corvi con lo sguardo, volgendo le spalle a Hagen)

Esortavano me alla vendetta!

(Hagen pianta la sua lancia nella schiena di Siegfried. Gunther e i guerrieri si gettano su Hagen. Con due mani Siegfried solleva lo scudo in alto sul suo capo, per lanciarlo su Hagen: le forze lo abbandonano; lo scudo gli sfugge cadendo alle spalle, ed egli si abbatte sullo scudo)

Quattro guerrieri

(che invano hanno tentato di trattenerlo Hagen)

Hagen, che fai?

Altri due

Che hai fatto?

Gunther

Hagen, che hai fatto?

Hagen

Vendicai lo spergiuro!

(Tranquillo si gira e si allontana scomparendo poi sull'altura, da dove lo vediamo andarsene lentamente nella luce del crepuscolo che incomincia.)

Gunther beugt sich, schmerzergriffen, zu Siegfrieds Seite nieder. Die Mannen umstehen teilnahmvoll den Sterbenden)

Siegfried

(von zwei Mannen sitzend erhalten, schlägt die Augen glanzvoll auf)

Brünnhilde!

Heilige Braut!

Wach' auf! Öffne dein Auge!

Wer verschloß dich

wieder in Schlaf?

Wer band dich in Schlummer so bang? –

Der Wecker kam:

er küßt dich wach,

und aber der Braut

bricht er die Bande: –

da lacht ihm Brünnhildes Lust. –

Ach! Dieses Auge

ewig nun offen! –

Ach, dieses Atems

wonniges Wehen!

Süßes Vergehen, –

seliges Grauen⁴¹! –

Brünnhild' – bietet mir – Gruß!

(Er sinkt zurück und stirbt. Regungslose Trauer der Umstehenden)

(Die Nacht ist hereingebrochen. Auf die stumme Ermahnung Gunthers erheben die Mannen Siegfrieds Leiche auf den Schild und geleiten sie, mit dem Folgenden, in feierlichem Zuge über die Felsenhöhe langsam von dannen.

Der Mond bricht durch die Wolken und beleuchtet immer heller den die Berghöhe erreichenden Trauerzug. Aus dem Rheine sind Nebel aufgestiegen und erfüllen allmählich die ganze Bühne, auf welcher der Trauerzug bereits unsichtbar geworden ist, bis nach vorn, so daß diese, während des Zwischenspiels, gänzlich verhüllt bleibt.

Die Nebel verteilen sich wieder, bis endlich die Halle der Gibichungen, wie im ersten Aufzuge, immer erkennbarer hervortritt)

Dritte Szene

(Es ist Nacht. Der Mondschein spiegelt sich auf dem Rheine.

Gutrune tritt aus ihrem Gemache in die Halle heraus)

ENIGMA DEL DESTINO

RISVEGLIO

ENIGMA DEL DESTINO

SIEGFRIED

INCANTO D'AMORE

INCANTO D'AMORE

ENIGMA DEL DESTINO

MORTE

WÄLSIDI

EROISMO DEI WÄLSIDI

WÄLSIDI | SIEGLINDE | AMORE

SPADA

SIEGFRIED

EROISMO DI SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

DOMINIO

MALEDIZIONE

EROISMO DI SIEGFRIED

GUTRUNE

Gunther, vinto dal dolore, si inginocchia presso il fianco di Siegfried. I guerrieri colmi di compassione circondano il morante)

Siegfried

(sostenuto a sedere a due guerrieri, spalanca splendenti gli occhi)

Brünnhilde!

Mia sacra sposa!

Déstati! Apri i tuoi occhi!

Chi ti avvolse

di nuovo in un sonno?

Chi ti legò in ansioso sopore? –

Chi può svegliarti è giunto:

con un bacio ti chiama,

e poi alla sposa

spezza i legami: –

ed ecco gli sorride la gioia di

[Brünnhilde. –

Ah! Quest'occhio

per sempre aperto! –

Ah, di quest'alito

il dolce soffio!

Lieto abbandono, –

beata angoscia⁴¹! –

Brünnhilde – mi dà – il suo saluto!

(Cade all'indietro e muore. Immobile cordoglio in che gli è intorno)

(È discesa la notte. Ad un muto gesto di Gunther i guerrieri sollevano il cadavere di Siegfried sullo scudo e, durante quello che segue, lo accompagnano lentamente in solenne processione verso la cima della rupe allontanandosi.

Attraverso le nubi appare la luce della luna e illumina sempre più chiara il corteo funebre che raggiunge la sommità del monte. Dal Reno si è levata la nebbia e gradatamente si espande fino sul davanti per tutta la scena in cui il corteo funebre è ormai invisibile: e durante l'interludio la scena è completamente avvolta dalla nebbia. Che poi di nuovo si disperde, fin che appare sempre più riconoscibile la reggia dei Ghibicunghi, come nel primo atto)

Terza scena

(È notte. I raggi della luna si riflettono sul Reno.

Dalla sua stanza esce Gutrune nell'atrio)

Gutrune

War das sein Horn?
(Sie lauscht)
 Nein! – Noch
 kehrt' er nicht heim. –
 Schlimme Träume
 störten mir den Schlaf.
 Wild wieherte sein Roß; –
 Lachen Brünnhildes
 weckte mich auf. –
 Wer war das Weib,
 das ich zum Ufer schreiten sah? –
 Ich fürchte Brünnhild'. –
 Ist sie daheim?
(Sie lauscht an der Türe rechts und ruft)
 Brünnhild! Brünnhild!
 Bist du wach? –
*(Sie öffnet schüchtern und blickt in das
 innere Gemach)*
 Leer das Gemach.
 So war es sie,
 die ich zum Rheine schreiten sah? –
*(Sie erschrickt und lauscht nach der Fer-
 ne)*
 War das sein Horn? –
 Nein!
 Öd' alles!
(Sie blickt ängstlich hinaus)
 Säh' ich Siegfried nur bald! –
*(Als Gutrune Hagens Stimme hört,
 bleibt sie, von Furcht gefesselt, eine Zeit-
 lang unbeweglich stehen)*

Hagens Stimme

(von außen sich nähernd)
 Hoiho! Hoiho!
 Wacht auf! Wacht auf!
 Lichte! Lichte!
 Helle Brände!
 Jagdbeute
 bringen wir heim. –
 Hoiho! Hoiho! –

(Wachsender Feuerschein von außen)

Hagen

(tritt in die Halle)
 Auf, Gutrun!
 Begrüße Siegfried!
 Der starke Held,
 er kehret heim.

Gutrune

(in großer Angst)
 Was geschah? Hagen!
 Nicht hört' ich sein Horn!

*(Männer und Frauen, mit Lichtern und
 Feuerbränden, gleiten in großer Verwir-*

GUTRUNE

CORNO DI SIEGFRIED

DOMINIO

CAVALCATA
 DELLE WALKIRIE

CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

GUTRUNE

BRÜNNHILDE

ENIGMA DEL DESTINO

BRÜNNHILDE

DOMINIO

GUTRUNE

NOZZE

GUTRUNE

GUTRUNE SVENTURA

PATTO DI VENDETTA

NOZZE

EROISMO DI SIEGFRIED

PATTO DI VENDETTA

Gutrune

Era il suo corno?
(Ascolta)
 No! – Ancora
 non è tornato a casa. –
 Brutte immagini
 mi turbarono il sonno.
 Stridulo nitrì il cavallo; –
 la risata di Brünnhilde
 mi ha svegliato. –
 Chi era la donna
 che ho visto andare verso la riva? –
 Di Brünnilde ho paura. –
 È in casa?
(Origlia alla porta a destra e chiama)
 Brünnhilde! Brünnhilde!
 Sei sveglia? –
*(Apre timidamente la porta e guarda
 dentro la stanza)*
 La stanza è vuota.
 Dunque era lei
 che vidi lungo il Reno? –
(Trasale, attenta a un suono lontano)
 Era il corno di Siegfried? –
 No!
 Tutto è deserto!
(Guarda impaurita verso l'esterno)
 Vedessi almeno Siegfried presto! –
*(Come ode la voce di Hagen, Gutrune
 presa dal terrore resta immobile un po'
 di tempo)*

Voce di Hagen

(da fuori, sempre più vicina)
 Hoiho! Hoiho!
 Sveglia! Su, sveglia!
 Luci! Luci!
 Torce fiammanti!
 La preda di caccia
 portiamo a casa. –
 Hoiho! Hoiho! –

*(Dall'esterno cresce il chiarore di fiac-
 cole)*

Hagen

(entra nella sala)
 Su, Gutrune!
 Saluta Siegfried!
 È il forte eroe
 che torna a casa.

Gutrune

(in grande ansia)
 Hagen! Che accadde?
 Non ho sentito il corno!

*(Uomini e donne con lumi e torce ac-
 compagnano in grande smarrimento il*

rung den Zug der mit Siegfrieds Leiche Heimkehrenden)

Hagen

Der bleiche Held,
nicht bläst er es mehr;
nicht stürmt er zur Jagd,
zum Streite nicht mehr,
noch wirbt er um wonnige Frauen!

Gutrune

(mit wachsendem Entsetzen)
Was bringen die?

(Der Zug gelangt in die Mitte der Halle,
und die Mannen setzen dort die Leiche auf
einer schnell errichteten Erhöhung nieder)

Hagen

Eines wilden Ebers Beute:
Siegfried, deinen toten Mann.

(Gutrune schreit auf und stürzt über die
Leiche hin. Allgemeine Erschütterung
und Trauer. Gunther bemüht sich um die
Ohnmächtige)

Gunther

Gutrun', holde Schwester!
Hebe dein Auge, –
schweige mir nicht! –

Gutrune

(wieder zu sich kommend)
Siegfried! – Siegfried erschlagen!
(Sie stößt Gunther heftig zurück)
Fort, treuloser Bruder,
du Mörder meines Mannes! –
O Hilfe! Hilfe!
Wehe! Wehe!
Sie haben Siegfried erschlagen!

Gunther

Nicht klage wider mich,
dort klage wider Hagen.
Er – ist der verfluchte Eber,
der diesen Edlen zerfleischt'.

Hagen

Bist du mir gram darum?

Gunther

Angst und Unheil
greife dich immer!

Hagen

(mit furchtbarem Trotze herantretend)
Ja denn! Ich hab' ihn erschlagen.
Ich – Hagen –
schlug ihn zu Tod [zu todt]. –

corteo di coloro che rientrano con il cadavere di Siegfried)

Hagen

Per l'esangue eroe
suono di corni non c'è più;
a caccia egli non corre,
né a duelli mai più,
né amabili donne corteggia!

Gutrune

(con crescente spavento)
Che portano?

(Il corteo ha raggiunto il centro della sala,
e i guerrieri posano lì il cadavere, su
un banco prestamente allestito)

Hagen

La preda di un cinghiale feroce:
Siegfried, il tuo sposo morto.

(Gutrune alza un grido e si getta sul cadavere.
Turbamento e compassione di tutti.
Gunther si affanna intorno alla sorella
priva di sensi)

Gunther

Gutrune, sorella cara!
Solleva lo sguardo, –
non restar muta! –

Gutrune

(tornando in sé)
Siegfried! – Siegfried ucciso!
(Respinge Gunther con violenza)
Via, fratello sleale,
assassino tu del mio sposo! –
Aiuto! Aiuto!
Ahimè! Guai!
Siegfried è stato ucciso!

Gunther

Non incolpare me,
là, incolpa Hagen.
Lui – è il cinghiale malefico
che massacrò l'eletto.

Hagen

Me ne porti rancore?

Gunther

Pena e sventura
ti tengano in eterno!

Hagen

(avanzando con tremenda tracotanza)
Ebbene sì! L'ho ucciso.
Io – Hagen –
l'ho colpito a morte [l'ho colpito e
[ucciso]. –

ESPIAZIONE

RINUNCIA ALL'AMORE

CORNO DI SIEGFRIED

SIEGFRIED

DOMINIO

SVENTURA

MORTE

HAGEN SVENTURA

CORNO DI SIEGFRIED

ASSASSINIO

GIURAMENTO

HAGEN

Meinem Speer war er gespart,
bei dem er Meineid sprach. –
Heiliges Beuterecht
hab' ich mir nun errungen: –
drum fordr' ich hier – diesen Ring.

Gunther

Zurück! Was mir verfiel,
solst nimmer du empfahn!

Hagen

Ihr Mannen, richtet mein Recht!

Gunther

Rührst du an Gutrunes Erbe,
schamloser Albensohn?

Hagen

(zieht sein Schwert)
Des Alben Erbe
fordert so sein Sohn!
(Er dringt auf Gunther ein; dieser wehrt sich: sie fechten. Die Mannen werfen sich dazwischen. Gunther fällt von einem Streiche Hagens tot darnieder)

Hagen

Her den Ring!
(Er greift nach Siegfrieds Hand; diese hebt sich drohend empor)
(Gutrune hat bei Gunthers Falle entsetzt aufgeschrien. Alles bleibt in Schauer regungslos gefesselt. Aus dem Hintergrunde schreitet, fest und feierlich, Brünnhilde dem Vordergrunde zu)

Brünnhilde

(noch im Hintergrunde)
Schweigt eures Jammers
jauchzenden Schwall!
Das ihr alle verrietet,
zur Rache schreitet sein Weib. –
(Sie schreitet ruhig weiter vor)
Kinder hört' ich
greinen nach der Mutter,
da süße Milch sie verschüttet:
doch nicht erklang mir
würdige Klage,
des höchsten Helden wert.

Gutrune

(vom Boden heftig sich aufrichtend)
Brünnhilde! Neiderboste!
Du brachtest uns diese Not⁴⁵:
die du die Männer ihm verhetzttest,
weh, daß du dem Haus genaht!

Brünnhilde

Armsel'ge, schweig'!
Sein Eheweib warst du nie;

| ESPIAZIONE

| ANELLO
| ANNIENTAMENTO

| ANELLO

| GUTRUNE

| MALEDIZIONE

| ANELLO

| DOMINIO

| SPADA

| CREPUSCOLO
| DEGLI DEI

| ERDA

| ENIGMA DEL DESTINO

| ENIGMA DEL DESTINO

| ANNUNCIO DI MORTE

| GUTRUNE

Alla mia lancia egli era serbato,
su cui disse spergiuro. –
Il bottino a me spetta
per diritto sacro: –
e qui ora pretendo – questo anello.

Gunther

Indietro! Quello che a me è dovuto,
tu non l'avrai mai!

Hagen

Guerrieri, dite voi il mio diritto!

Gunther

L'eredità di Gutrune osi toccare,
svergognato figlio di démone?

Hagen

(trae la spada)
Così il figlio esige
l'eredità dello gnomo!
(Attacca Gunther che si difende: i due combattono. I guerrieri si lanciano in mezzo a loro. Raggiunto da un colpo di Hagen, Gunther cade morto a terra)

Hagen

L'anello a me!
(Afferra la mano di Siegfried; questa si solleva minacciosa)
(Vedendo Gunther cadere, Gutrune ha gridato inorridita. Tutti restano immobili oppressi dalla paura. Dal fondo si avvanza, sicura e solenne, Brünnhilde)

Brünnhilde

(ancora sul fondo)
Il lacrimoso fiotto
fermate dei lamenti!
La sua donna, che tutti voi
tradiste, viene a vendetta. –
(Viene avanti calma)
Ho udito bimbi
frignare con la madre,
che il buon latte ella versi:
ma non mi giunse
nobile compianto,
degno dell'eroe sommo.

Gutrune

(levandosi con impeto da terra)
Brünnhilde! Avvelenata di odio!
Hai portato tu qui tanta miseria⁴⁵:
tu contro gli eccitasti gli uomini,
sventura, che tu sia entrata nella casa!

Brünnhilde

Taci, infelice!
Sua sposa non sei stata mai;

als Buhlerin
bandest du ihn.
Sein Mannesgemahl bin ich,
der ewige Eide er schwur,
eh' Siegfried je dich ersah!

Gutrune

(in jähe Verzweiflung ausbrechend)

Verfluchter Hagen!
Daß du das Gift mir rietest,
das ihr den Gatten entrückt!
Ach, Jammer!

Wie jäh' nun weiß ich's,
Brünnhild' war die Traute,
die durch den Trank er vergaß! –
(Sie hat sich voll Scheu von Siegfried abgewendet und beugt sich nun ersterbend über Gunthers Leiche; so verbleibt sie regungslos bis zum Schlusse)

(Hagen steht, trotzig auf Speer und Schild gelehnt, in finsternes Sinnen versunken auf der entgegengesetzten Seite)
(Brünnhilde allein in der Mitte; nachdem sie lange in den Anblick Siegfrieds versunken gewesen, wendet sie sich jetzt, mit feierlicher Erhabenheit, an die Männer und Frauen)

Brünnhilde

Starke Scheite
schichtet mir dort
am Rande des Rheins zuhauf!
Hoch und hell
lodre die Glut,
die den edlen Leib
des hehresten Helden verzehrt.
Sein Roß führet daher,
daß mit mir dem Recken es folge:
denn des Helden heiligste
Ehre zu teilen,
verlangt mein eigner Leib.
Vollbringt Brünnhildes Wort!

(Die jüngeren Männer errichten, während des Folgenden, vor der Halle, nahe am Rheinufer, einen mächtigen Scheithaufen: Frauen schmücken diesen dann mit Decken, auf welche sie Kräuter und Blumen streuen)

(Brünnhilde versinkt von neuem in die Betrachtung, der Leiche Siegfrieds. Ihre Mienen nehmen eine immer sanftere Verklärung an)

Wie Sonne lauter
strahlt mir sein Licht:
der Reinste war er,
der mich verriet!
Die Gattin trügend
– treu dem Freunde, –
von der eignen Trauten
– einzig ihm teuer, –

GUTRUNE

| SIEGFRIED E BRÜNNHILDE
EREDI DEL MONDO

POZIONE MAGICA

GUTRUNE

| ENIGMA DEL DESTINO

POTERE DEGLI DEI

| INCANTESIMO DEL FUOCO

| SIEGFRIED

| CREPUSCOLO DEGLI DEI

| POTERE DEGLI DEI

| CAVALCATA DELLE WALKIRIE

| INCANTESIMO DEL FUOCO

| SIEGFRIED

POTERE DEGLI DEI

| INCANTO D'AMORE

da seduttrice
l'hai legato a te.
La vera sua donna sono io,
a me eterna fede giurò Siegfried,
prima che egli mai ti avesse vista!

Gutrune

(grida con violenta disperazione)

Infame Hagen!
Tu mi ha fornito il succo,
che a lei ha rubato lo sposo!
Ah, dolore!

Come a un tratto comprendo,
Brünnhilde era l'amata
che la droga a lui tolse di mente! –
(Piena di vergogna ella si è allontanata da Siegfried e ora si china sfinita sul cadavere di Gunther; e così rimane immobile fino alla fine)

(Hagen sta fermo sul lato opposto, appoggiato con aria tracotante alla lancia e allo scudo e immerso in foschi pensieri)
(Brünnhilde è sola al centro; dopo che a lungo è rimasta a fissare il volto di Siegfried, ella ora con solenne autorità si volge verso gli uomini e le donne)

Brünnhilde

Tronchi robusti
ammassatemi là
a catasta sulla riva del Reno!
Alta e chiara
arda la fiamma
che il bel corpo
consuma del sublime eroe.
Il suo cavallo conducete qui,
ché accompagni con me il suo signore:
a dividere il supremo
onore dell'eroe
anche il mio corpo aspira.

Ubbidite al comando di Brünnhilde!
(Durante ciò che segue gli uomini più giovani innalzano davanti alla reggia, presso alla riva del Reno, un enorme rogo: e quindi le donne lo adornano con coperte sulle quali spargono erbe e fiori)

(Brünnhilde si immerge di nuovo nella contemplazione del corpo di Siegfried. Il suo volto si trasfigura sempre più serenamente)

Limpida come il sole
la sua luce mi rischiara:
era il più puro
colui che mi tradì!
Tradendo la sposa
– fedele all'amico, –
dalla sua amata
– sola a lui cara, –

schied er sich durch sein Schwert. –
 Echter als er
 schwur keiner Eide;
 treuer als er
 hielt keiner Verträge;
 lautrer als er
 liebte kein andrer!
 Und doch, alle Eide,
 alle Verträge,
 die treueste Liebe, –
 trog keiner wie er!
 Wißt ihr, wie das ward?
 (*Nach oben blickend*)
 Oh ihr, der Eide
 ewige [heilige] Hüter!
 Lenkt euren Blick
 auf mein blühendes Leid;
 erschaut eure ewige Schuld!
 Meine Klage hör',
 du hehrster Gott!
 Durch seine tapferste Tat,
 dir so tauglich erwünscht, –
 weihtest du den,
 der sie gewirkt,
 dem Fluche, dem du verfielst, –
 mich mußte
 der Reinste verraten,
 daß wissend würde ein Weib! –
 Weiß ich nun, was dir frommt?
 Alles, alles,
 alles weiß ich, –
 alles ward mir nun frei.
 Auch deine Raben
 hör' ich rauschen;
 mit bang ersehnter Botschaft
 send' ich die beiden nun heim.
 Ruhe, ruhe⁴⁶, du Gott!
 (*Sie winkt den Mannen, Siegfrieds Leiche aufzuheben und auf den Scheitergerüste zu tragen; zugleich zieht sie von Siegfrieds Finger den Ring ab und betrachtet ihn sinnend*)
 Mein Erbe nun
 nehm ich zu eigen. –
 Verfluchter Reif!
 Furchtbarer Ring!
 Dein Gold fass' ich,
 und geb' es nun fort.
 Der Wassertiefe
 weise Schwestern,
 des Rheines schwimmende Töchter,
 euch dank' ich redlichen Rat!
 Was ihr begehrt,
 ich geb' es euch:
 aus meiner Asche
 nehmt es zu eigen!
 Das Feuer, das mich verbrennt,
 rein'ge vom Fluche den Ring! –
 Ihr in der Flut,

| SPADA
 | INCANTO D'AMORE
 | FEDELTA
 | ANNUNCIO DI MORTE | ENIGMA DEL DESTINO
 | WALHALLA
 | ANNUNCIO DI MORTE
 | GIUSTIFICAZIONE
 | ENIGMA DEL DESTINO
 | ENIGMA DEL DESTINO
 | DOMINIO
 | MALEDIZIONE
 | CANTO | | WALHALLA | | ANGOSCIA
 | DELLE FIGLIE DEL RENO
 | POTERE DEGLI DEI
 | CREPUSCOLO
 | DEGLI DEI
 | NATURA
 | ANELLO
 | CANTO DELLE | GIROTONDO
 | FIGLIE DEL RENO
 | FIGLIE DEL RENO
 | CANTO DELLE | GIROTONDO
 | FIGLIE DEL RENO
 | ORO DEL RENO

si separò con la spada. –
 Più onesto di lui
 nessuno giurò;
 di lui più leale
 nessuno tenne promesse;
 più puro di lui
 non amò nessun altro!
 Ma giuramenti
 patti e promesse,
 e l'amore più forte, –
 nessuno tradì come lui!
 Sapete voi come accadde?
 (*Guardando verso l'alto*)
 O voi, dei patti
 custodi eterni [santi]!
 Chinare gli occhi
 sul fiore del mio strazio;
 guardate la vostra colpa eterna!
 Ascolta la mia accusa,
 supremo iddio!
 Col suo atto più prode,
 da te deciso a tuo grande vantaggio, –
 tu consacristi colui
 che l'ha compiuto
 alla maledizione cui tu eri dannato, –
 me dovette
 quel puro tradire,
 sì che una donna acquistasse sapienza! –
 So io ora ciò che a te giova?
 Tutto, tutto,
 so tutto, –
 ormai per me tutto è sgombro.
 Anche odo il fremito
 del volo dei tuoi corvi;
 col messaggio da te atteso e temuto
 io ora li rimando a casa.
 Pace ora, pace⁴⁶, o dio!
 (*Col gesto chiede ai guerrieri di sollevare il corpo di Siegfried e di portarlo sul rogo; nello stesso tempo sfilava dal dito di Siegfried l'anello e lo contempla pensosa*)
 L'eredità che mi spetta
 ora mi approprio. –
 Funesto cerchio!
 Orrendo anello!
 Stringo il tuo oro,
 che dono ad altri.
 Delle acque fonde
 sagge sorelle,
 nuotanti figlie del Reno,
 a voi son grata del leale consiglio!
 Ciò che attendete,
 io ve lo dono:
 dalla mia cenere
 fatelo vostro!
 Il fuoco che mi consuma,
 dal male sciolga l'anello! –
 Con voi nel fiume

löset ihn auf,
und lauter bewahrt
das lichte Gold,
das euch zum Unheil geraubt.
(Sie hat den Ring sich angesteckt und wendet sich jetzt zu dem Scheitergerüste, auf dem Siegfrieds Leiche bereits ausgestreckt liegt. Sie entreißt einem Manne den mächtigen Feuerbrand, schwingt diesen und deutet nach dem Hintergrund)
Fliegt heim, ihr Raben!
Raunt es eurem Herren,
was hier am Rhein ihr gehört!
An Brünnhildes Felsen
fährt vorbei!
Der dort noch lodert,
weist Loge nach Walhall!
Denn der Götter Ende
dämmert nun auf.
So werf ich den Brand
in Walhalls prangende Burg.
(Sie schleudert den Brand in den Holzstoß, der sich schnell hell entzündet. Zwei Raben sind vom Ufer aufgefliegen und verschwinden nach dem Hintergrund zu.)
Brünnhilde gewahrt ihr Roß, welches soeben zwei Männer hereinführen)
Grane, mein Roß!
Sei mir begrüßt!
(Sie ist ihm entgegen gesprungen, faßt es und entzündet es schnell; dann neigt sie sich traulich zu ihm)
Weißt du auch, mein Freund,
wohin ich dich führe?
Im Feuer leuchtend,
liegt dort dein Herr,
Siegfried, mein seliger Held.
Dem Freunde zu folgen,
wieherst du freudig?
Lockt dich zu ihm
die lachende Lohe?
Fühl' meine Brust auch,
wie sie entbrennt,
helles Feuer
das Herz mir erfaßt,
ihn zu umschlingen,
umschlossen von ihm,
in mächtigster Minne,
vermählt ihm zu sein! –
Heiajaho! Grane!
Grüß deinen Herren!
Siegfried! Siegfried! Sieh!
(Sie hat sich auf das Roß geschwungen und hebt es jetzt zum Sprunge)
Selig grüßt dich dein Weib!
(Sie sprengt das Roß mit einem Satze in den brennenden Scheithaufen.)
Sogleich prasselt der Brand hoch auf, so daß das Feuer den ganzen Raum vor der

GIROTONDO

ANELLO | MALEDIZIONE

PATTO

LOGE

INCANTESIMO
DEL FUOCO

LOGE

CREPUSCOLO DEGLI DEI

NATURA

CREPUSCOLO DEGLI DEI

WALHALLA

ANELLO

LOGE

GRIDO DI GUERRA
DELLE WALKIRIE

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

CAVALCATA
DELLE WALKIRIE

REDENZIONE
D'AMORE

SIEGFRIED

CAVALCATA | GRIDO DI GUERRA
DELLE WALKIRIE

GRIDO DI GUERRA DELLE WALKIRIE

INCANTESIMO DEL FUOCO

REDENZIONE
D'AMORE

SIEGFRIED | GRIDO DI
GUERRA
DELLE
WALKIRIE

GRIDO DI GUERRA
DELLE WALKIRIE

CAVALCATA
DELLE
WALKIRIE

INCANTESIMO
DEL FUOCO

scompaia il male,
e voi schiette serbate
l'oro lucente,
che con sventure vi fu sottratto.
(Si è infilata al dito l'anello e ora si gira verso la catasta di ceppi, su cui già sta disteso il cadavere di Siegfried. Ella strappa dalla mano di un guerriero un'enorme fiaccola, la agita accennando verso il fondo)
Corvi, via in volo a casa!
Sussurate al signore
quel che udiste sul Reno!
La rupe di Brünnhilde
sfiorate in corsa!
Spingete al Walhall
Loge che arde lì ancora!
Perché ormai sorge
la fine degli dei.
E scaglio io l'incendio
nella superba rocca.
(Lancia la fiaccola sulla catasta di legna che immediatamente divampa. Due corvi si sono levati in volo dalla riva e scompaiono nello sfondo.)

Brünnhilde scorge il suo cavallo, che due uomini hanno condotto in quel momento)
Tu, mio corsiero!
Grane, io ti saluto!
(Ella gli è corsa incontro, lo afferra e rapida lo libera dalle briglie; quindi si china verso di lui con confidenza)
Sai anche tu, o amico,
dove ti guido?
Raggiante nel fuoco
giace là il tuo signore,
Siegfried, il mio eroe beato.
Per seguire l'amico
nitrisci di gioia?
A lui ti seduce
la fiamma ridente?
Ma senti in me anche
come arde il mio petto,
una vampa lucente
mi avvolge il cuore,
per stringere l'eroe,
cinta da lui,
in suprema passione,
essergli unita! –
Heiajaho! Grane!
Saluta il signore!
Siegfried! Siegfried! Guarda!
(Si è lanciata in groppa al cavallo e ora lo incita al salto)
Ti saluta beata la tua donna!
(Con un balzo spinge il cavallo sul rogo ardente.)
Subito l'incendio si alza crepitando, sì che il fuoco invade completamente lo

Halle erfüllt und diese selbst schon zu ergreifen scheint. Entsetzt drängen sich die Männer und Frauen nach dem äußersten Vordergrunde. Als der ganze Bühnenraum nur noch von Feuer erfüllt erscheint, verlischt plötzlich der Glutschein, so daß bald bloß ein Dampfgebölke zurückbleibt, welches sich dem Hintergrunde zu verzieht und dort am Horizonte sich als finstere Wolkenschicht lagert.

Zugleich ist vom Ufer her der Rhein mächtig angeschwollen und wälzt seine Flut über die Brandstätte bis an die Schwelle der Halle. Auf den Wogen sind die drei Rheintöchter herbei geschwommen)

(Hagen, der seit dem Vorgang mit dem Ringe Brünnhildes Benehmen mit wachsender Angst beobachtet hat, gerät bei dem Anblick der Rheintöchter in höchsten Schreck; er wirft hastig Speer, Schild und Helm von sich und stürzt, wie wahn-sinnig, sich in die Flut)

Hagen
Zurück vom Ring!

(Woglinde und Wellgunde umschlingen mit ihren Armen seinen Nacken und ziehen ihn, so zurückschwimmend, mit sich in die Tiefe. Floßhilde, den anderen voran dem Hintergrunde zu schwimmend, hält jubelnd den gewonnenen Ring in die Höhe.

Durch die Wolkenschicht, welche sich am Horizonte gelagert, bricht ein rötlicher Glutschein mit wachsender Helligkeit aus. Von dieser Helligkeit beleuchtet, sieht man die drei Rheintöchter auf den ruhigeren Wellen des allmählich wieder in sein Bett zurückgetretenen Rheines, lustig mit dem Ringe spielend, im Reigen schwimmen)

(Aus den Trümmern der zusammengestürzten Halle sehen die Männer und Frauen, in höchster Ergriffenheit, dem wachsenden Feuerscheine am Himmel zu. Als dieser endlich in lichtester Helligkeit leuchtet, erblickt man darin den Saal Walhalls, in welchem die Götter und Helden, ganz nach der Schilderung Waltrautes im ersten Aufzuge, versammelt sitzen. Helle Flammen scheinen in dem Saale der Götter aufzuschlagen. Als die Götter von den Flammen gänzlich verhüllt sind, fällt der Vorhang)

MAGIA DEL SONNO

ONDE

CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO

MALEDIZIONE

GIROTONDO

ONDE | FIGLIE DEL RENO

WALHALLA

FIGLIE DEL RENO | REDENZIONE D'AMORE

WALHALLA

FIGLIE DEL RENO | REDENZIONE D'AMORE

WALHALLA

POTERE DEGLI DEI

SIEGFRIED

CREPUSCOLO DEGLI DEI | REDENZIONE D'AMORE

spazio di fronte alla reggia, che sembra esserne attaccata essa stessa. In preda del terrore uomini e donne si affollano sul limite estremo della scena. Quando pare che il palcoscenico tutto intero sia avvolto dal fuoco, all'improvviso i bagliori delle fiamme si spengono e ben presto non rimane che una nube di vapore, che si allontana verso il fondo e lì si posa sull'orizzonte come un fosco strato di nubi.

Contemporaneamente su dalla riva si è gonfiato con forza il Reno e riversa i suoi flutti sul rogo fino alla soglia della reggia. Le tre Figlie del Reno sono apparse nuotando sulle onde)

(Hagen, che dall'episodio dell'anello ha seguito con angoscia crescente tutte le azioni di Brünnhilde, alla vista delle Figlie del Reno cade in un terrore estremo; con furia getta lontano da sé lancia, scudo ed elmo e si butta come un pazzo nelle onde)

Hagen
Via dall'anello!

(Woglinde e Wellgunde gli circondano la nuca con le braccia, si allontanano a nuoto e lo trascinano con sé nel profondo. Floßhilde, nuotando davanti alle altre verso il fondo della scena, leva in alto esultante l'anello riconquistato.

Entro lo strato di nubi che si è accumulato sull'orizzonte, erompe un fulgore rossastro che si fa sempre più splendente. Rischiarate da questa luce, si vedono le tre Figlie del Reno danzare allegre in circolo giocando con l'anello sulle onde ora più calme del Reno, che a poco a poco è rientrato nel suo letto)

(Dalle macerie della reggia rovinata a terra gli uomini e le donne guardano con estrema trepidazione il fiammante fulgore che s'alza verso il cielo. Quando questo alla fine risplende al massimo della sua luce, dentro ci si scorge la sala del Walhall, in cui siedono radunati gli dei e gli eroi, proprio come nella descrizione di Waltraute nel primo atto.

Sembra che nella sala degli dei esplodano fiamme chiarissime. Quando gli dei sono completamente avvolti dalle fiamme, cala la tela)

PREMESSA ALLE NOTE

Sono schiarimenti essenziali sulle divinità e i personaggi del mito, sui loro caratteri, nomi ed epiteti, su alcune idee drammatiche, sulle parole arcaiche o rare che Wagner trasse dalla letteratura medievale e dalla versione tedesca dei poemi dell'*Edda* (che sono in lingua norrena, l'antico norvegese parlato in Islanda nei secoli dall'VIII circa). Ricordiamo che la lingua dei drammi dell'*Anello* è arcaizzante e dottamente artificiale, elaborata sullo stile e con molte parole della lingua letteraria medievale (il medio alto-tedesco dei secoli dal XII e al XV) e guidata costantemente dall'effetto fonico dell'allitterazione o *Stabreim* ("rima radicale", che è la ripetizione della consonante iniziale tra due o più parole vicine): principale nella *Götterdämmerung*, come vedremo nelle note, il legame tra *Neid/Not/Nacht* e tra *Runen/raunen*, che da suono si fa segno del destino tragico e approfondimento di significati drammatici. Un arcaismo tra i più frequenti nel testo è l'uso di voci verbali prive di preposizione, come *gehren* per *begehren* (qui nel III atto *gehrenswert* per *begehrenswert*) e i neutri col prefisso *Ge-*, collettivi e astratti.

Dalla prima idea di una dramma sull'eroe Siegfried e sulla sua morte, concepito nel 1844 dopo la lettura del celebre poema storico-cavalleresco *Nibelungenlied* (in cui, però, la leggenda di Siegfried e Brünnhilde ha spazio molto circoscritto), Wagner estese il suo progetto fino al grandioso ciclo dei quattro drammi che ricompongono in un ordine narrativo e con un senso filosofico i caotici eventi degli dei nordici, dalle loro origini alla catastrofe. Ciò che non trovò nei poemi dell'*Edda*, che, come ho detto, egli conobbe nella traduzione tedesca, Wagner lo aggiunse con l'istinto mitico-poetico che gli era proprio.

La prima stesura della *Götterdämmerung*, col titolo *Siegfrieds Tod* (*La morte di Siegfried*), risale all'autunno-inverno 1848-49, l'ultima, col titolo definitivo, a dicembre 1852. L'edizione dei quattro drammi uscì a Zurigo nel 1853. Come è noto, Wagner li aveva concepiti, e ne aveva stesi i poemi, arretrando dall'ultimo al primo: e il dramma della *Götterdämmerung*, scritto per primo, fu quello rielaborato più a fondo, nel testo soprattutto, ma anche nelle didascalie di azione e di scena, tra le diverse stesure e nel passaggio dalla poesia alla musica. Sia sufficiente ricordare che del finale dell'opera (il monologo di Brünnhilde) Wagner creò tre versioni, poco o molto distanti una dall'altra.

La ricostruzione dei vari strati del testo è difficile e qui sarebbe inutile: sono state messe tra parentesi quadre solo alcune varianti significative e i versi presenti nell'edizione del dramma ma poi non musicati.

I rimandi numerici alle note, presenti anche nella versione italiana, sono schiarimenti del testo originale soprattutto, ma intendono essere utili anche a chi legge solo la traduzione.

¹ *raunen* vale "sussurrare, suggerire sottovoce, confidare un segreto" (si veda anche la quarta scena del II atto e la nota 30). Il verbo (medio alto-tedesco *rünen*) ha la radice in comune con *die Rune*, "il segno, la cifra magica, il segno dell'alfabeto, la formula di incantesimo" (le due parole sono immediatamente accostate poco avanti nel secondo ricordo della seconda Norna). In origine *die Runen* erano le cifre della scrittura norrena, l'antico norvegese in cui furono scritti in Irlanda i poemi dell'*Edda*. Nella mitologia e nell'epica norrena e poi nella germanica le rune avevano potente efficacia nelle pratiche di divinazione, di evocazione, di esorcismo, nei riti e nei giuramenti e concedevano un sacro sapere a chi le possedeva (Wotan, per esempio, e Brünnhilde prima di essere sconosciuta). L'ampiezza e la mobilità della connessione *Runen / raunen* nel loro contenuto è genialmente attestata nei drammi della Tetralogia, come si è visto negli episodi della *Walküre* e del *Siegfried* e come vedremo ancora molte volte nella *Götterdämmerung*: i magici segni, portatori di sapienza e potere superiori (si veda la nota 33), oggettivamente possedevano la forza della cosa significata (potere dell'oro, patti, maledizione) e legavano in un voto chi li incideva e chi li leggeva.

² *das Gewell*, neutro collettivo col prefisso *Ge-* (all'incirca "l'ondeggiamento"), da *die Welle*, "l'onda" e *wallen*, "ondeggiare". G. Manacorda afferma che il sostantivo è una neoformazione di Wagner: ma non è così, perché *das Gewell* è frequente nella letteratura medievale e rinascimentale.

³ *Haft*, qui probabilmente femminile nel significato di "arresto, cattura, confisca, presa di possesso", ma quattro versi dopo si incontra il sostantivo maschile *der Haft*, che ha esteso il significato da "vincolo, legame" a quello traslato di "sostegno, garanzia (*Haftung*), possesso". Il virtuosismo lessicale non è insolito nella poesia di Wagner.

⁴ *der Neid*, "invidia, odio, livore", e *die Not*, "bisogno, miseria, afflizione, necessità, costrizione", sono le due parole-concetto che dominano nei quattro poemi di Wagner, come si è già visto. L'elenco dei significati è da estendere a tutte le condizioni possibili dell'esistenza 'negativa', dal dolore umano alla pura disumanità, e il vincolo allitterante *N-N* ha una funzione ideale, anzi filosofica, potente: specialmente nella *Götterdämmerung*, che è oppressa dall'odio di Hagen e dalla maledizione di Alberich, suo padre (il cui spettro promette al figlio la vittoria delle tenebre sui loro nemici, nel fosco duetto all'inizio del II atto: «quelli che contrastiamo con notturna guerra, già il nostro odio (*unser Neid*) sospinge alla miseria (*in Not*)»). Il *Neid* e la *Not*, dunque, costringono i pensieri e i sentimenti dei personaggi quasi in ogni momento della loro vita.

⁵ L'invidia compare nelle prime parole di Hagen, sebbene dette qui con intenzione ipocrita e beffarda.

⁶ Sappiamo dalla *Walküre* (II atto, nel discorso di Wotan a Brünnhilde) che Alberich aveva sedotto una donna mortale, ora ne sappiamo il nome Grimhilde, sposa di Gibich e madre di Gunther e Gutrune, figli legittimi. Dalla forzata unione con Alberich lei aveva generato il bastardo Hagen.

⁷ *Neidhöhle*, "l'antro dell'odio, il covo del livore", forte creazione verbale che evoca la grotta in cui il mostro Fafner protegge il suo oro, covando odio a tutti.

⁸ Come si è visto nella *Walküre* (III atto, le ultime parole di Brünnhilde a Wotan) e nel *Siegfried* (II atto, nel primo dialogo tra Siegfried e Mime) *freislich* è un aggettivo raro, da *die Freis(e)*, medio alto-tedesco *vreise*, "pericolo estremo, paura". Qui torna in bocca a Hagen e anche in seguito nel II atto, quando egli annuncia agli uomini della corte l'arrivo di «una donna temibile» (*ein freisliches Weib*: che è Brünnhilde!).

⁹ *frieden*, medio alto-tedesco *vriden*, "proteggere, circondare, calmare", detto per persone e per cose (forma arcaica

del verbo semplice, poi composto in *befrieden*). È verosimile che Wagner abbia innestato nel significato di *frieden* quello di *der, die Friedel* (medio alto-tedesco *vriedel*), “l’amante”.

¹⁰ Il *Tarnhelm*, creato da Mime per Alberich (come abbiamo visto nel *Rheingold*), è un elmo magico che rende invisibile chi lo porta, o lo trasforma (*tarnen*) in qualunque aspetto. Poteva anche avere la forma di una maglia (come si capisce qui dalle parole di Siegfried) o di un cappuccio metallico (*Tarnkappe*).

¹¹ Per l’arcaica connessione tra parole e cose per somiglianza Siegfried trae dal nome Guttrune il presagio di *gute Runen*, di “segni buoni”.

¹² *Trüg(e)st*, congiuntivo di *tragen*, non *trügst* indicativo di *trügen*, come molti hanno interpretato a torto.

¹³ *Zutreiben* è usato da Wagner nel genere intransitivo, come fosse *antreiben* che ha tutti e due i generi verbali.

¹⁴ *Walvater* è uno degli epiteti di Wotan, “il sovrano delle battaglie” o “degli eroi”: *die Wal*, una delle voci principali nel lessico eroico dell’*Anello*, significa “campo di battaglia (comunemente *die Walstatt*)”, “strage sul campo” e anche “eroe morto sul campo”, come nel norreno *valr*. Ricordiamo che con *Wal* sono composti *Walhall*, “sala degli eroi morti”, e *Walküre*, “colei che raccoglie (*küren* = *kiesen*) gli eroi morti”.

¹⁵ È quasi certamente una voce di verbo al passato (= *durchschweifite*), anche se in qualche edizione si legge *durchschweift* come verbo al presente: in realtà Waltraute racconta che ora Wotan sta muto e immobile nella sala del Walhall. C’è anche la variante *durchstreift* con lo stesso significato.

¹⁶ Tornano l’immagine e, quasi uguali, le parole della terza Norna nel Prologo.

¹⁷ Sono i pomi coltivati da Freia (Holda), dai quali gli dei traevano la giovinezza. Si veda nel *Rheingold* il discorso di Fafner al fratello («Mele d’oro crescono nel loro giardino, e le mele lei sola sa coltivare: l’uso del frutto dona alla stirpe una giovinezza immutabile») e la seguente scena dell’invecchiamento degli dei quando i giganti rapiscono Freia.

¹⁸ Nei miti nordici la figura del corvo è legata alla strage in battaglia e alla morte. Due corvi sempre accompagnano Odino/Wotan, simboli della sua sovranità in guerra, sui destini degli eroi, sulla morte (si veda appresso la nota 43). Racconta Snorri nella sua *Edda*: «Due corvi stanno posati sulle sue spalle e nell’orecchio gli dicono tutto quello che vedono e che sentono. Si chiamano Hugin e Munin [cioè: Pensiero e Memoria]. All’alba egli li manda via in volo su tutto il mondo ed essi tornano indietro all’ora del pasto; in questa maniera arriva a lui ogni genere di notizie. Perciò lo chiamano il dio dei corvi».

¹⁹ È la sede dei morti, governata da Hel, sorella di Loki (Loge). A Hella scendono i morti di malattia o di vecchiaia, non i morti in battaglia, destinati al Walhall.

²⁰ Controversa è l’etimologia di *der Alb(e)*, *der Alp*, “l’elfo, il démon, l’incubo, il *genius*”, essere semidivino, luminoso, come sono gli dei celesti, signori del Walhall, oppure oscuro, notturno, perfido, come sono i nani. Si intende, quindi, come Wotan possa anche dirsi *Licht-Alberich*, il “luminoso sovrano degli *Alben*” (così nel I atto del *Siegfried*, nella scena tra Mime e Wotan) e come Alberich (“re degli *Alben*”?) sia chiamato *Schwarz-Alberich* (nella stessa scena del *Siegfried*), o *Nacht-Alberich* (così dice Loge nel suo racconto nel *Rheingold*).

²¹ Parla di Grimhilde, da lui sedotta: si veda sopra alla nota 6.

²² Col verbo *nibeln* si esprime il cadere della pioggia sottile, nebbiosa, e *Nibelheim*, “il paese della nebbia (*Nebel*), dell’umidità eterna” è il regno dei morti. Come già sappiamo, è anche la patria sotterranea dei Nibelunghi, gli *Schwarz-Alben*, gli “spiriti oscuri”.

²³ Già Siegmund aveva esclamato *neidlich* per la sua spada estratta dal tronco, nel finale del I atto della *Walküre*. Questo epiteto ‘wagneriano’ (quasi sconosciuto prima), che unito a *Schwert*, torna e ritorna in tutto il *Ring*, ha significato discusso. Per i Grimm (*Deutsches Wörterbuch*, XIII, p. 565) vale lo stesso che *neidiglich*, dunque “feroce, spietato, ostile, tremendo”, e tale dovrebbe essere il senso che Wagner intese (perché in tutto il dramma domina, come si è detto, il *Neid* nel senso dell’odio e del furore ostile, distruttivo). Manacorda segue l’interpretazione di *neidlich* come *beneidenswert*, “degno di invidia”.

²⁴ Per Freia (Holda), dea della fertilità e dell’eterna giovinezza, si veda sopra alla nota 17.

²⁵ Ora che Siegfried come nemico ha violato il luogo e ha assoggettato Brünnhilde, si estingue il magico fuoco suscitato da Wotan a difesa della Valchiria.

²⁶ *empfah(e)n* (medio alto-tedesco *empfähen*) è oggi *empfangen*.

²⁷ Per l’aggettivo *freislich* si veda la nota 8.

²⁸ C’è evidentemente uno scherzo verbale (in verità un po’ grossolano) tra il nome *Hagen* e il sostantivo *der Hagedorn*, «il biancospino» (*der Hag* «il cespuglio» e *der Dorn* «la spina, la bacca»): la traduzione ha tentato alla meglio di legare i due nomi.

²⁹ Forte didascalia scenico-espressiva, assente nel dramma e aggiunta in partitura.

³⁰ Per *raunen* si veda la nota 1.

³¹ Del magico potere delle *Runen* si parla nella nota 1.

³² Se *mich* è nel dramma poetico, *dich*, non del tutto logico nella frase di Gunther, è nella I edizione della partitura, in cui *dich* sembra confermato dal fraseggio musicale: «che te – anche – generò (come generò me legittimo)»: per la loro madre si veda qui la nota 6.

³³ *Allrauner* è epiteto creato da Wagner per Wotan, con intenzione mistica e magica, solenne e volutamente enigmatica. È composto dall’agg. *all*, “tutto” (e dal sost. neutro *das All*, “il tutto, l’universo”), e dalla coppia lessicale *raunen* / *Runen*, di cui si è detto nella nota 1. Dunque il significato di *Allrauner* si estende da “colui che tutto consiglia in segreto, che conosce tutto” a “sapiente signore dell’universo”.

³⁴ Nella mitologia e nelle favole *der Nicker*, anche *der Necker*, *der Nix*, era “il demonietto acquatico, lo spiritello fluviale”, spesso ingannatore e insolente: infatti in questo verso e in un successivo poco oltre Wagner istituisce un nesso di suono e di senso con *necken*, “burlare, irridere” (che è legato a *nagen*, “rodere, tormentare” e che quindi non ha legame linguistico con *Necker*). C’è anche *die Nicker* al femminile, “l’ondina, la ninfa” (già comparso nelle prime parole di Alberich, all’inizio del *Rheingold*, torna qui, come ho detto, nella risposta di Siegfried).

³⁵ Nella traduzione ‘insolenti’ prevale l’aspetto della burla e inganno, che Wagner include in *der, die Nicker*, come si è visto nella nota precedente.

³⁶ Uso arcaico del termine semplice per il composto *begehrenswert*: *gehrenswert* è dal verbo *gehren* (medio alto-tedesco *geren*) continuato poi nel composto *begehren*.

³⁷ È il monito di Erda a Wotan nel finale del *Rheingold*: tutto si era iniziato lì, e qui ora si conclude.

³⁸ *ihn* si riferisce naturalmente a *der Ring*, sost. masch., “l’anello”, non a *das Erbe*, neutro, “l’eredità” (come qualcuno ha inteso).

³⁹ I quattro versi mancano nella partitura.

⁴⁰ Così in partitura, *verwähnt er sich* nel dramma.

⁴¹ Come si è già visto alla nota 36, è l’uso arcaico del verbo semplice per il composto *errät*.

⁴² Forma arcaica, III singolare di *bieten*, oggi *bietet*.

⁴³ Un collettivo di *das Raunen*, col prefisso *Ge-* già incontrato: è evidente che ora il sussurro dei corvi (nota 18) è un *Raunen* di profetica minaccia (nota 1).

⁴⁴ *das Grauen* ha due significati, «il terrore, il raccapriccio» e, del tutto estraneo al primo, «la prima luce dell’alba». In questo verso prevale sicuramente il primo significato (lo sgomento del morente e la beatitudine dell’incontro nella morte), ma non è del tutto eliminato l’altro (nell’oscurità notturna Siegfried vede nella morte la sua alba).

⁴⁵ Caso tipico di integrazione drammatica tra le due idee di *Neid* e *Not*.

⁴⁶ Il verso si trova anche scritto *Ruhe! Ruhe, du Gott!* (per esempio nella prima edizione dei *Gesammelte Werke*), e viene il dubbio se *Ruhe* sia sostantivo, in una suggestiva ellissi con *du, Gott* che segue («(Trova) pace, tu iddio!», come qualcuno intende) o sia imperativo del verbo *ruhen*. Ed è quasi certamente voce verbale, *ruhe* con la prima lettera minuscola, come è stampato nella prima edizione della partitura e come si trae dal carattere poetico e dall’intonazione, solenne, autoritaria, del passo, che intende un comando non un augurio: anche se per concisione la traduzione con il sostantivo pare obbligatoria («trouve le repos» o «sois en paix» di qualche traduzione francese, o «rest now» di una buona traduzione inglese sono letterali ma deboli).

Una nota alla traduzione

Franco Serpa

Con ammirevole consapevolezza letteraria e con rigore, Wagner avviò nel *Rheingold* un nuovo stile drammatico che intendeva avere, detto in sintesi, il carattere di un'originaria lingua del ceppo germanico. Wagner, dunque, mette in atto un arcaismo di maniera, immaginato con straordinaria sensibilità linguistica e fantasia, anche per la controllata evoluzione dei modi espressivi dal *Rheingold*, ancora 'barbarici' e secchi, a quelli dei tre drammi seguenti, via via più emotivi e complessi. Ma ciò che è naturale e tipico di una lingua poetica o religiosa non neolatina (o romanza, dove regna la rima finale), cioè la prevalenza di effetti fonici consonantici, domina ugualmente in tutti i drammi del *Ring*. Dei quali effetti principalissimo è lo 'Stabreim', la rima consonantica nella sillaba radicale (ma anche tra consonanti o tra sillabe interne) di due o più parole contigue o anche vicine (è l'allitterazione latina e neolatina, che è meno diffusa e meno duttile). Wagner allargando l'uso della rima consonantica al massimo consentito, anche con qualche esagerazione, ne ottiene risultati decisivi non solo per lo stile letterario. Spesso, infatti, le memorabili invenzioni del tema sinfonico e del canto nascono dalla nervosa durezza dell'allitterazione, e soprattutto l'aggancio fonetico di due radici lessicali non parenti tra loro trasforma l'identità di suono in uguaglianza di senso, così creando simboliche parentele di significato. Wagner, dunque, riproduce nella poesia dei drammi del *Ring* la concezione primitiva e magica secondo cui il legame mentale dei nomi esprime il legame oggettivo delle cose.

Si comprende per tutto ciò che la traduzione in italiano di un testo di tali esigenze concettuali e formali possa prevedere di fornire tutt'al più qualcuno degli accorgimenti fonici del tedesco, e creare alla meglio, con i mezzi di una lingua romanza poco adatta allo scopo, suggestioni di corrispondenze consonantiche e di ripetizioni sillabiche e per esse l'idea di lingua artificiale. Quanto alla grammatica, non si può neppure tentare di riprodurre il colore barbarico che danno alcune forme grammaticali del tedesco medievale (il *mittelhochdeutsch*: per esempio, nella Iª scena, *kieste* da *kiesen*, oggi sostituito da *küren*).

Un discorso simile si fa per il lessico dei drammi del *Ring* alla cui stratificata ricchezza, talvolta per noi scoraggiante, Wagner giunse con il lungo studio dei poemi mitologici germanici e anche con la sua forte immaginazione mitica. Nel *Rheingold* il linguaggio è ancora espressione di psicologie primitive, dominate dagli istinti elementari, soprattutto ma non solo, dagli istinti del bisogno, *die Not*, e dell'odio, *der Neid*. I due termini, attivi quasi in ogni pagina del dramma, hanno un contenuto molto più vasto del consueto (e tipico delle indistinzioni concettuali arcaiche), tale da includere tutta l'area oscura della paura e della malvagità, con gli aggettivi che da essi derivano e con le parole da essi composte, che in più di un caso sono dotti manierismi di Wagner. Di ciò è caso esemplare, nel primo colloquio di Fafner e Wotan, *das Neidspiel*, neoformazione spesso fraintesa, nella quale il *Neid* (nel senso antico di 'rivalità, antagonismo') fissa tutto il significato di 'gara, scontro'.

Guida tematica: un'introduzione

Raffaele Mellace


In occasione della nuova produzione del *Ring des Nibelungen* il Teatro alla Scala ha scelto di dotare lo spettatore d'uno strumento di antica tradizione, la guida tematica ai *Leit-motive*, decisiva per una fruizione critica e consapevole del dramma wagneriano. Proposta una prima volta da Hans von Wolzogen nel volume *Thematischer Leitfaden durch die Musik zu Richard Wagner's Festspiel Der Ring des Nibelungen* (Lipsia, Edwin Schloemp, 1876), la prassi di riconoscere e classificare nelle partiture del *Ring* quel tessuto di segni drammatico-musicali da cui il racconto mitico si sviluppa si è diffusa anche nel nostro Paese sin dall'introduzione del teatro wagneriano in Italia, grazie a pionieristiche traduzioni degli scritti di Wolzogen (Richard Wagner, *L'anello del Nibelungo: L'oro del Reno, La valchiria, Siegfried, Il crepuscolo degli dei: guida musicale per Hans von Wolzogen*, Torino, Flli Bocca, 1897). Casa Ricordi usciva a Milano nei primissimi anni del Novecento con l'edizione di ciascun dramma della *Tetralogia* corredata dalla puntuale "guida tematica illustrativa" di Guglielmo Bassi. Da allora la pubblicistica internazionale ha continuato e continua la letteratura sull'argomento (ne dà conto in questo volume la rubrica *Lettere* a firma di Maurizio Giani).


Tramontata ormai da tempo la stagione degli entusiasmi partigiani, oggi lo spettatore dovrà accostarsi a quella prassi *cum grano salis*, per evitare che un semplice strumento ermeneutico si trasformi nel fine ultimo della fruizione della musica e del dramma, e prevalgano per quella via ragioni del tutto estrinseche rispetto al progetto estetico wagneriano. Una guida tematica intesa correttamente non si prefigge infatti di realizzare una sorta di gioco di società finalizzato all'individuazione del più recondito lacerto motivico. Si tratta invece di acquisire la consapevolezza che il *Ring* si fonda su un sistema di motivi, esposto nel suo corredo essenziale nel Prologo, *Das Rheingold*, i quali costituiscono il correlato simbolico, e non una segnaletica automatica, di eventi scenici, personaggi, oggetti e disposizioni d'animo. L'intreccio dei *Leit-motive*, «vettori dei flussi di passione che percorrono l'articolatissima vicenda e dei caratteri che in essa si manifestano» (così Wagner stesso nell'*Epilogischer Bericht*), viene a materializzare progressivamente il mondo fantastico del mito nordico, realizzando un commento epico, quando non ironico (ad esempio laddove, nella *Götterdämmerung*, il motivo della Maledizione si leva sinistro a smascherare una serenità apparente e ingannevole), dell'azione rappresentata, che intende al tempo stesso alludere alle radici irrazionali dell'agire umano e della natura del cosmo.


Della consapevolezza di tale tessuto di motivi lo spettatore avvertito potrà utilmente giovare, ricordando con Pierre Boulez l'«uso coscientissimo che Wagner fa della memoria», non poi remoto dai meccanismi della celebre *madeleine* proustiana. La guida tematica che correda la presente edizione del *Ring* indica in corrispondenza del testo cantato la ricorrenza dei diversi motivi nell'orchestra o nella linea del canto, segnalando con una linea verticale la loro eventuale prosecuzione. L'onomastica prescelta, in base a un criterio d'icasticità che


mira al contempo allo svecchiamento di denominazioni ultracentenarie senza peraltro nutrire alcuna dogmatica ambizione classificatoria, si discosterà talvolta dai nomi in uso nella letteratura wagneriana. Talora lo scarto sarà minimo: il motivo delle “Rune” è spesso denominato delle “Rune contrattuali” o delle “Rune dei trattati”; talvolta più consistente: il motivo del “Dominio” compare in letteratura anche come “Grido di dominazione” o “Grido dominatore”; talaltra infine potrà essere sostanziale: il motivo del “Patto” coincide con quello altrove definito della “Lancia”. Nell’operare tali scelte si è tenuto conto delle soluzioni proposte nelle *Opere di Wagner* di Ernest Newman, nella traduzione di Daniele Spini (Milano, Mondadori, 1981), e nei *Drammi musicali di Richard Wagner* di Carl Dahlhaus, nella traduzione di Lorenzo Bianconi (Venezia, Marsilio, 1984). Una tavola di esempi musicali offre, con valore puramente orientativo data la natura perennemente metamorfica dei motivi, un sussidio nell’individuazione dei profili tematici.


Una novità della presente edizione è costituita dall’attribuzione di codici diversi a diversi gruppi di motivi. Questi ultimi sono stati riuniti in costellazioni sulla base della sfera semantica di riferimento, e ciascuna costellazione è stata associata a un colore che ne colga simbolicamente alcune caratteristiche, nella piena consapevolezza che si tratta di una proposta che lascia necessariamente in ombra altre implicazioni non meno ricche di significato. È stato individuato un arcobaleno di sette colori, ciascuno dei quali corrispondente a una costellazione di motivi:


 **Verde acqua:** la Natura, con riferimento al fiume Reno da cui l’azione emerge e alla quale ritorna: d’altra parte, *Grünliche Dämmerung*, “chiarore verdastro” è la primissima indicazione registica che Wagner propone nella didascalia d’apertura del *Rheingold*.


 **Oro:** l’Oro del Reno e il gruppo di motivi legati al suo possesso, compresi quelli fondamentali dell’Anello e della Maledizione.

 **Marrone:** i Nibelunghi che provengono dalla terra, di cui sono gli inquietanti abitanti.

 **Azzurro intenso:** gli Dei, abitanti delle regioni superiori (i *caelicolae* virgiliani, sebbene sotto altri cieli mitologici), indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ciascun dio, che avrebbero potuto giustificare altre scelte cromatiche (per i temi di Loge o dell’Incantesimo del Fuoco, ad esempio).

 **Argento:** gli Eroi, con riferimento alla vocazione guerriera e alla tempra indomita dei giovani protagonisti del *Ring*.

 **Rosso:** la Passione, secondo un’associazione cromatica veneranda, in auge già nell’antichità classica.

 **Viola:** il Potere, che è rinuncia all’amore, morte e presagio del crepuscolo incombente.

In base a queste associazioni cromatiche, “zone” diverse del testo esibiranno ciascuna un colore prevalente o un intreccio di colori, oppure ancora l’intrusione d’un colore contrastante in un contesto altrimenti omogeneo (avverrà ad esempio col motivo erotico dell’Adulazione o con quello squillante dell’Oro, entrambi nel contesto naturale su cui il *Ring* si apre). Ben lungi dall’intenzione di confezionare la versione aggiornata di un gioco di società wagneriano, mera funzione di questa guida a colori è dunque offrire uno strumento ulteriore di riflessione critica attorno al flusso di motivi che commenta il dipanarsi dell’azione scenica, illuminandola di una consapevolezza straordinariamente lucida.